

ACS30 GIORNI

SETTEMBRE
018



Affari Istituzionali

- 12** MORTE MARIO SILLA BAGLIONI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DELL'EX SINDACO DI PERUGIA

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL PROGRAMMA TRIENNALE 2018-2020 DEL CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

QUESTION TIME: "GARANTIRE PIENA OPERATIVITÀ DI FUNZIONI ASSEGNATE A EX COMUNITÀ MONTANE" - A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "TAVOLO TECNICO CON ANCI PER SOLUZIONE ENTRO L'ANNO"

- 13** "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA PROMUOVERÀ INIZIATIVE CELEBRAZIONE BICENTENARIO MARIANO PIERVITTORI" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Agricoltura

- 14** "VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE 'STRADE DEI SAPORI DELL'UMBRIA', STRADE DEL VINO E STRADA DELL'OLIO DOP" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Ambiente

- 15** QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER IMPIANTISTICA TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI" - A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "POTENZIARE GLI IMPIANTI SENZA AGGRAVI DI COSTI PER I CITTADINI"

QUESTION TIME: "RICONOSCIMENTO BENEFICI AMIANTO A LAVORATORI 'AST'" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE PAPARELLI: "CHIESTO PER CORSO PER VERIFICA RICONOSCIMENTO BENEFICI PREVIDENZIALI"

- 16** SANT'ANATOLIA DI NARCO: "SORGENTI D'ACQUA FRUIBILI LIBERAMENTE DAI CITTADINI CON GESTIONE DIRETTA DEL COMUNE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 17** "INCENTIVI A NEGOZI CON PRODOTTI ALLA SPINA. NECESSARIO UN NUOVO APPROCCIO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA DI AVER DEPOSITATO UNA PROPOSTA DI LEGGE

"DRAGAGGIO URGENTE DEI FONDALI DEL LAGO TRASIMENO" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Caccia/pesca

- 19** "QUANTE SONO LE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE PRESENTI E OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE?" - QUESTION TIME DI FIORINI (LEGA) LUNEDÌ 24 SETTEMBRE IN AULA

QUESTION TIME: "QUANTE SONO E CHI AUTORIZZA LE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "GUARDIE AUTORIZZATE DALLE PROVINCE, SEGNALARE EVENTUALI ABUSI"

Cultura

- 20** 'AVANTI TUTTA DAYS': "MANIFESTAZIONE È DIVENTATA UNA BUONA PRASSI DELLA NOSTRA REGIONE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2018

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mercato di Norcia
Foto: Tiziano Bertini

Supplemento al numero 199 del
29 settembre 2018 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20** "DEFINIRE UN PRODOTTO TURISTICO LEGATO AGLI ITINERARI NEI TEATRI DELL'UMBRIA" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE
PROROGATA AL 22 SETTEMBRE LA MOSTRA "LE REGIE POSTE A PALAZZO CESARONI"
- 21** "REGIONE CONTINUI A SOSTENERE LE MANIFESTAZIONI CULTURALI UTILI A PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) SUL FESTIVAL DEL MEDIOEVO DI GUBBIO
TERZA COMMISSIONE: "SOSTEGNO A 'UMBRIA CHE SPACCA' AFFINCHÉ LA MANIFESTAZIONE SI CONSOLIDI" - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI CHIESTA DA LEONELLI (PD)
- 22** "INSERIRE ANCHE 'PERUGIA 1416' TRA LE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP - IC)
CONCLUSA LA MOSTRA "LE REGIE POSTE A PALAZZO CESARONI" - PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI
- 23** ORVIETO: "INTERVENTI SVOLTI E RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER IL RESTAURO DI PALAZZO MONALDESCHI DI CERVARA" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
TERZA COMMISSIONE: APPROVATA MODIFICA ALLA DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE. CON L'OK DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA, ISCRIZIONE ALL'ELENCO POSSIBILE DOPO TRE ANNI
"PREVEDERE E SOSTENERE ANCHE IN UMBRIA I PIANI INTEGRATI CULTURALI (PIC) COME STRUMENTI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE
- 24** "SORVOLANDO L'UMBRIA DEI BORGHI" - MOSTRA DI FOTOGRAFIE AEREE DI PAOLO FICOLA E CONCORSO DELLE PRO LOCO UNPLI A PALAZZO CESARONI

Economia/lavoro

- 25** PERUGINA: "VERIFICARE POSSIBILITÀ DI AUTOIMPIEGO E IMPRENDITORIALITÀ COLLETTIVA DEGLI ESUBERI" - LEONELLI (PD) CHIEDE AUDIZIONE ASSESSORE E RAPPRESENTANZA EX DIPENDENTI IN COMMISSIONE
PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI LEGGE SULL'OSSERVATORIO PER IL WELFARE AZIENDALE E SULL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRA-INDEBITAMENTO
- 26** TURISMO: VIA LIBERA DALLA SECONDA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ RICETTIVE ED AGENZIE DI VIAGGIO - SÌ DELLA MAGGIORANZA E RICCI (MISTO-RP/IC), ASTENUTI LEGA E M5S
DEPOSITATA PROPOSTA LEGGE M5S UMBRIA CONTRO DELOCALIZZAZIONI - CARBONARI: "INCENTIVI E DISINCENTIVI PER MANTENERE E ATTRARRE OCCUPAZIONE"
- 27** QUESTION TIME: "INSERIMENTO PROFESSIONE BIBLIOTECARIO NEI REPERTORI REGIONALI" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "SÌ, MA LA REGIONE NON PUÒ PREVEDERE REQUISITI MINIMI OBBLIGATORI"
QUESTION TIME - TAGINA CERAMICHE: "RICONOSCIMENTO AMMORTIZZATORI PER AREE CRISI COMPLESSA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE PAPARELLI "AUSPICO VOTO UNITARIO SU SOLUZIONE SUGGERITA DA REGIONE"
- 28** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE PAPARELLI IL PROGRAMMA LAVORO 'UMBRIATTIVA 2018' - OLTRE 32MILIONI DI EURO PER LA RIPRESA ECONOMICA E OCCUPAZIONALE



29 UMBRIATTIVA 2018: "DALLA REGIONE UMBRIA 32 MILIONI PER NUOVI POSTI DI LAVORO" – NOTA DI SMACCHI (PD) DOPO LA PRESENTAZIONE IN COMMISSIONE DEL 'PROGRAMMA LAVORO' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

30 TAGINA: "VISITA PRESIDENTE DI MAIO: INVITATI SOLTANTO RAPPRESENTANTI SUA FORZA POLITICA" - MORRONI (FI) "NOI IMPEGNATI PER SOLUZIONE VERTENZA SENZA CLAMORI E PROTAGONISMI, ALTRI CERCANO 'LUCI DELLA RIBALTA'"

SANGEMINI: "NO AL 'BULLISMO AZIENDALE' VERSO I LAVORATORI. LA REGIONE SIA PIÙ RIGOROSA CON LA CONCESSIONE PUBBLICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

AREA EX MERLONI: "L'INCONTRO DI OGGI TRA REGIONI MARCHE E UMBRIA E' UN PRIMO FONDAMENTALE PASSO PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DI TUTTO IL TERRITORIO DELL'APPENNINO UMBRO – MARCHIGIANO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Finanza/bilancio

32 PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI

33 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Informazione

35 INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE E DANNO INDIRETTO, TRASPORTI, AMBIENTE" - LEONELLI (PD) E RICCI (MISTO-RP/IC) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI AGOSTO 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 431 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

36 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2018

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ECONOMIA E LAVORO, RICOSTRUZIONE, POLITICA - CASCIARI (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, INFRASTRUTTURE VIARIE, ECONOMIA E LAVORO, POLITICA - ROMETTI (SOCIALISTI) E MANCINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

37 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 432 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

37 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE



DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

Infrastrutture/urbanistica/edilizia

- 39** "MONITORARE LE INFRASTRUTTURE VIARIE REGIONALI" - CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD), ROMETTI (SER), SOLINAS (MISTO-MDP) ANNUNCIANO LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE URGENTE

FCU: "INAUGURAZIONE IN POMPA MAGNA PER TRENI MENO VELOCI DELLE LOCOMOTIVE A VAPORE DELL'800" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

EX-FCU: "LA DATA DELLA RIPRESA DEL SERVIZIO, ANNUNCIATA IN POMPA MAGNA, VERRÀ INVECE POSTICIPATA SU RICHIESTA DELL'ANSF" - SQUARTA (FDI): "URGENTE AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PRESSO IL COMITATO DI CONTROLLO"

- 40** FERROVIE: "OCCORRE UN PROGETTO STRATEGICO PER TUTTA LA LINEA DELLA FCU" - RICCI (MISTO-RP/IC) PROPONE LA TRASFORMAZIONE IN "METROPOLITANA LEGGERA DI SUPERFICIE"

EX-FCU: "UNA NUOVA VITA PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA" - NOTA DI CASCARI (PD)

EX FCU: "FESTEGGIATA LA NON-RIAPERTURA. NECESSARIO SFORZO PROGETTUALE NUOVO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PARTE DELL'INFRASTRUTTURA SIA BASE DI FUTURO RADDOPPIO 'DIRETTISSIMA'"

- 41** EX FCU: "VISTA LA PORTATA DELL'OPERA LE POLEMICHE DELL'OPPOSIZIONE APPAIONO DI SCARSO RILIEVO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

LAVORI D'AULA: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ DUE MOZIONI SUL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE UMBRE

- 43** "CAOS QUADRILATERO, CANTIERI BLOCCATI E OPERAI IN RIVOLTA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE CON IL PRESIDENTE GUIDO PETROSINO

"SERVE CRONO PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL BYPASS DELLA CASCATA DELLE MARMORE E PER LA NUOVA SUPERSTRADA TERNI-SPOLETO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 44** "ASSESSORE E DIRIGENTE FCU SPIEGHINO PERCHÈ I TRENI NON PARTONO" - NOTA DI SQUARTA (FDI) SU AUDIZIONE RICHIESTA A COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE

IKEA: "FAVOREVOLE AL NUOVO STABILIMENTO A COLLESTRADA, MA ERA MEGLIO A SAN MARTINO IN CAMPO. SENZA IL NODO VIARIO SARÀ UN DISASTRO PER LA VIABILITÀ" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

AUDIZIONE DEI VERTICI DI QUADRILATERO SU PERUGIA-ANCONA E SVINCOLO DI SCOPOLI - PRIMA E SECONDA COMMISSIONE IN SEDUTA CONGIUNTA

- 45** QUESTION TIME: "VARIANTE DI ACQUASPARTA E SISTEMAZIONE VIABILITÀ, FRA S.P. 81 E S.P. 9 TUDERTE - AMERINA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER), ASSESSORE CHIANELLA: "STIAMO VERIFICANDO PRESENZA FONDI"

QUESTION TIME: LEONELLI (PD): "REALIZZARE SVINCOLO SCOPOLI PER VALORIZZARE VASTA AREA"; ASSESSORE CHIANELLA: "FONDI STANZIATI. MANCA PARERE MIBACT E AGGIORNAMENTO CONTRATTO PROGRAMMA"

- 46** QUESTION TIME: "PROTRARSI DEI LAVORI SUL VIADOTTO GENNA" - INTERROGA-



ZIONE DI SQUARTA (FDI), ASSESSORE CHIANELLA: "REDATTO DA ANAS NUOVO PROGETTO ED AVVIATE PROCEDURE AGGIUDICAZIONE LAVORI"

QUESTION TIME: "RIQUALIFICAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA EX FCU" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "OPERAZIONE IMPORTANTE. STANZIATI 63 MILIONI DI EURO"

- 47 QUESTION TIME: "CARENZE INFRASTRUTTURALI NEL TERNANO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORARE INSIEME PER DARE NUOVO IMPULSO"

LAVORI D'AULA: "SOLUZIONE DELLE CRITICITÀ PER LA VIABILITÀ REGIONALE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA COLLESTRADA - IKEA" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE PD, SER, MDP

- 49 'PERUGIA-ANCONA': "CON SBLOCCO DI 30MILIONI DI EURO SI AVVICINA COMPLETAMENTO STRADA PREVISTO ENTRO IL 2018" - SMACCHI (PD) A MARGINE AUDIZIONE VERTICI 'QUADRILATERO'

Istruzione/formazione

- 50 PROMOZIONE DI CORSI DI EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE SPECIFICA

"FAVORIRE IL DIALOGO E LA COOPERAZIONE TRA GIOVANI E DECISORI POLITICI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Politica/attualità

- 52 OMOFOBIA: "PER OMPHALOS SURREALI MIE AFFERMAZIONI SU RISPETTO DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DELL'OSSERVATORIO SU DISCRIMINAZIONI SESSUALI E IDENTITÀ DI GENERE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

- 53 MORTE SILLA BAGLIONI: "UNO DEI SINDACI DI PERUGIA PIÙ AMATI E PERSONA DOTATA DI PROFONDA UMANITÀ" - LE CONDOGLIANZE DI ROMETTI (SER)

"PRESIDENTE, NON VALUTARE LA REALTÀ CON DUE PESI E DUE MISURE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) TORNA SU QUESTIONE "MANCATO RISPETTO PLURALISMO SU PROTOCOLLO CONTRO DISCRIMINAZIONI OMOFOBICHE"

TERNI: "DAVVERO RAFFAELE NEVI (FI) E' STATO COSI' SPROVVEDUTO?" - LIBERATI (M5S) SUGLI EFFETTI DELLA "LEGGE SEVERINO" SUL CONSIGLIO COMUNALE

- 54 COMUNE DI TERNI: "10 DOMANDE PER PREFETTO E CAPO DELLA PROCURA SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SEVERINO SUL CONSIGLIO COMUNALE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

COMMISSIONE RIFORME: PROSEGUE L'ESAME DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO REGIONALE

- 55 COMMISSIONE INCHIESTA: "ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO" - PROSEGUE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI RIFORMA

FAMIGLIA: "NEL 2020 INIZIEREMO A CANCELLARE TUTTE LE NORME SBAGLIATE APPROVATE IN QUESTI ANNI" - L'INTERVENTO DI MANCINI (LEGA) ALLA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

- 55 TERNI: "FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E QUELLO DELLA POLITICA"



- NOTA DI LIBERATI (M5S) SU 'STUDIO SENTIERI' E FORZA ITALIA

56 LAVORI D'AULA: "RIPRISTINARE LE RISORSE DEL BANDO PERIFERIE" - MOZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA

58 "RISORSE CERTE PER IL SISMA, SISTEMA STRADALE DELLA VALNERINA, FONDI PER IL BANDO PERIFERIE" - RICCI (MISTO RP-IC) SOTTOLINEA GLI INTERVENTI EFFETTUATI DURANTE LA SEDUTA DI OGGI

59 PIANO PERIFERIE: "SERVE UNA MOBILITAZIONE TRASVERSALE, A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO. LA LEGA HA PREFERITO LA DIFESA D'UFFICIO DEL GOVERNO" - NOTA DI LEONELLI E CASCIARI (PD) SULLA MOZIONE

LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI: "LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLO SCONTRO ISTITUZIONALE FRA REGIONE E PREFETTURA SUL PROTOCOLLO CONTRO L'OMOFOBIA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT)

60 TERNI: "I MILIONI STANZIATI PER QUESTO TERRITORIO FINITI ALTROVE CON UN TRATTO DI PENNA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"CENTRI STORICI UMBRI ESEMPIO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE. BASTA VENIRE A VEDERE" - NOTA D RICCI (MISTO-RP/IC) DOPO LE CRITICHE DI UN EDITORIALISTA DEL CORRIERE DELLA SERA SU SPELLO

61 "C'È BISOGNO DELL'IMPEGNO DELLE DONNE E DEI CATTOLICI" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA RASSEGNA 'L'ISOLA DEL LIBRO'

MORTE ALESSANDRO LAURETI: "PROFESSIONISTA STIMATO E SINDACO ORGOGLIOSO E TENACE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

LEGGE CONTRO L'OMOFOBIA: "LA FIRMA DEL PROTOCOLLO ATTUATIVO È UNA 'VITTORIA DI PIRRO' PER LA MARINI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)

62 "ALLA REGIONE NON SERVE UN NUOVO DIRETTORE REGIONALE, SONO SOLO SOLDI SPRECATI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

QUESTION TIME: "IDENTITÀ DI GENERE: SCONTRO REGIONE-PREFETTURA" A DE VINCENZI (MISTO-UN), MORRONI (FI), MANCINI (LEGA) E SQUARTA (FDI) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "NON C'E' ALCUN CONFLITTO ISTITUZIONALE"

63 PRIMA COMMISSIONE: CRITICITÀ DEL PRESENTE E FUTURO DELLE PROVINCE - AUDIZIONE CON I PRESIDENTI DI TERNI E PERUGIA

Sanità

65 AMIANTO: "RICONOSCIMENTO BENEFICI A LAVORATORI 'ACCIAI SPECIALI TERNI-TK'. REGIONE FACCIA FORMALE RICHIESTA AL GOVERNO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"TASSO DI INCIDENZA DELLE MALATTIE ONCOLOGICHE NEL COMPRESORIO DELLA VALNESTORE" - MANCINI (LEGA) CHIEDE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

66 "CHIARIRE SE IL COMUNE DI VALTOPINA RIMBORSO LE SPESE AI DISABILI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

"STATO CONFUSIONALE DELLE POLITICHE REGIONALI, L'ASSESSORE BARBERINI NON FACCIA IL GIOCO DELLE TRE CARTE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)

67 "MAGGIORE ATTENZIONE POLITICA AGLI SPECIALIZZANDI DI AREA MEDICA, PILASTRO IMPORTANTE DELLA SANITA' OSPEDALIERA UMBRA" - CASCIARI (PD) E RO-



METTI (SER) PRESENTANO MOZIONE**TERZA COMMISSIONE: ULTERIORI MODIFICHE AL TESTO UNICO SANITÀ SU DIRETTORI E MEDICI SPECIALIZZANDI**

68 "BENE L'INTRODUZIONE DI CLAUSOLE SUI CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER SALVAGUARDARE LA PRESENZA DI MEDICI NELLE STRUTTURE UMBRE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

69 TERZA COMMISSIONE: "ABOLIRE IL GARANTE DEI DETENUTI" - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI MANCINI (LEGA)

COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE: AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DEI COLLEGI SINDACALI DELLE ASL REGIONALI E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI**"DOPO I RICOVERI PER LEGIONELLA AD ORVIETO, COSA STANNO FACENDO REGIONE E ARPA?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

70 "INCOMPRENSIBILE E INACCETTABILE LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL LABORATORIO DI ANALISI DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - MORRONI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"PERPLESSITÀ PER NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA RETE REGIONALE DEI LABORATORI CHE HA DECLASSIFICATO L'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**"FARE CHIAREZZA SULLA GESTIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - NOTA DI FIORNI E MANCINI (LEGA)**

71 "ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA MOZIONE

"IN ATTESA DELLA MAGISTRATURA, LA PRESIDENTE RIFERISCA IMMEDIATAMENTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) CHIEDONO CHIARIMENTI SULL'INCHIESTA

72 DELEGAZIONE DI CITTADINI DEL TERRITORIO PIEVESE E ORVIETANO A COLLOQUIO CON ASSESSORE E CONSIGLIERI PER LE NECESSITÀ IN MATERIA DI DIRITTO ALLA SALUTE E ACCESSO AI SERVIZI

"AVANZA LO SMANTELLAMENTO NELLE AREE INTERNE. DOPO CITTÀ DELLA PIEVE, IL CASO DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

73 "DALLA USL 1 UNO SCHIAFFO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO" - MANCINI (LEGA): "ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE ALLE GARE PER I SERVIZI DI TRASPORTO"

"PERCHÉ COLLEGARE LA RIORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI IN SANITÀ CON LA RICOSTRUZIONE? QUAL È LA SOTTILE 'RATIO'?" - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) CHIEDE ATTIVAZIONE COMITATO DI CONTROLLO

74 OSPEDALE BRANCA: "DOPO INCONTRO TRA ASSESSORE, VERTICE ASL, SINDACI DI GUBBIO E GUALDO TADINO CALATO IL SILENZIO SU RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO" - NOTA DI MORRONI (FI)

Sicurezza dei cittadini

75 ISTRUZIONE: "ANCHE A TERNI 'SCUOLE SICURE'" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

75 COMMISSIONE INCHIESTA: PROSEGUE L'ANALISI DELLE PROPOSTE DI MODIFICA PER L'AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE SU CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE



ORGANIZZATO E MAFIOSO

COMMISSIONE INCHIESTA: PROSEGUE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE "16/2012" RIGUARDANTE LE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

Sociale

- 76** TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E FRATELLI D'ITALIA PER ELIMINARE ARTICOLI DEL TESTO UNICO SANITÀ OVE SI PARLA DI AZIONI IN FAVORE DEI NOMADI

CAMPI ROM: "ABOLIZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI. LA REGIONE ACCOLGA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE E ABROGHI LA NORMATIVA" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)

- 77** IL PLAUSO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI AL PROGETTO "SOSTENIAMO IL LAVORO" DELLA CARITAS DI PERUGIA

"AUSER, REALTÀ IMPORTANTE PER IL TERRITORIO" - NOTA DI CASCIARI (PD)

DISABILITÀ: "TEMPI DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Sport

- 78** TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER CENTRI DI ATTIVITÀ MOTORIA E PALESTRE DELLA SALUTE

DONNA E SPORT: "TANTO LAVORO DA FARE, MA I NUMERI CI DANNO RAGIONE" - LA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DEL PANATHLON DI TERNI

Terremoto/Ricostruzione

- 79** TERREMOTO: "STRALCIARE DALLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE LA PARTE CHE PREVEDE MODIFICHE A UMBRIA SALUTE E CRAS" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEI SINDACI DEL CRATERE SULLA LEGGE REGIONALE - CONSEGNATI ANCHE DOCUMENTI SCRITTI

- 80** RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IN SECONDA COMMISSIONE LA PRESIDENTE MARINI E L'ASSESSORE BARBERINI SULLA LEGGE REGIONALE - PROSSIMA SETTIMANA IL VIA ALL'ESAME DELL'ARTICOLATO

- 81** TERREMOTO: "ARCHIVIAZIONE QUERELA COSP-TECNOSERVICE: FARNETICANTE PRETESA RISARCITORIA" - LIBERATI (M5S) "IMPEGNO ANCORA PIÙ FORTE E ATTENTO SULLA RICOSTRUZIONE"

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "SERVE IMPIANTO NORMATIVO CHE GARANTISCA VELOCITÀ E QUALITÀ NELLE ZONE COLPITE" - MORRONI (FI) COMMENTA ESITO AUDIZIONI IN COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA

- 82** TERREMOTO: "DISEGNO DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE IN UMBRIA, TESTO POSITIVO. SEMPLIFICAZIONE, FLESSIBILITÀ E SVILUPPO - RICCI (MISTO-RP/IC): "GLI



EMENDAMENTI DI TECNICI, CATEGORIE E SINDACATI SIANO APPROVATI"

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IL VIA IN SECONDA COMMISSIONE ALL'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

QUESTION TIME: "RISORSE CERTE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC), ASSESSORE BARTOLINI: "PUNTO CRITICO IL FINANZIAMENTO DEGLI UFFICI SPECIALI RICOSTRUZIONE"

83 RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IN SECONDA COMMISSIONE PROSEGUE L'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA - FAVOREVOLI I COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA (PD-SER) E RICCI (MISTO-RP/IC), ASTENUTI M5S E LEGA

85 RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "NONOSTANTE CENTINAIA DI PRATICHE POST-SISMA '97 ANCORA APERTE, LA REGIONE CI RIPROVA LEGIFERANDO SU TERREMOTO 2016" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA CORRETTIVI IN AULA

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LEGGE URGENTE MA NON VOTABILE PER LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (UMBRIA SALUTE E SERVIZI) TRASFORMATA IN UNA REALTA' DI TIPO PRIVATISTICO" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

86 "SULLA RICOSTRUZIONE IN UMBRIA NON DISTURBATE IL MANOVRATORE REGIONALE" - MANCINI (LEGA): "VALUTEREMO SE PARTECIPARE ALLA DISCUSSIONE IN AULA, VISTO CHE L'ATTO '1712BIS' NON C'È"

"DDL RICOSTRUZIONE INSERITO ALL'ODG DELL'AULA APPENA LICENZIATO DALLA COMMISSIONE. TESTO A DISPOSIZIONE LUNEDÌ COME DA REGOLAMENTO" - PRESIDENTE PORZI REPLICA A MANCINI (LEGA)

Trasporti/viabilità

87 AEROPORTO: "SI LEGGE DI NUOVE DIFFICOLTÀ DOPO QUATTRO COMPAGNIE CHE ANNUNCIANO VOLI E NON LI ATTIVANO" - RICCI (MISTO-RP/IC): "REGIONE METTA ULTERIORI 3 MILIONI ALL'ANNO PER NUOVE LINEE AEREE"

FERROVIE: "IL TRENO FRECCIA BIANCA FERMERÀ A SPOLETO, COME RICHIESTO NELLA MIA MOZIONE DEL 2015" - SODDISFAZIONE DI RICCI (MISTO-RP/IC)

"IN UMBRIA TRENI PIÙ LENTI DI DIECI ANNI FA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) CHE ELENCA LE DIFFERENZE CON GLI ORARI DEL 2008

88 "CONNESSIONE CON LE CICLOVIE TURISTICHE NAZIONALI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

"INACCETTABILE LA SOSPENSIONE DELLA CARTA TUTTO TRENO" - FIORINI (LEGA): "LA REGIONE GARANTISCA IL SERVIZIO FINO AL 2019"

"COME NEL 2017, SI RIPETE L'IMPROVVISA SOSPENSIONE DELLA 'CARTA TUTTOTRENO' - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "REGIONE PASTICCIONA E IMMEMORE, POCO AMICA DELLE FERROVIE"

Urbanistica/edilizia

90 PIANO PERIFERIE: "IN AULA IL MIO SÌ CONVINTO A FAVORE DI UNA MOZIONE CHE RACCOGLIE L'APPELLO DEL SINDACO DI TERNI" - NOTA DI BREGA (PD)



PIANO PERIFERIE: "ACCORDO GOVERNO-ANCI PASSO IN AVANTI IMPORTANTE PER RIPRISTINO FONDI" - NOTA DI BREGA (PD) "PROSEGUIRE IMPEGNO UNITARIO PER FAR SÌ CHE TERNI NON PERDA QUESTA GRANDE OPPORTUNITÀ"

TERNI: "LA PASSERELLA TELFER È UN ELEMENTO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DA VALORIZZARE" - RICCI (MISTO RP – IC) RICORDA LA LEGGE REGIONALE DEL 2013 E ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE



MORTE MARIO SILLA BAGLIONI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI PER LA SCOMPARSA DELL'EX SINDACO DI PERUGIA

Perugia, 3 settembre 2018 - "Perugia e l'Umbria perdono un fine politico, vicino al sentire comune delle persone, che ha saputo lasciare il segno in un momento di profonda trasformazione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprimendo il cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco di Perugia Mario Silla Baglioni.

"Voglio esprimere - conclude la presidente Porzi - profondo e sentito cordoglio alla famiglia, agli amici e a tutta la grande comunità dei Socialisti per la perdita di Silla Baglioni".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SUL PROGRAMMA TRIENNALE 2018-2020 DEL CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i componenti dell'ufficio di presidenza del Cal sul programma delle attività per il triennio 2018-2020 del Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria.

Perugia, 4 settembre 2018 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i componenti dell'ufficio di presidenza del Cal sul programma delle attività del Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria per il triennio 2018-2020.

Il presidente, Stefano Ansideri, e il vicepresidente Federico Gori, hanno sottolineato le difficoltà che incontra l'organismo a svolgere il proprio ruolo, tanto per il raggiungimento del numero legale delle assemblee, quanto per i tempi stretti nell'esprimere parere che non consentono un reale approfondimento degli atti, ma spesso solo una presa d'atto. Eppure il Cal è l'unico organismo con il quale le amministrazioni locali possono dire la propria sulle normative regionali prima del loro approdo in Aula. Per questo i rappresentanti del Cal hanno chiesto uno sforzo e un'attenzione maggiore, sia per migliorare la funzionalità dell'organismo che per la dignità degli amministratori che deve essere riconosciuta. Dall'inizio del 2017 il Cal ha reso 52 pareri e altri 8 atti sono iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta. Inoltre il Cal e ha trasmesso alla Corte dei Conti 30 richieste di pareri provenienti da Province e Comuni (14 nel 2017 e 16 nel 2018).

Il programma di attività del triennio 2018-2020 prevede una serie di iniziative a supporto dell'attività degli enti locali. A partire dalla formazione del personale, utilizzando anche le eccellenze presenti nei Comuni dell'Umbria. Altra iniziativa è uno studio sul contro esodo che interessa i piccoli comuni, con particolare riferimento ai giovani. Il programma prevede inoltre un bando per borse di studio in favore di studenti umbri

per tesi sugli enti locali, e un'analisi dei conti delle amministrazioni umbre. Tra le proposte pervenute direttamente dai comuni, in particolare Assisi e Todi, c'è uno studio sui fondi europei diretti chiedendo il supporto alla Giunta regionale; un progetto per favorire l'informatizzazione degli enti locali e in particolare la digitalizzazione del catasto delle reti del sottosuolo; un monitoraggio delle iniziative legislative sulle quali il Cal si è espresso per vedere come sono state recepite le sue proposte e osservazioni; un censimento delle piste ciclabili umbre. Per tutte queste attività sono previste collaborazioni con Università, la Scuola di amministrazione pubblica di Villa Umbra, l'Aur.

Il bilancio del Cal è inserito nel bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il fabbisogno finanziario previsto per gli anni 2018-2019-2020 è di 91mila euro: 40mila per studi e ricerche, 10mila per pubblicazioni, 10mila per convegni, 6mila per borse di studio, 10mila per formazione e 15mila per rimborsi ai componenti del Cal.

QUESTION TIME: "GARANTIRE PIENA OPERATIVITÀ DI FUNZIONI ASSEGNATE A EX COMUNITÀ MONTANE" - A DE VINCENZI (MISTO-UN) RISPONDE L'ASSESSORE BARTOLINI: "TAVOLO TECNICO CON ANCI PER SOLUZIONE ENTRO L'ANNO"

Perugia, 11 settembre 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question Time, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) ha chiesto all'assessore Antonio Bartolini di conoscere gli intendimenti della Giunta "rispetto alla assegnazione e alla piena operatività delle funzioni autorizzative, certificative e di controllo prima assegnate alle Comunità montane, soppresse dalla legge regionale '23/2011'".

In particolare, De Vincenzi, secondo il quale tali competenze pubbliche di controllo e autorizzative "non sono demandabili a enti di natura privatistica", chiede di sapere come si intenda procedere "per garantire la piena operatività delle funzioni di natura autorizzativa, certificativa e di controllo proprie delle ex Comunità Montane, come anche di quelle di cura del territorio, prevenzione del dissesto idrogeologico, sicurezza dei cittadini e lo sviluppo delle attività agro-zootecniche, paesaggistiche e turistiche. Tutto questo lavoro - ha avvertito l'interrogante - è ancora attualmente svolto dalle ex Comunità montane gestite in modalità commissariale e in via di liquidazione, con enormi problemi legati allo squilibrio fra il personale tecnico dipendente in organico (oltre 160 dipendenti pubblici) e la mole enorme delle importanti funzioni svolte".

L'assessore Antonio Bartolini, nella risposta, ha spiegato che "la Regione ha dato avvio al processo attuativo. Lo scorso luglio c'è stata una riunione con il comitato esecutivo dell'Anci e siamo arrivati alla conclusione di costituire un tavolo tecnico che porti, entro la fine dell'anno, ad una



soluzione per chiudere l'esperienza delle Comunità montane, con il trasferimento delle funzioni alle forme associative dei Comuni. Con l'Anci individueremo le migliori soluzioni. Il tavolo tecnico ha un mandato breve, di un mese. Al termine di questo lavoro tecnico potrò essere più preciso".

Nella sua replica De Vincenzi ha detto di augurarsi "che entro un mese l'assessore possa dare delle risposte. Temiamo che su temi importanti i controllori andranno a controllare sé stessi. E questo non deve accadere. Servono soluzioni migliori far capire ai cittadini a chi dovranno rivolgersi per le importanti funzioni adesso svolte dalle ex Comunità montane. E soprattutto si deve trovare una adeguata sistemazione a tutto il personale coinvolto".

**"L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
PROMUOVERÀ INIZIATIVE CELEBRAZIONE
BICENTENARIO MARIANO PIERVITTORI" -
NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI**

Perugia, 19 settembre 2018 - "La vicenda personale e artistica di Mariano Piervittori, folignate di adozione, protagonista del Risorgimento nazionale e prestigioso esponente della pittura postunitaria, in occasione del bicentenario della nascita, merita un'adeguata celebrazione da parte di quelle Istituzioni nelle cui sedi ha lasciato significative testimonianze della sua arte". La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, spiega di aver voluto raccogliere l'appello "lanciato nei giorni scorsi da Roberto Testa, giornalista di Foligno (Ansa: <https://goo.gl/ssbXuD>) della città cioè in cui visse ed ebbe la prima formazione artistica questo straordinario personaggio, suoi i dipinti dell'intera Sala consiliare e che custodisce negli interni di palazzo Trinci un busto dello stesso Piervittori, unica immagine di questo artista di cui si conosca l'esistenza".

"Come presidente dell'Assemblea legislativa, l'istituzione in cui siedono i rappresentanti di tutti gli umbri - spiega la presidente Porzi -, nei prossimi giorni proporrò agli enti pubblici e privati interessati di costruire insieme un programma di iniziative che a partire dal 16 dicembre prossimo, bicentenario della nascita di Piervittori, possa adeguatamente rinnovare la memoria sulla testimonianza della vita artistica, politica e sociale di questo cittadino umbro che ha contribuito a costruire e rafforzare l'identità della nostra comunità regionale".

Mariano PIERVITTORI - SCHEDA: ENCICLOPEDIA TRECCANI: <https://goo.gl/zK23gm>.



"VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE 'STRADE DEI SAPORI DELL'UMBRIA', STRADE DEL VINO E STRADA DELL'OLIO DOP" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

stica con particolare riguardo ai servizi offerti nelle aree rurali".

Il capogruppo del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, annuncia la presentazione di una mozione con la quale invita la Regione a mettere in campo tutte le azioni possibili per reperire risorse a sostegno delle attività delle Strade del Vino e dell'Olio dell'Umbria e del loro Coordinamento regionale, anche rifinanziando la Legge regionale di riferimento. Ed in fase di definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021/2027, Chiacchieroni invita l'Esecutivo a considerare anche forme di sostegno ad iniziative volte a promuovere e valorizzare il lavoro delle associazioni.

Perugia, 4 settembre 2018 - "La Regione metta in campo tutte le azioni possibili al fine di reperire risorse per sostenere le attività delle Strade del Vino e dell'Olio dell'Umbria e del loro Coordinamento regionale, anche rifinanziando la Legge regionale di riferimento. Ed in fase di definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021/2027 consideri anche forme di sostegno ad iniziative volte a promuovere e valorizzare il lavoro delle associazioni". È il dispositivo di una mozione annunciata dal capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni che non manca di rimarcare come "le 'Strade dei Sapori in Umbria' si pongono come obiettivo quello di incentivare lo sviluppo economico del territorio attraverso la promozione di un'offerta turistica integrata, costruita sulla qualità dei prodotti enogastronomici e dei servizi".

"Il turismo enogastronomico legato alle produzioni del vino, dell'Olio DOP e dei prodotti agroalimentari di qualità - spiega Chiacchieroni - è in forte crescita a livello nazionale, così come emerge dal I° Rapporto sul turismo enogastronomico in Italia, che mette a fuoco un trend in forte ascesa. Anche nella nostra regione - aggiunge - incentivare la valorizzazione e la promozione delle produzioni vitivinicole, l'olio DOP e altri prodotti agroalimentari, garantirebbe una ulteriore crescita in termini di valore del prodotto turistico regionale".

Nel ricordare che "è stato istituito un Coordinamento regionale per le strade del Vino e dell'Olio", Chiacchieroni evidenzia come l'Umbria si sia dotata di una apposita legge ('38/1999' - Disciplina delle Strade del Vino dell'Umbria) a cui, nel luglio 2001, ha fatto seguito il regolamento attuativo. Nel rilevare che "la programmazione 2014-2020 del PSR non prevede risorse destinate all'attività promozionale di tale Associazione", il capogruppo Pd ricorda che la Regione Umbria si è dotata di un marchio denominato 'Frantoi aperti', manifestazione più importante a livello nazionale sull'olio".

In conclusione, Chiacchieroni ritiene "fondamentale contribuire al mantenimento e all'implementazione della rete territoriale di accoglienza turi-



QUESTION TIME: "QUALE FUTURO PER IMPIANTISTICA TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI" - A MANCINI E FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "POTENZIARE GLI IMPIANTI SENZA AGGRAVI DI COSTI PER I CITTADINI"

Perugia, 11 settembre 2018 - Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, i consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega) hanno chiesto all'assessore Fernanda Cecchini "se gli impianti di Belladanza e Casone, gestiti da società pubbliche, saranno destinati al trattamento di rifiuti speciali provenienti da fuori Regione ed eventualmente con quali modalità verranno gestiti i relativi accordi contrattuali".

Mancini ha spiegato che "nonostante la disponibilità di impianti ubicati in Umbria preposti al trattamento di biostabilizzazione del sottovaglio dei rifiuti indifferenziati, quali Le Crete con potenzialità di 40mila tonnellate all'anno e Casone con 31mila tonnellate si continua a ricorrere ad impianti extraregionali. Inoltre - ha aggiunto - il fabbisogno complessivo regionale di trattamento di questo tipo di rifiuti è non superiore a 56mila tonnellate all'anno. Ciò - ha sottolineato Mancini - evidenzia che due impianti Le Crete e Casone sono già ad oggi ampiamente sufficienti al soddisfacimento del fabbisogno endoregionale. Oltre a tutto questo - ha concluso Mancini - la Regione Umbria ha finanziato con oltre 6milioni di euro la realizzazione di due ulteriori impianti destinati ad aumentare ulteriormente le potenzialità di trattamento. In particolare Sogepu ha ottenuto un finanziamento di oltre 3milioni di euro per la realizzazione dell'impianto di selezione e biostabilizzazione di Belladanza, mentre l'ex ATI 3 (ora Auri) oltre 3milioni e 100mila per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento di rifiuti organici a Casone".

L'assessore Cecchini ha risposto: "va premesso che la gestione dei rifiuti attiene a tipologie diverse, ci sono rifiuti urbani la cui gestione sta in campo al soggetto aggiudicatario della gara a evidenza pubblica, mentre la gestione di rifiuti speciali è in capo agli impianti autorizzati alla gestione. Mentre per quanto riguarda i rifiuti urbani gli impianti sono autorizzati per il soddisfacimento delle esigenze regionali, per i rifiuti speciali la Regione attraverso le autorizzazioni stabilisce i quantitativi, ma non può entrare nel merito della provenienza degli speciali perché per legge possono circolare nel territorio nazionale ed è una scelta del gestore dell'impianto che si auspica prima si faccia carico delle esigenze regionali e poi anche interregionali. Noi in questa fase abbiamo rinnovato un accordo con le Marche per un quantitativo non così straordinario comunque pari a 10mila tonnellate di trattamento di frazione residua, perché nel dare le risorse in circa 6milioni di euro di cui parlava all'Ati 1 e Ati 3, a Casone, l'intento della Giunta era potenziare gli impianti e fare in modo che fosse superiore la capacità di trattamento di impianti regio-

nali rispetto al fabbisogno, tenendo conto che ci possono essere blocchi degli impianti per ragioni di manutenzione, rotture o altro. L'accordo con le Marche consente di poter soddisfare questo bisogno, naturalmente le Marche hanno preteso una reciprocità, nel senso che se un giorno dovessero avere un'emergenza loro, noi con i nostri impianti dobbiamo soddisfare tali necessità, tenendo conto che è calibrato con il quantitativo che abbiamo. Questo per affermare che per Casone il fabbisogno regionale è garantito e che è nella scelta del gestore degli impianti, sapendo che le autorizzazioni mettono un tetto alla possibilità di gestione degli stessi".

Nella replica, Mancini ha detto che "tutti conosciamo i motivi per cui si portano i rifiuti fuori regione, devono essere determinati da vantaggio economico o cause di calamità naturali o emergenze, tra l'altro devono avere la caratterizzazione di una temporaneità, invece mi risulta da quello che ho potuto conoscere che questo accordo con le Marche è in piedi da circa tre anni, non so se mi può dare ragione o smentire. Tuttavia, Gesenu non ha, ad oggi, un progetto di costruzione di impianti, quindi siamo indietro. Pertanto sono parzialmente soddisfatto. Evidenzio che la gestione rifiuti è costosa per i cittadini, voglio ricordare che nel 2016 lessi un documento che riferiva all'inefficienza di impianti per circa il 33 per cento e quindi quel 33 per cento di rifiuti finiva in discarica, riempiendo e gravando il costo della Tari. Tra l'altro, qualora i comuni non raggiungano gli obiettivi sono sanzionabili, la sanzione va rivendicata puntualmente, ma in questo caso si andrebbe a incidere sulle tasse dei comuni per inadempimento di obiettivi di raccolta differenziata, avremo la Tari che gestisce un conferimento eccessivo in discarica del servizio e pure la penalizzazione sui bilanci. Allo stesso tempo, assessore la invito a perseverare sullo stimolo verso i gestori".

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha quindi concesso all'assessore Cecchini la possibilità di una ulteriore precisazione. L'assessore ha detto che "la Giunta ha tenuto a precisare che nell'accordo con la Regione Marche c'è una prescrizione: tutto deve avvenire senza aggravio di costi per i cittadini, perché crediamo sia doveroso da parte nostra sollecitare il gestore e i comuni che sono soci a soddisfare il fabbisogno di gestione in quello che è l'ambito di riferimento della Regione, perché se non riparte l'impiantistica è chiaro che è complicato raggiungere obiettivi".

QUESTION TIME: "RICONOSCIMENTO BENEFICI AMIANTO A LAVORATORI 'AST'" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE L'ASSESSORE PAPARELLI: "CHIESTO PERCORSO PER VERIFICA RICONOSCIMENTO BENEFICI PREVIDENZIALI"

Perugia, 11 settembre 2018 - Nel corso dell'odierno question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria



Grazia Carbonari hanno interrogato l'assessore Fabio Paparelli per chiedere "se la Regione intenda formalmente rappresentare al Governo il riconoscimento dei benefici previdenziali amianto per i lavoratori di Ast-Tk, possibilmente pure nel corso dell'incontro previsto per questo mese al Mise, così da costruire un percorso politico-amministrativo volto a sanare definitivamente un'ingiustizia di lunga data, assegnando le dovute maggiorazioni contributive ai lavoratori esposti dell'Acciai speciali Terni".

Illustrando l'atto in Aula Liberati/Carbonari ha ricordato che "il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 2001 ha riconosciuto allo stabilimento 'Thyssen Krupp' di Torino i benefici previdenziali amianto, maggiorati del coefficiente 1,5, in una prima fase fino a tutto il 1992, successivamente fino al 2 ottobre 2003. Il sito ternano di Ast-Thyssen, invece, non ha goduto dello stesso riconoscimento, nonostante lo stabilimento di Torino fosse dotato di impianti a freddo similari e medesima organizzazione del lavoro, ma non avesse in marcia alcun centro fusorio, come invece a Terni. Dai dati forniti da Asl Umbria 2 risulta che, dopo il 1992, in Ast siano state eseguite, ad oggi, circa 100 bonifiche. Quindi appare piuttosto incomprensibile e inverosimile che i riconoscimenti si siano fermati a tale data. Risulta incomprensibile anche il metodo di accertamento del rischio amianto del Contarp di Terni, vista la similarità con gli impianti di Torino sulla parte a freddo, oltre all'esistenza di impianti a caldo, e come si possa escludere la sussistenza del medesimo rischio per il personale adibito alle stesse mansioni. Attualmente i dipendenti AST che potrebbero usufruire dei benefici sarebbero orientativamente tra i 200 e i 300. In tutti gli altri siti siderurgici italiani (tra cui Genova, Taranto, Piombino, etc.), questa estensione è già stata da tempo applicata".

L'assessore Paparelli ha rimarcato come "vicende particolarmente delicate rispetto ad un complesso di tematiche che riguardano molteplici aspetti: dall'eliminazione di fattori di rischio sui luoghi di lavoro, alla bonifica degli aspetti di natura previdenziale. La conferenza unificata nella seduta del 5 maggio 2016 ha espresso parere favorevole per l'istituzione di un tavolo interistituzionale, ad oggi vigente, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri per assicurare il necessario coordinamento della totalità delle questioni contenute nel piano nazionale amianto con particolare riferimento alla valutazione di fattibilità dei programmi da attuare con il piano stesso rispetto agli impatti su ambiente e salute. Il tavolo è composto dal ministro per gli Affari regionali (presidente), da quello della Salute, dell'Ambiente, del Lavoro, dell'Economia, della Giustizia, dal coordinatore della Commissione Salute, da quello della Commissione Istruzione e da quello della Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, oltre che dal presidente dell'Upi e dell'Anci. Il compito è anche quello di predisporre un testo unico sulla normativa in materia di protezione della popolazione, proporre

l'indizione ogni due anni di una conferenza nazionale sull'amianto. La Regione e l'Anci hanno sancito un'intesa raccomandando l'adozione di un piano amianto ed una adeguata composizione del tavolo stesso. Il 14 settembre 2016 il tavolo si è insediato avviando l'attività di competenza. Nel luglio 2016, in audizioni in Commissione consiliare, è stato affrontato il tema con esperti ministeriali e nazionali. Alla luce delle audizioni, nell'agosto 2016 ho personalmente indirizzato al Ministro del Lavoro e Politiche sociali una nota nelle quale veniva rappresentato come queste tematiche erano state affrontate con particolare riferimento alla Thyssen-Krupp. Il dirigente ministeriale, Pennesi avrebbe rappresentato come disponibile un intervento del Ministero rispetto al possibile inserimento di Terni nell'ambito di quelle situazioni che avrebbero consentito ai lavoratori di beneficiare delle agevolazioni ai fini pensionistici. Nella nota al Ministro di allora venne precisato che nel corso della vertenza Thyssen-Krupp nessun intervento in tal senso non era stato ne rappresentato, ne ipotizzato. La Regione si dichiarava disponibile e lo è tutt'ora ad affrontare con il Ministero l'applicazione di eventuali provvedimenti nazionali che riguardino, oltre ai lavoratori di Ast-TK, anche quelli di altre imprese e siti produttivi ubicati sul territorio regionale. Sarà cura della delegazione regionale che il 18 settembre prossimo parteciperà all'incontro presso il Ministero, di chiedere l'apertura di un percorso utile a verificare la sussistenza delle condizioni amministrative per il riconoscimento di connessi benefici previdenziali".

Nella replica, Liberati dopo aver ricordato "un esposto Sismic sottoscritto da oltre 2mila persone", ha detto di aspettarsi "l'avvio di un nuovo percorso politico-amministrativo in favore dei lavoratori".

SANT'ANATOLIA DI NARCO: "SORGENTI D'ACQUA FRUIBILI LIBERAMENTE DAI CITTADINI CON GESTIONE DIRETTA DEL COMUNE" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito alla sorgenti d'acqua di Sant'Anatolia di Narco, per le quali auspica la libera fruibilità da parte dei cittadini con una gestione diretta del Comune. Ricci punta dunque il dito sullo stesso Comune per aver "dato in concessione la gestione idrica delle sorgenti ad una 'società per azioni' che attinge l'acqua dai territori soggetti ad uso civico, per poi, conseguentemente, rivenderla agli utenti".

Perugia, 13 settembre 2018 - "Recentemente il Comune di Sant'Anatolia di Narco ha dato in concessione la gestione idrica delle sorgenti ad una 'società per azioni' che attinge l'acqua dai territori soggetti ad uso civico, per poi, conseguentemente, rivenderla agli utenti". È quanto scrive il consigliere Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) che an-



nuncia, in proposito, un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere "con quale modalità istituzionale e strumenti, visto il quadro legislativo correlato alla Legge n. 168/2017, in materia di tutela dei beni civici (con i principi di indisponibilità, imprescrittibilità e inusucapibilità), intende garantire, nelle sedi appropriate, l'interesse della collettività di Sant'Anatolia di Narco (e casistiche locali simili) per quanto attiene agli usi civici connessi alla libera fruizione delle sorgenti d'acqua, con il più generale obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio".

Ricci non manca di ricordare come nel Comune di Sant'Anatolia di Narco siano presenti "ampie sorgenti d'acqua che si localizzano in territori, soggetti ad uso civico, al servizio, da un tempo storico, della comunità locale e con gestione diretta da parte del Comune".

"INCENTIVI A NEGOZI CON PRODOTTI ALLA SPINA. NECESSARIO UN NUOVO APPROCCIO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA DI AVER DEPOSITATO UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) annuncia di aver depositato una proposta di legge, a firma congiunta con il consigliere Liberati, "per sostenere, mediante incentivi, le attività commerciali che distribuiscono prodotti sfusi o alla spina". Per Carbonari "il Piano regionale rifiuti già prevede tale obiettivo, pertanto ci auguriamo che questa proposta verrà presto approvata e non rimanga nel cassetto come tante altre".

Perugia, 17 settembre 2018 – "Servono incentivi ai negozi con prodotti alla spina. È necessario un nuovo approccio per la tutela dell'ambiente". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, annunciando di aver depositato "la scorsa settimana una proposta di legge, a firma congiunta con il consigliere Andrea Liberati, per sostenere, mediante incentivi, le attività commerciali che distribuiscono prodotti sfusi o alla spina. Il Piano regionale rifiuti già prevede tale obiettivo, pertanto ci auguriamo che questa proposta verrà presto approvata e non rimanga nel cassetto come tante altre".

Carbonari ricorda che "grazie a differenti proposte di legge complementari, anche in Umbria continua la #PlasticFreeChallenge del Movimento 5 Stelle. Abbiamo molto apprezzato che il Consiglio delle autonomie locali abbia espresso parere favorevole alla nostra proposta contro la plastica a feste, sagre e mense pubbliche, valutandone il merito senza pregiudizi politici. Esempi virtuosi come la città di San Francisco insegnano che il metodo vincente per realizzare gli obiettivi ambientali non deve essere quello di obbligare, ma incentivare comportamenti eco-sostenibili. Là si sono realizzati eccezionali risultati attraverso tante piccole iniziative, tenendo sempre presenti

le esigenze dei cittadini. Troppo spesso invece le istituzioni impongono ai cittadini oneri inutili e sanzioni salatissime solo per compensare tagli ai servizi e proprie inefficienze. Si pagano esorbitanti tasse sui rifiuti per servizi scadenti e le violazioni ambientali finiscono per aumentare. La tutela dell'ambiente non deve essere un balzello odioso, ma una abitudine quotidiana semplice, conveniente e condivisa".

"Nel formulare proposte – conclude Carbonari – noi cerchiamo sempre di ricordare questo approccio, in modo che cittadini e imprese collaborino e non subiscano un impegno che può essere vinto solo con la reale partecipazione di tutti. Solo così #iosonoambiente non sarà l'ennesimo hashtag, ma un concetto realmente compreso e condiviso".

"DRAGAGGIO URGENTE DEI FONDALI DEL LAGO TRASIMENO" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per avere chiarimenti "sull'intervento di dragaggio urgente dei fondali del lago Trasimeno ed in particolare della darsena in località Panicarola di Castiglione del Lago". Per Leonelli "l'insabbiamento ha ripercussioni negative su tutto il territorio, sull'attrattività turistico-ricettiva del comprensorio ma soprattutto sui pescatori che traggono sostentamento economico dal lago e dalla pesca".

Perugia, 26 settembre 2018 – "Risolvere il problema dell'urgente dragaggio dei fondali del lago Trasimeno, ed in particolare della darsena in località Panicarola di Castiglione del Lago, in modo da permettere l'uscita dei pescatori che fanno di tale attività il loro sostentamento e che, ad oggi, risulta fortemente pregiudicata". Così il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli che annuncia la presentazione di un'interrogazione per sapere dalla Giunta "quali interventi straordinari possono essere attuati immediatamente" per sistemare questa situazione.

Leonelli ricorda che "l'insabbiamento del lago ha ripercussioni negative su tutto il territorio: sull'attrattività turistico-ricettiva del comprensorio, ma soprattutto sui pescatori che traggono sostentamento economico dal lago e dalla pesca. L'interramento delle darsene del Trasimeno è ormai un problema grave a tal punto da bloccare l'uscita in lago delle imbarcazioni tutte ed in particolare quelle dei pescatori. Una situazione resa ancor più grave dalla siccità della stagione estiva appena trascorsa e dal forte vento da nord-est di questi giorni. La legislazione vigente – aggiunge –, non operando una distinzione tra sabbie e terre di dragaggio, considerandole alla stessa stregua dei rifiuti speciali, così da rendere difficilmente realizzabile l'auspicata operazione di dragaggio dei fondali".



“Già nel novembre dello scorso anno – sottolinea Leonelli – avevo presentato una interrogazione su questo problema senza ottenere alcuna risposta. Lo scorso 28 agosto, nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa, è stata discussa una interrogazione che chiedeva chiarimenti sulle iniziative della Giunta per risolvere il problema dell'insabbiamento eccessivo dei fondali del lago Trasimeno. Nella risposta l'assessore Cecchini ha chiarito che è aperto un confronto con il Governo per capire se le risorse stanziati dal precedente Governo siano ancora disponibili e che contemporaneamente, comunque, la Regione lavora per reperire ulteriori risorse ed ha avviato una interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente per chiedere l'autorizzazione ad intervenire per il dragaggio senza incorrere in provvedimenti e sanzioni”.



"QUANTE SONO LE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE PRESENTI E OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE?" - QUESTION TIME DI FIORINI (LEGA) LUNEDÌ 24 SETTEMBRE IN AULA

Il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, annuncia che nella seduta convocata per il pomeriggio di lunedì 24 settembre, l'Aula di Palazzo Cesaroni discuterà l'interrogazione a risposta immediata relativa al numero delle guardie venatorie volontarie attive sul territorio regionale.

Perugia, 20 settembre 2018 - Il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Emanuele Fiorini, annuncia che nella seduta convocata per il pomeriggio di lunedì 24 settembre, l'Aula di Palazzo Cesaroni discuterà la sua interrogazione a risposta immediata relativa al numero delle guardie venatorie volontarie attive sul territorio regionale.

Per il consigliere di opposizione "occorre fare chiarezza sui requisiti necessari a svolgere questa importante funzione a tutela dell'ambiente e dei tanti cacciatori umbri, che praticano regolarmente l'attività venatoria. L'interrogazione rivolta all'assessore Cecchini, spero sia utile ad affrontare serenamente la stagione venatoria 2018/2019, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Con questo auspicio e con queste motivazioni invito - conclude - la Regione Umbria a vigilare sul corretto svolgimento del ruolo delle guardie venatorie volontarie, al fine di evitare controversie burocratiche che vedano coinvolti, loro malgrado, i cacciatori umbri".

QUESTION TIME: "QUANTE SONO E CHI AUTORIZZA LE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI: "GUARDIE AUTORIZZATE DALLE PROVINCE, SEGNALARE EVENTUALI ABUSI"

Perugia, 24 settembre 2018 - Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere regionale Emanuele Fiorini (Lega) ha chiesto all'assessore all'ambiente Fernanda Cecchini di chiarire quante sono le guardie venatorie volontarie operanti sul territorio regionale, la tipologia di decreto autorizzativo in loro possesso, quale Ente ha rilasciato tale provvedimento e se tali soggetti sono numericamente sufficienti per svolgere i compiti che la normativa assegna loro.

Fiorini ha ricordato che "la competenza a emanare i decreti di nomina di guardie giurate volontarie in materia ittica e venatoria con funzioni di repressione è di competenza esclusiva provinciale, ma il coordinamento delle attività spetta al Servizio foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica". L'interrogante ha rilevato inoltre che "al fine di garantire il corretto svolgimento dell'attività venatoria da parte dei cacciatori umbri

su tutto il territorio regionale occorre verificare puntualmente i soggetti titolati a eseguire eventuali controlli e a comminare eventuali sanzioni, evitando situazioni spiacevoli e comportamenti non appropriati durante le giornate di caccia".

Nella sua risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che "la legge nazionale '157/92' prevede le guardie venatorie volontarie e definisce poteri e compiti degli addetti alla vigilanza venatoria. Il rilascio e il rinnovo dei decreti di guardia volontaria è rimasto alle Province e riguarda: guardie venatorie volontarie (solo caccia), guardie ittiche volontarie (solo pesca), guardie ittico-venatorie volontarie (caccia e pesca). La Regione è titolare anche delle funzioni di coordinamento delle attività di vigilanza volontaria in ambito faunistico venatorio. La Regione ha rinnovato la convenzione con i Carabinieri forestali, che scadrà a fine anno per poi passare al 'Servizio foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica'.

Dai dati comunicati dalle Province emerge che: a Perugia risultano 24 guardie ittiche volontarie, 412 guardie ittico-venatorie volontarie e 98 guardie venatorie volontarie. A Terni risultano 45 guardie ittiche volontarie, 22 guardie ittico-venatorie volontarie e 45 guardie venatorie volontarie.

Se nel territorio ci sono problematiche legate ad attività di controllo non ben meglio identificate, bisogna verificare chi fa i controlli e i verbali: se il cacciatore si sente prevaricato o non tutelato può effettuare una segnalazione alle autorità".

Il consigliere Fiorini si è detto "non soddisfatto. Lo scorso anno c'è stata molta confusione. La Provincia è competente al rilascio delle qualifiche di guardia venatoria e guardia ittica volontaria, ma il coordinamento spettava alla Regione, che ha demandato il compito ai Carabinieri forestali, che però non lo hanno svolto. Pochi giorni prima dell'apertura della Caccia un dirigente della Regione ha scritto alle Province per incaricarle di seguire il coordinamento. È successo che due persone hanno elevato dei verbali senza avere le autorizzazioni per effettuare i controlli".



'AVANTI TUTTA DAYS': "MANIFESTAZIONE È DIVENTATA UNA BUONA PRASSI DELLA NOSTRA REGIONE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2018

Perugia, 3 settembre 2018 - "Gli 'Avanti tutta Days', giunti alla sesta edizione con oltre 30 attività, sono ormai una buona prassi della nostra regione, che fa anche del buon vivere e del benessere un brand". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2018 degli 'Avanti tutta days', insieme alla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, al sindaco di Perugia Andrea Romizi e a Leonardo Cenci, presidente dell'associazione 'Avanti tutta' e a Francesco D'Arcangelo, organizzatore di eventi.

"Sono certa - ha detto la presidente Porzi - che anche quest'anno gli 'Avanti tutta days' saranno un'esplosione di energia e di allegria all'insegna della prevenzione e del corretto stile di vita. La carica di Leo e la sua voglia di sconfiggere la malattia è sempre di più contagiosa e fa da collante e stimolo per i ragazzi. Per tutti questi motivi - conclude - continuerà la grande collaborazione e il grande supporto istituzionale a realtà come quella di Leonardo Cenci".

"DEFINIRE UN PRODOTTO TURISTICO LEGATO AGLI ITINERARI NEI TEATRI DELL'UMBRIA" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una mozione che mira a "definire un prodotto turistico legato agli itinerari nei teatri dell'Umbria". Ricci spiega che l'iniziativa è legata "ai 25 anni dal restauro della rete dei teatri storici, che ha dotato il il territorio regionale di beni culturali con ampio valore storico-culturale ed elevate potenzialità sociali".

Perugia, 5 settembre 2018 - "A venticinque anni dal restauro della rete dei teatri storici dell'Umbria, prevedere una serie di eventi celebrativi diffusi e definire un prodotto turistico legato agli itinerari nei teatri dell'Umbria". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic).

Nell'atto di indirizzo Ricci spiega che "sono trascorsi venticinque anni (nel 2018/19) dal restauro della rete dei teatri storici dell'Umbria, che ha dotato il territorio regionale di beni culturali con ampio valore storico culturale ed elevate potenzialità sociali nonché legate allo sviluppo di attività turistiche. Per l'occasione sarebbe opportuno pianificare iniziative celebrative e progettare un prodotto turistico culturale che preveda l'itinerario nelle città dell'Umbria ove sono collocati i teatri storici (a partire dal teatro della Concordia, il più piccolo del mondo)".

Il consigliere regionale chiede quindi che la Giunta di Palazzo Donini preveda "nel prossimo Documento di economia e finanza regionale, nonché negli attuativi strumenti finanziari, adeguate risorse per celebrare, con eventi culturali diffusi, e utilizzando le istituzioni teatrali, musicali e creative dell'Umbria, i venticinque anni del restauro della rete dei teatri storici".

PROROGATA AL 22 SETTEMBRE LA MOSTRA "LE REGIE POSTE A PALAZZO CESARONI"

La mostra 'Le Regie Poste a Palazzo Cesaroni', inaugurata lo scorso mese di marzo nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata prorogata fino al 22 settembre e sarà visitabile con il seguente orario: 9 alle 19,30 dal lunedì al venerdì, 9-13 il sabato. L'iniziativa è curata da Maria Luisa Martella, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dell'Università degli Studi di Perugia, in collaborazione con lo Studio Moretti-Caselli. FOTO: <https://qoo.gl/HDAPGe>

Perugia, 10 settembre 2018 - La mostra 'Le Regie Poste a Palazzo Cesaroni', inaugurata lo scorso mese di marzo nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata prorogata fino al 22 settembre e sarà visitabile con il seguente orario: 9 alle 19,30 dal lunedì al venerdì, 9-13 il sabato. L'iniziativa è curata da Maria Luisa Martella, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dell'Università degli Studi di Perugia, in collaborazione con lo Studio Moretti-Caselli.

"Dopo aver acceso i riflettori su un periodo storico poco noto della storia di Perugia - ricomponendo tasselli importanti nell'evoluzione della città tra Ottocento e Novecento spiega la curatrice - la mostra Le Regie Poste a Palazzo Cesaroni è stata prorogata fino al 22 settembre. L'esposizione ha riscosso un positivo riscontro della critica e un grande interesse da parte delle prestigiose associazioni culturali (fra cui Unire, Club Unesco, Famiglia Perugina, Circoli universitari, Fidapa) e del territorio che, numerose, hanno richiesto la visita alla mostra e al Palazzo, incuriositi dagli aspetti inediti della vicenda e dei suoi protagonisti, ma anche dall'intricata storia costruttiva del prestigioso Palazzo destinato a ospitare prima le Regie Poste e successivamente, nel 1903, il lussuoso Palace Hotel".

Gli uffici perugini delle Regie Poste ebbero sede a Palazzo Cesaroni dal 1901 al 1916, nello splendido edificio che l'architetto Calderini aveva progettato per il ricco imprenditore Ferdinando Cesaroni. Di quel periodo, quasi completamente dimenticato, sono rimaste pochissime tracce, recuperate e ricomposte attraverso una approfondita ricerca dalla curatrice della mostra, Maria Luisa Martella.

"Grazie all'importante equipe di professionisti che l'imprenditore era riuscito a radunare per il compimento della sua impresa principesca - aggiunge Martella -, il cantiere del palazzo Cesaroni, tra la fine Ottocento e gli inizi del Novecento, aveva



assunto le sembianze di un vero e proprio palcoscenico nel quale si esibiscono i più aggiornati artisti che Perugia aveva saputo esprimere come Annibale Brugnoti, autore della decorazione dello scalone e del salone di lettura e Domenico Bruschi, alto interprete dell'elegante stile Art Nouveau. Da questa ribalta luminosa ha preso forma la vicenda ricostruita in questa mostra e nel catalogo (Futura Edizioni) che vede in scena tre protagonisti del panorama culturale del tempo: Guglielmo Calderini, Ferdinando Cesaroni e Francesco Moretti, impegnati nella realizzazione della grande impresa dei nuovi uffici delle Regie Poste. A Moretti, maestro del vetro noto in tutta Italia, era stata commissionata una grande vetrata artistica per la copertura del salone dei nuovi uffici postali, ma l'impresa non venne mai portata a termine e il nome dell'artista non poté brillare tra quelli dei grandi che contribuirono all'abbellimento del sontuoso e imponente edificio che ancor oggi svetta sull'acropoli perugina. Un ritardo nella consegna dell'opera da parte di Moretti rese infatti irrimediabile Cesaroni, che non esitò a revocare l'incarico senza ammettere repliche né intercessioni di alcuno, decretando così l'amaro epilogo di una committenza svanita per l'affermato artista".

La mostra, nata dall'idea di voler riportare all'interno di Palazzo Cesaroni le tracce giunte fino a noi di una parte di quell'impresa rimasta sepolta nelle polveri del tempo, presenta bozzetti e prove di vetri realizzati da Moretti e mai posti in opera, accompagnati dal carteggio relativo al lavoro tra l'artista, l'architetto Calderini e l'illuminato imprenditore. Sono tornati così alla luce molti aspetti sconosciuti di questa vicenda, a cominciare dall'esatta ubicazione del salone delle Regie Poste, a cui si accedeva dal grande portone di via Baglioni.

"REGIONE CONTINUI A SOSTENERE LE MANIFESTAZIONI CULTURALI UTILI A PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) SUL FESTIVAL DEL MEDIOEVO DI GUBBIO

Perugia, 14 settembre 2018 - "Ritengo importante ed assolutamente opportuno che la Regione Umbria continui a sostenere le manifestazioni culturali come il Festival del Medioevo di Gubbio al pari di altre, sempre di grandissimo calibro, quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto e il Festival delle Nazioni di Città di Castello, tutte molto importanti per la promozione e la valorizzazione del nostro territorio". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando la presentazione del programma del Festival del Medioevo che si svolgerà a Gubbio dal 26 al 30 settembre prossimi, che si è svolta stamattina a Palazzo Donini.

Smacchi, commentando il tema della IV edizione del Festival, 'I Barbari. La scoperta degli altri', definisce tutto ciò "di grande appeal, in quanto - spiega - consente di effettuare una sorta di viaggio tra i popoli alla scoperta delle diverse identi-

tà, andando oltre i confini e le convenzioni storiche e geografiche per superare ciò che viene identificato come un limite".

L'esponente del Partito democratico non manca di sottolineare come "il fatto di percepire l'altro, il diverso, il forestiero, anche come amico rappresenta un argomento che diviene un vero e proprio focus sulle migrazioni di quei secoli, che però riesce ad incrociare, attraverso un linguaggio semplice e universalmente intelligibile, uno dei grandi temi del mondo contemporaneo".

Per Smacchi si tratta, in conclusione, di un appuntamento che "in soli 4 anni è diventato un evento di rilevanza internazionale, trasformando la città di Gubbio in una capitale della cultura".

TERZA COMMISSIONE: "SOSTEGNO A 'UMBRIA CHE SPACCA' AFFINCHÉ LA MANIFESTAZIONE SI CONSOLIDI" - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI CHIESTA DA LEONELLI (PD)

Nella seduta di ieri della Terza commissione si è parlato di come riuscire a sostenere al meglio e rendere permanente la manifestazione musicale "L'Umbria che spacca", che nel luglio ha portato migliaia di appassionati a visitare l'Umbria e assistere ai 36 concerti in tre giorni, organizzata da volontari con alta professionalità. Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd), che propone allo scopo la possibilità di una fondazione di partecipazione tra Regione e Comuni, ha chiesto l'incontro di ieri con la commissione presieduta da Attilio Solinas alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini.

Perugia, 20 luglio 2018 - Su richiesta del consigliere Giacomo Leonelli (Pd), la Terza commissione consiliare ha convocato l'assessore regionale alla cultura Fernanda Cecchini e gli animatori della manifestazione "L'Umbria che spacca" per discutere ipotesi di ulteriore valorizzazione dell'evento, realizzato con la passione di numerosi volontari, che in tre giorni di luglio attira migliaia di giovani sul territorio e che sui social ha raggiunto un milione di persone tra Instagram, Twitter e Facebook, come si evince dai dati presentati ai commissari nella seduta di ieri da Aimone Romizi, organizzatore dell'evento e membro della band perugina "Fast animals and slow kid", il cui successo ha da tempo varcato i confini regionali e nazionali.

"Un evento che interessa un target abbastanza scoperto, rock ma non solo quello, fra le manifestazioni culturali umbre inerenti spettacoli dal vivo, a differenza di jazz e classica che possono godere di Festival e Rassegne ormai consolidate: 'L'Umbria che spacca' non è solo concerti con musicisti di fama internazionale ma propone la valorizzazione delle eccellenze della regione - ha spiegato Romizi - e consente alle band di ragazzi umbri di usufruire di una visibilità e di una professionalità che non troverebbero in sagre e feste paesane. Tutto si regge sul volontariato e con l'aiuto di sponsor che hanno consentito di soste-



nere gli alti costi della manifestazione, intorno ai 40mila euro, dovuti soprattutto alle nuove norme per la sicurezza negli eventi pubblici, ai costi tecnici e per gli alloggi. Nell'ultima edizione si sono esibite in Umbria 36 band in tre giorni, che pensiamo di allungare a quattro per le prossime edizioni. Si promuove non solo la musica ma anche il territorio, con i tour 'Discovery Umbria' in attesa dei concerti serali, e anche le eccellenze gastronomiche: nei luoghi dei concerti si consumano cibi locali e si beve solo birra e vino dell'Umbria".

"Il tema in discussione non è l'erogazione finanziaria della Regione - ha detto Leonelli - ma quello di sistematizzare la manifestazione e farla divenire permanente, per evitare di disperdere un patrimonio culturale costruito con la sola passione e il volontariato, che non possono durare in eterno. Ecco perché penso ad una Fondazione di partecipazione tra Regione e Comuni umbri, in aggiunta alle risorse che la Regione destina agli eventi culturali, per rendere 'L'Umbria che spacca' una manifestazione permanente che diventi anche itinerante nel resto dell'anno. Serve un salto di qualità, per passare dallo spontaneismo di amici che si divertono da quando avevano vent'anni a un marchio sempre più affermato e di più ampio respiro".

L'assessore Cecchini ha ricordato che "la Regione dispone delle risorse previste dalla legge 17 e Umbria che spacca c'è già, anche se visti i risultati auspico possa essere sostenuta al meglio. Ovviamente la Regione amministra la complessità dell'offerta culturale e non è facile dare una risposta a un'esigenza singola, ma è innegabile che il segmento rock ha bisogno di essere sostenuto. Sul tema fondazione ho le perplessità che vengono dalle esperienze passate, con i comuni che all'inizio hanno messo risorse poi via via sono andati defilandosi".

Con l'assessore regionale alla cultura i commissari hanno discusso anche della possibilità di emendare la legge "29/2009" (Disciplina delle manifestazioni storiche) circa i requisiti per l'iscrizione nelle Elenco regionale, ove si prevede che le manifestazioni storiche debbano essere organizzate in maniera continuativa da almeno 5 anni: l'emendamento in discussione prevede di sostituire alle parole "in maniera continuativa" (articolo 4) le seguenti: "di norma da almeno 5 anni, salvo diversa valutazione della commissione scientifica preposta, che può prevedere una riduzione non inferiore a due anni".

"INSERIRE ANCHE 'PERUGIA 1416' TRA LE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

Perugia, 20 settembre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica) informa di essere intervenuto, durante la seduta di Terza commissione svoltasi ieri a Palazzo Cesaroni (<https://tinyurl.com/manifestazionistoriche>), per

chiedere che 'Perugia 1416' possa rientrare tra le manifestazioni storiche dell'Umbria.

Ricci spiega di auspicare "una modifica della legge regionale n.16/2009 sulle manifestazioni storiche mirata a ridurre il vincolo dei cinque anni, riducendolo a tre, soprattutto quando i proponenti sono in grado di garantire una adeguata qualità, continuità e sostegno di eventi che hanno una mirabile funzione tesa alla valorizzazione delle identità culturali (e promozionali turistiche) e svolgono una funzione aggregante sociale di insostituibile valore".

Claudio Ricci evidenzia che "anche manifestazioni storiche 'recenti', che già hanno determinato tre edizioni, come Perugia 1416, debbono poter essere iscritte dalla Regione, fra quelle riconosciute, anche perché proposte dal Comune capoluogo di Regione. Mi auguro che, in tempi rapidi, l'atto di modifica della legge 16/2009 possa essere discusso, e approvato, in Aula".

CONCLUSA LA MOSTRA "LE REGIE POSTE A PALAZZO CESARONI" - PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI

Si è conclusa questa mattina la mostra 'Le Regie Poste a Palazzo Cesaroni', che dallo scorso mese di marzo è stata ospitata nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Alla cerimonia conclusiva, che ha visto la riapertura dello storico ingresso in via Baglioni 33 e l'emissione di un apposito annullo filatelico, ha partecipato la presidente Donatella Porzi.

Perugia, 22 settembre 2018 - Con la riapertura dello storico ingresso in via Baglioni 33 a Perugia e l'emissione di un apposito annullo filatelico, si è conclusa questa mattina a Palazzo Cesaroni la mostra dedicata alla riscoperta degli uffici perugini delle Regie Poste, che ebbero sede a Palazzo Cesaroni dal 1901 al 1916, nell'edificio che l'architetto Calderini aveva progettato per l'imprenditore Ferdinando Cesaroni. L'iniziativa è stata curata da Maria Luisa Martella, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dell'Università degli Studi di Perugia, in collaborazione con lo Studio Moretti-Caselli.

Alla cerimonia conclusiva dell'evento, che si era aperto lo scorso mese di marzo, sono intervenuti tra gli altri Donatella Porzi, presidente dell'Assemblea legislativa, Mauro De Palma, Archivio Storico di Poste Italiane e Maria Luisa Martella, curatrice della mostra.

La mostra ha riportato alla luce il periodo dell'insediamento degli uffici delle Regie Poste e Telegrafi a Palazzo Cesaroni (dal 1901 al 1916), subito dopo il completamento dei lavori di costruzione dell'edificio e prima dell'apertura del lussuoso Palace Hotel. Di quel periodo sono rimaste pochissime tracce che oggi, grazie al lavoro di ricerca svolto da Maria Luisa Martella, sono state recuperate e ricomposte.

"Questo accurato lavoro di ricerca - ha sottolineato la presidente Porzi - ha ricomposto importanti tasselli della storia più remota di Palazzo



Cesaroni, al tempo in cui l'imprenditore aveva deciso di accogliere all'interno dell'edificio, in accordo con la neonata modernità, gli uffici delle Regie Poste. La mostra è stata anche un omaggio all'artista Francesco Moretti, il 'mago del vetro'. E l'importanza dell'evento viene sottolineata dalla decisione di Poste Italiane di dedicare un annullo filatelico a questa mostra. Una scelta che ci rende orgogliosi".

"L'annullo filatelico - ha spiegato Mauro De Palma, Archivio Storico di Poste Italiane - vuole essere un riconoscimento ad una mostra che ha ricomposto un tassello della storia di Poste Italiane e della città di Perugia, e del legame profondo che le legano. L'annullo è il sugello della presenza di Poste italiane sul territorio in cui si rievoca il passato e si pensa il futuro per offrire nuovi servizi nuove opportunità".

La mostra ha ricostruito la vicenda di un'opera incompiuta che era stata commissionata dall'imprenditore Ferdinando Cesaroni all'artista perugino Francesco Moretti: una grande vetrata artistica per la copertura del salone dei nuovi uffici postali che non venne mai portata a termine. All'interno della Sala Mostre di Palazzo Cesaroni sono stati esposti alcuni cartoni preparatori a dimensione originale della grande vetrata progettata e in parte realizzata da Moretti, oltre alle tessere in vetro recuperate e ricostruite ed un'opera dipinta con il grifo rampante della città di Perugia. La ricerca ha consentito anche di identificare l'esatta ubicazione del salone delle Regie Poste a cui si accedeva dal grande portone di via Baglioni, eccezionalmente riaperto oggi, come in occasione dell'inaugurazione della mostra il 29 marzo 2018. La mostra è accompagnata dal volume contenente, oltre al catalogo, una ricca documentazione fotografica con molte immagini inedite.

ORVIETO: "INTERVENTI SVOLTI E RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER IL RESTAURO DI PALAZZO MONALDESCHI DI CERVARA" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto Rp - Ic) annuncia di aver presentato una interrogazione sul restauro di Palazzo Monaldeschi della Cervara, nel centro storico di Orvieto. Ricci chiede di chiarire quali interventi sono stati svolti, quali risorse sono state utilizzate e come si intende valorizzarlo, visto l'attuale stato di inutilizzo.

Perugia, 25 settembre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto Rp - Ic) annuncia di aver presentato una interrogazione sul restauro di Palazzo Monaldeschi della Cervara, nel centro storico di Orvieto. Ricci chiede di chiarire quali interventi sono stati svolti, quali risorse sono state utilizzate e come si intende valorizzarlo, visto l'attuale stato di inutilizzo.

Nell'atto ispettivo Ricci ricorda che "il restauro del ciclo pittorico, con le opere di consolidamento

del soffitto ligneo, risultano eseguite, nel 1990/92, per un valore di circa 1,22 miliardi di lire, ma si aveva memoria di uno stanziamento complessivo di circa 7 miliardi anche per il rifacimento del tetto e lavori generali complessivi. Il restauro di palazzo Monaldeschi ha beneficiato, per gli interventi di restauro, del complesso finanziario correlato al consolidamento della rupe di Orvieto e alla legge n. 545/87".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA MODIFICA ALLA DISCIPLINA DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE. CON L'OK DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA, ISCRIZIONE ALL'ELENCO POSSIBILE DOPO TRE ANNI

Perugia, 26 settembre 2018 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato una proposta di modifica della legge "16/2009" (Disciplina delle manifestazioni storiche) concernente la riduzione del periodo di 5 anni occorrente per l'iscrizione nell'Elenco regionale delle manifestazioni storiche, previa valutazione da parte della Commissione scientifica preposta. Prevista una riduzione non superiore ai due anni.

Hanno votato a favore il presidente Solinas (misto-Mdp), Marco Squarta (FdI), Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next), Silvano Rometti (SeR) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd). Si è astenuta Maria Grazia Carbonari (M5s). L'atto, che reca la firma dei consiglieri De Vincenzi, Ricci, Rometti, Solinas e Squarta, passa ora al vaglio dell'Aula di Palazzo Cesaroni.

"PREVEDERE E SOSTENERE ANCHE IN UMBRIA I PIANI INTEGRATI CULTURALI (PIC) COME STRUMENTI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 26 settembre 2018 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) annuncia una mozione in cui "chiede alla Giunta e all'Assemblea Legislativa di valutare l'introduzione e sostenere finanziariamente, nel quadro degli aggiornamenti legislativi afferenti ai settori della cultura, il progetto dei PIC, Piani Integrati Culturali, come strumenti per la progettazione integrata e partecipata legata allo sviluppo del territorio".

"Sono emersi - afferma Ricci - risultati significativi, nel quadro delle attività del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (progettazione della cultura - anno 2016), destinando risorse per la progettazione integrata e partecipata di area vasta come strumento di sviluppo attraverso la cultura. Recentemente sono stati introdotti nel quadro normativo i PIC Piani Integrati Culturali come strumenti per connettere, soggetti (pubblici, privati e associativi) e risorse, al fine dello sviluppo territoriale in chiave socio culturale. Si propone di adottarli anche in Umbria, dopo che lo ha già fatto la Regione Lombardia".



**"SORVOLANDO L'UMBRIA DEI BORGHI" -
MOSTRA DI FOTOGRAFIE AEREE DI PAOLO
FICOLA E CONCORSO DELLE PRO LOCO UN-
PLI A PALAZZO CESARONI**

Perugia, 29 settembre 2018 – Inaugurata stamani a Palazzo Cesaroni la mostra fotografica "Sorvolando l'Umbria dei borghi", che valorizza la bellezza dei borghi umbri attraverso gli scatti del fotografo Paolo Ficola realizzati in volo dall'aereo e con l'esposizione di immagini del concorso fotografico organizzato dal Comitato delle Pro loco Unpli del perugino, unitamente ai Comuni di Perugia, Corciano, Deruta, Torgiano in collaborazione con l'Assemblea Legislativa dell'Umbria, l'Associazione CaGiWart-Promotion e Arscolor.

Gli scatti del maestro Ficola vanno ben oltre l'aerofotogrammetria, rappresentano una riflessione etica, estetica e identitaria, mostrando i caratteristici e unici borghi dell'Umbria, tesori dell'urbanistica e specchio della cultura storica e antropologica del Medio Evo. Le foto del concorso delle Pro loco evidenziano l'attenzione e l'attaccamento al territorio, frutto anche dei numerosi eventi svolti durante l'anno, rivolti alle tradizioni, ai costumi, alla storia, alla gastronomia ed alla cultura locale, affinché questi tesori vengano tramandati.

Ha fatto gli onori di casa la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi la quale, nel ringraziare il maestro Ficola per le immagini singolari dei borghi umbri dalla prospettiva aerea, ha voluto anche sottolineare il valore delle Pro loco e l'importanza del loro rapporto con le istituzioni. "La valorizzazione di questi piccoli borghi – ha detto – l'averne contezza di quello che rappresentano in termini di storia e cultura ma anche di umanità, è una delle missioni più importanti delle istituzioni e una delle pietre angolari su cui si deve fondare la nostra cultura di umbri".

Erano presenti i sindaci di Perugia (Andrea Romizi), Deruta (Michele Toniaccini), Torgiano (Marcello Nasini), l'assessore del Comune di Corciano Andrea Braconi, il presidente nazionale "Borghi più belli d'Italia" Fiorello Primi, il presidente Unpli Francesco Fiorelli, il presidente del comitato delle pro loco del perugino Antonio Pucci. Ha coordinato la presentazione Sandro Allegrini.

La mostra sarà visitabile, con ingresso libero, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18, il sabato dalle 10 alle 14, nella sala Scacchi di Palazzo Cesaroni (piano terra) fino al 1 dicembre 2018.

FOTO:

<https://goo.gl/VyJxVW>

<https://goo.gl/JXJbKA>

<https://goo.gl/9QSGjM>

<https://goo.gl/JWu4x3>

<https://goo.gl/x7YyYP>

<https://goo.gl/rGyHMz>



PERUGINA: "VERIFICARE POSSIBILITÀ DI AUTOIMPIEGO E IMPRENDITORIALITÀ COLLETTIVA DEGLI ESUBERI" - LEONELLI (PD) CHIEDE AUDIZIONE ASSESSORE E RAPPRESENTANZA EX DIPENDENTI IN COMMISSIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito agli esuberanti della Perugia-Nestlé chiedendo una audizione in Commissione dell'assessore regionale competente e di una rappresentanza degli ex dipendenti per verificare le concrete possibilità di autoimpiego e imprenditorialità collettiva. Leonelli ricorda di avere presentato lo scorso aprile una sua interrogazione nella quale le misure illustrate dall'assessore in Aula erano giudicate "adeguate e apparivano andare nella direzione auspicata".

Perugia, 4 settembre 2018 - "Riguardo agli scenari possibili per i circa 120 dipendenti ex Perugia-Nestlé che, a seguito delle dimissioni, hanno ricevuto l'assegno dall'azienda, sono sempre più convinto che la Regione debba svolgere un ruolo da protagonista". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che ricorda come nello scorso mese di aprile sia stata discussa una sua interrogazione con cui chiedeva di sapere quali iniziative la Giunta regionale potesse intraprendere per "elaborare una strategia occupazionale organica, affinché i lavoratori potessero valutare proposte di autoimpiego e di imprenditorialità collettiva. Le misure illustrate dall'assessore competente nella risposta all'interrogazione, erano giudicate adeguate e apparivano andare nella direzione auspicata".

"Tra esse - prosegue Leonelli - ricordo l'attivazione, nell'ambito del Piano lavoro 2018, delle misure del Pacchetto adulti per intraprendere percorsi di autoimprenditorialità individuale o collettiva anche attraverso l'accesso al microcredito, l'attivazione di interventi di politica attiva rivolti alle aziende di rilevanza strategica regionale che impiegano oltre 100 dipendenti, beneficiarie della Cigs per crisi o riorganizzazione aziendale. Per il finanziamento delle attività formative atte a trasmettere le competenze richieste dalle imprese del territorio si prevedeva un finanziamento fino a 2mila euro per lavoratore, mentre per il percorso di autoimpiego e autoimprenditorialità, è possibile attivare un contributo unitario massimo di 25mila euro".

"A questo punto - spiega Leonelli - occorre fare un passo in avanti e iniziare ad entrare nella fase operativa di queste previsioni. Per questo ho chiesto l'audizione congiunta in Commissione dell'Assessore competente e dei rappresentanti di ex dipendenti Perugia-Nestlé. Tutto questo - conclude - affinché con un confronto sereno e costruttivo si iniziino a delineare, per quanto di competenza della Regione, percorsi e soluzioni adeguate a concretizzare questo passaggio delicato per quanti, pure incentivati, comunque si trovano in questo momento senza un posto di lavoro, nella consapevolezza della necessità di un

approccio molto risoluto e senza spazio per tentennamenti".

PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATE LE PROPOSTE DI LEGGE SULL'OSSERVATORIO PER IL WELFARE AZIENDALE E SULL'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRA-INDEBITAMENTO

La Prima commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge del consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) per l'istituzione dell'osservatorio regionale sul welfare aziendale. Inoltre i commissari hanno proseguito l'analisi delle due proposte di legge per l'istituzione di organismi di compensazione della crisi da sovraindebitamento, una a firma dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) e una proposta da Carla Casciari (Pd).

Perugia, 4 settembre 2018 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, nella seduta di oggi, dopo l'audizione con il Cal, ha esaminato la proposta di legge del consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) per l'istituzione dell'osservatorio regionale sul welfare aziendale, e due proposte di legge per l'istituzione di organismi di compensazione della crisi da sovraindebitamento, una a firma dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) e una proposta da Carla Casciari (Pd).

Con l'ausilio degli uffici dell'Assemblea, la Commissione ha analizzato la proposta di legge del consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) per l'istituzione dell'OSSERVATORIO REGIONALE SUL WELFARE AZIENDALE che porterebbe questo organismo sotto il controllo dell'Assemblea legislativa. Nel dibattito, Carla Casciari (Pd) ha ricordato l'osservatorio già esistente in Giunta appoggiato nella legge sulla parità di genere e la sua mozione per farlo diventare operativo. De Vincenzi ha chiesto di capire se c'è l'interesse della Commissione a prendere in considerazione la proposta che aumenterebbe il peso dell'Assemblea legislativa e l'efficacia dell'azione dei consiglieri nelle politiche di welfare aziendale, anche perché è passato molto tempo dall'approvazione della legge precedente senza che l'osservatorio sia partito. Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) ha proposto di modificare la legge esistente con queste nuove proposte, mentre Giacomo Leonelli (Pd) ha chiesto un confronto con la Giunta. Il presidente Smacchi ha sottolineato la necessità di una riunione tra gruppi per capire la volontà politica nel portare avanti o meno la proposta. È stato poi deciso di calendarizzare un'audizione con la Giunta in merito.

La Commissione è poi tornata ad esaminare le proposte di legge riguardanti l'istituzione dell'ORGANISMO REGIONALE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRA-INDEBITAMENTO proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) e da Carla Casciari (Pd). Le proposte erano già state illustrate in sedute pre-



cedenti

(<https://tinyurl.com/y8muj4yf>; <https://tinyurl.com/yc45xh7m>). Dopo l'analisi degli uffici dell'Assemblea legislativa, Carbonari e Casciari, insieme agli altri commissari, hanno ragionato sulla possibilità di unire i due testi per arrivare ad un unico atto. In quest'ottica è stato stabilito di ascoltare in audizione il presidente della Fondazione umbra contro l'usura e i rappresentanti degli ordini dei commercialisti e degli avvocati di Perugia e Terni che sono iscritti al registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento tenuto dal Ministero della Giustizia.

TURISMO: VIA LIBERA DALLA SECONDA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ RICETTIVE ED AGENZIE DI VIAGGIO - SÌ DELLA MAGGIORANZA E RICCI (MISTO-RP/IC), ASTENUTI LEGA E M5S

Con 6 voti favorevoli (Brega, Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-SeR, Ricci-Misto-Rp/Ic) e 2 astenuti (Liberati-M5S, Fiorini-Lega) la Seconda Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di regolamento della Giunta regionale per l'esercizio delle attività delle strutture ricettive e delle agenzie di viaggio e filiali, in attuazione della legge regionale '8/2017'. Si tratta del primo dei tre regolamenti attuativi della legislazione turistica regionale al quale seguiranno gli altri due relativi all'accoglienza turistica (Iat) e alle Pro loco dell'Umbria.

Perugia, 5 settembre 2018 – Con 6 voti favorevoli (Brega, Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-SeR, Ricci-Misto-Rp/Ic) e 2 astenuti (Liberati-M5S, Fiorini-Lega) la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha espresso parere favorevole alla proposta di regolamento della Giunta regionale per l'esercizio delle attività delle strutture ricettive e delle agenzie di viaggio e filiali, in attuazione della legge regionale '8/2017'.

È stato lo stesso assessore Fabio PAPARELLI ad illustrare le principali novità normative contenute nel documento, sottolineando che si tratta del primo dei tre regolamenti attuativi della legislazione turistica regionale al quale seguiranno, a breve, gli altri due relativi all'accoglienza turistica (Iat) e alle Pro loco dell'Umbria.

La Giunta regionale ha preadottato questa proposta di regolamento nello scorso mese di aprile. Il Cal ha espresso a luglio parere favorevole.

È stato spiegato che il regolamento è stato oggetto di confronto nel Comitato strategico di supporto alle politiche del turismo e previsto dalla legislazione regionale. Del comitato fanno parte tutte le associazioni di categoria, quelle sindacali, Anci ed i consorzi. Nell'ambito di questo organismo sono stati costituiti gruppi tecnici di lavoro che hanno operato sui tre regolamenti. Dopo la preadozione da parte dell'Esecutivo, il regolamento è stato nuovamente partecipato a tutto il Comitato strategico, acquisendo tutte le osservazioni, provenienti soprattutto dalle asso-

ciazioni di categoria. Dopo una valutazione di merito, le proposte sono state acquisite nella quasi totalità, tranne quelle in contrasto con le normative nazionali.

SCHEDA: Il regolamento è suddiviso in 5 TITOLI (finalità della proposta; disposizioni attuative per l'attività delle strutture ricettive; requisiti igienico-sanitari per preparazione e somministrazione alimenti e bevande; organizzazione ed intermediazione dei viaggi; disposizioni finali e transitorie) ed è composto da 29 ARTICOLI.

Per innalzare qualitativamente l'offerta ricettiva regionale è stata inserita la CLASSIFICAZIONE A 5 STELLE anche per le strutture ricettive all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici e camping village). Rispetto alla RICLASSIFICAZIONE quinquennale delle strutture ricettive viene stabilito che la validità di detta classificazione decorre al prossimo primo gennaio 2019. Riguardo ai POSTI LETTO e DIMENSIONI MINIME vengono dettate disposizioni per le "suite". Rispetto all'esercizio dell'attività ricettiva vengono dettagliatamente elencate le informazioni contenute nella 'Scia' (Segnalazione certificata di inizio attività) resi dal titolare con autocertificazione; vengono anche individuati i provvedimenti comunali in caso di carenza o difformità da quanto dichiarato. Viene prevista la possibilità di RECLAMO scritto da parte degli ospiti da presentare al Comune competente per territorio. Per quanto riguarda la denominazione, le strutture ricettive già autorizzate possono continuare ad utilizzare la denominazione a suo tempo dichiarata. I REQUISITI IGIENICO-SANITARI per la preparazione/somministrazione di alimenti e bevande sono state redatte in collaborazione con il Servizio regionale 'Prevenzione, sanità, veterinaria e sicurezza alimentare'. Per le AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO e filiali, come per le strutture ricettive, viene dettagliatamente esposta la disciplina amministrativa per l'esercizio dell'attività ed i relativi, eventuali, provvedimenti in caso di carenza o difformità dei requisiti dichiarati nella 'Scia'.

DEPOSITATA PROPOSTA LEGGE M5S UMBRIA CONTRO DELOCALIZZAZIONI - CARBONARI: "INCENTIVI E DISINCENTIVI PER MANTENERE E ATTRARRE OCCUPAZIONE"

Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle nell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha depositato una proposta di legge che prevede "Misure a sostegno delle imprese e dell'occupazione sul territorio regionale e di contrasto alle delocalizzazioni produttive". "Con questa iniziativa legislativa, attivata insieme al capogruppo Andrea Liberati - spiega in una nota il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari -, prosegue l'impegno del M5S-Umbria per frenare la desertificazione economica e proporre concrete misure a favore dell'occupazione di qualità".

Perugia, 7 settembre 2018 - Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle nell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha depositato una proposta di legge



che prevede "Misure a sostegno delle imprese e dell'occupazione sul territorio regionale e di contrasto alle delocalizzazioni produttive". "Con questa iniziativa legislativa, attivata insieme al capogruppo Andrea Liberati - spiega in una nota il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari -, prosegue l'impegno del M5S-Umbria per frenare la desertificazione economica e proporre concrete misure a favore dell'occupazione di qualità".

"La normativa prevista - aggiunge Carbonari - è complementare al recente Decreto Dignità e prevede che, in caso di delocalizzazione degli impianti produttivi, le somme erogate da parte della Regione Umbria alle imprese presenti sul territorio regionale siano restituite entro cinque anni dall'erogazione del contributo, con applicazione degli interessi legali. Nei nuovi bandi della Regione che prevedano agevolazioni dovrà inoltre essere previsto un vincolo di mantenimento, per almeno tre anni, entro i confini regionali dell'azienda che abbia beneficiato di tali agevolazioni".

Nella proposta di legge del gruppo pentastellato sono inoltre previsti "incentivi economici per l'insediamento di nuove imprese in Umbria e per la rilocalizzazione di quelle che vi fanno ritorno, mediante la stipula di adeguati 'contratti d'insediamento' come condizione imprescindibile per l'erogazione di contributi regionali. L'approvazione all'unanimità di un'analogo legge proposta dal M5S in Abruzzo - sottolinea Carbonari - dimostra che, quando la politica mette da parte la miopia di partito a favore dell'interesse del territorio, tutto è possibile. Auspichiamo quindi - conclude - che anche i nostri colleghi colleghi consiglieri facciano lo stesso, inserendo al più presto la proposta all'ordine del giorno e votandola nel solo interesse dei cittadini".

QUESTION TIME: "INSERIMENTO PROFESSIONE BIBLIOTECARIO NEI REPERTORI REGIONALI" - A ROMETTI (SER) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "SÌ, MA LA REGIONE NON PUÒ PREVEDERE REQUISITI MINIMI OBBLIGATORI"

Perugia, 11 settembre 2018 - Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere Silvano Rometti (SeR) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale "in merito all'inserimento della figura del Bibliotecario nei repertori regionali delle professioni, secondo quanto previsto dalla norma Uni di riferimento e secondo gli standard definiti dagli stati membri della Commissione europea sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente". Rometti ha spiegato che "tale professione svolge un ruolo strategico nell'ambito del sistema della conoscenza e dell'informazione, ma non è prevista nel repertorio della Regione".

"La normativa nazionale e le indicazioni relative anche a livello europeo - ha sottolineato Rometti

- tengono conto del riconoscimento della professione proprio a partire dai Repertori: la legge '4/2013' (Disposizioni in materia di professioni non organizzate) prevede che in Italia esistano non solo le professioni organizzate in 'ordini o collegi' ma anche professioni al di fuori di essi, e che tra queste professioni c'è quella del bibliotecario".

L'assessore Paparelli ha risposto che "l'ordinamento italiano, in virtù dell'articolo 117 della Costituzione, disciplina la materia delle professioni oggetto di abilitazione riservata per il suo carattere necessariamente unitario allo stato. La legge 14 gennaio 2013 numero 4 prevede che le associazioni professionali non hanno vincoli di rappresentanza esclusiva e possono su richiesta rilasciare attestati dei servizi prestati dai soci, ma che questo attestato non costituisce requisito necessario per l'esercizio dell'attività. Tutto ciò premesso, rendo noto che nell'agenda della struttura competente di Arpal Umbria (Agenzia regionale politiche attive per il lavoro, ndr), la relazione di standard di profilo professionale e formativo tecnico di biblioteca corrispondente al codice Istat di profilo bibliotecario. In ogni caso, questo è l'unico elemento che intendo sottolineare, non rientra tra le professioni regolamentari quindi faremo questa cosa ma la Regione non può prevedere requisiti minimi obbligatori per i fini dell'accesso: c'è questo limite sul quale deve intervenire la legislazione nazionale nel quadro unitario; in altri termini chiunque può svolgere queste attività a prescindere dal possesso dei requisiti".

Nella replica conclusiva, Rometti ha detto: "mi rendo conto che se ci sono vincoli della normativa nazionale questi non sarebbero superabili, però in una Regione come la nostra che comunque di questo patrimonio se ne fa un vanto nell'ambito delle politiche regionali e quant'altro, credo che si debba avere l'interesse a far sì che questa figura abbia una qualificazione effettiva, richiedendo i requisiti di accesso che siano compatibili con una filiera di questo genere. So che gli uffici non hanno trascurato questa materia, speriamo che si possa proseguire".

QUESTION TIME - TAGINA CERAMICHE: "RICONOSCIMENTO AMMORTIZZATORI PER AREE CRISI COMPLESSA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE L'ASSESSORE PAPARELLI "AUSPICO VOTO UNITARIO SU SOLUZIONE SUGGERITA DA REGIONE"

Perugia, 11 settembre 2018 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question Time, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli di chiarire "le azioni intraprese dalla Regione per sollecitare il Governo nazionale per autorizzare al più presto la richiesta di cassa integrazione straordinaria avanzata dalla Tagina ceramiche di Gualdo Tadino al ministero del Lavoro, cui in via esclusiva compete la concessione degli ammortizzatori sociali". Smacchi, in fase di



illustrazione dell'atto ha sottolineato come l'evolversi, nelle ultime ore, della vicenda stia portando, grazie ad emendamento presentato in seno alla Commissione bilancio, ad una soluzione positiva della vicenda che dovrebbe vedere il via alla cassa integrazione speciale per l'Azienda.

Smacchi ha aggiunto che "chi fa politica in maniera seria non può che ringraziare in primis l'Azienda, le istituzioni (Comune e Regione Umbria), i dipendenti, che dal mese di agosto, a causa dei ritardi di questo incontro, non prendono lo stipendio. Grazie anche al Ministero per questo incontro. Ieri, il ministro Di Maio ha fatto un comunicato-post trionfalistico, dichiarazioni trionfistiche false, in alcuni tratti prive di fondamento, al limite della provocazione. Quello che si chiedeva era una possibile soluzione della vicenda attraverso l'estensione dell'applicazione delle deroghe previste dalla normativa in tema di durata massima dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria nelle aree di crisi complessa riconosciute anche alle aree di crisi interessate da accordi stipulati ai sensi della previgente disciplina (legge '99/2009') di cui l'accordo di programma della Merloni è l'unico esempio a livello nazionale".

L'assessore Fabio PAPARELLI ha sottolineato che "il ministro Di Maio non si è mai interessato alla vicenda, tant'è che ieri mattina, all'uscita dalla riunione al Ministero, i sindacati erano sconcertati perché non si era detto nulla. Poi è arrivato, qualche ora dopo il post del Ministro, probabilmente già predisposto. Un modo di gestire le vertenze che dimostra di non avere alcun senso dello Stato e delle istituzioni. Con i precedenti Governi di centrodestra e centrosinistra abbiamo sempre avuto a cuore, nelle vertenze, l'interesse dei lavoratori, dell'azienda e dello sviluppo del territorio. Non è mai stato fatto come strumento di propaganda politica come abbiamo invece assistito nelle ultime ore. Il sito produttivo di Gualdo Tadino, occupa oltre 160 dipendenti e con un passato davvero glorioso. L'azienda ha iniziato a vivere delle difficoltà dal 2010 per la crisi che colpì i mercati principali (italiani e russi). Tutto ciò ha portato nel 2016 ad aprire un tavolo di confronto presso la Regione con l'azienda, il Comune, le Agenzie regionali, Confindustria ed organizzazioni sindacali. L'azienda dimostrò la volontà di provare a rimodellare il processo produttivo e commerciale attraverso un cambio di strategia, anche attraverso investimenti ricorrendo ad ammortizzatori sociali che accompagnarono i lavoratori in quella fase. A fine 2016 si è tentato un rilancio industriale che non ha avuto, in quella fase, un buon fine. Successivamente si è andati alla ricerca di una partnership industriale che fosse in grado di rilanciare l'azienda. Sul finire dello scorso anno, grazie anche al lavoro delle istituzioni, si è addivenuti all'accordo per la cessione del pacchetto azionario a favore della Società Saxa Gress dell'imprenditore Francesco Borgomeo, lo scorso 20 aprile. A fronte del piano di ripresa delle attività produttive, l'azienda ha deciso di richiedere al ministero

del Lavoro, l'attivazione delle previsioni normative dell'articolo 22 bis (decreto leg.vo '148/2015') che consente la concessione della cassa integrazione straordinaria per 12 o 6 mesi prevista per imprese con più di 100 dipendenti ed in presenza di determinate condizioni legate alla continuità aziendale ed alle prospettive. Sulla base di questo decreto, a giugno l'azienda e la Regione hanno stipulato il pre accordo, necessario per l'attivazione del procedimento per la concessione della cassa integrazione straordinaria in proroga. Inopinatamente, il Ministero, dopo alcuni giorni, senza mettere a conoscenza le Regioni e le parti, ha prodotto una circolare che interpretava in maniera più restrittiva il precedente provvedimento (febbraio) che consentiva invece l'accesso agli ammortizzatori sociali. Noi, i primi di luglio, abbiamo scritto immediatamente al Ministero appena ricevuta la lettera di diniego rispetto all'accordo. C'è un ricorso dell'azienda presso il Tar Lazio su questa vicenda. La Regione ha trovato una soluzione normativa che ha inviato al Ministero chiedendo la modifica nel decreto 'Mille proroghe', attraverso un emendamento per l'estensione della possibilità della proroga anche all'area ex Merloni per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, equiparando quest'area a quelle di crisi complessa. Auspico che tutte le forze politiche concorrano in maniera unitaria all'approvazione di questo provvedimento".

Nella replica, Smacchi ha detto che "una delle cose più importanti, al di là della questione 'Tagina' è la trasformazione dello strumento dell'accordo 'ex Merloni' per tutta la fascia appenninica".

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE PAPARELLI IL PROGRAMMA LAVORO 'UMBRIATIVA 2018' - OLTRE 32MILIONI DI EURO PER LA RIPRESA ECONOMICA E OCCUPAZIONALE

Nella riunione odierna della Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, è stato illustrato, dall'assessore Fabio Paparelli (vice presidente della Regione) il Programma lavoro 'Umbriativa 2018'. Si tratta di un quadro organico di interventi di politiche attive come risposta alle criticità occupazionali puntando su formazione ed innovazione tecnologica.

Perugia, 12 settembre 2018 - Nella riunione odierna della Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, è stato illustrato dall'assessore Fabio Paparelli (vice presidente della Regione) il Programma lavoro 'Umbriativa 2018'. Si tratta di un quadro organico di interventi di politiche attive come risposta alle criticità occupazionali puntando su formazione ed innovazione tecnologica. Paparelli ha spiegato che si tratta di un programma "dinamico" con prevede risorse per oltre 32milioni di euro da utilizzare per accompagnare la ripresa economica e l'occupazione. Un programma complementare ai programmi nazionali che rappresentano un importante strumento utile



alla costituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro (Arpal) istituita giuridicamente il 1 luglio 2018 e l'attuazione della legge regionale n.1/2018 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro'.

L'assessore ha anche assicurato che sono state realizzate le infrastrutture necessarie per l'accoglimento delle domande. "Abbiamo previsto due canali - ha spiegato -, uno relativo all'esaurimento delle 'liste di attesa', giovani cioè che hanno già iniziato la procedura nei centri per l'impiego, l'altro dedicato ai nuovi fruitori delle misure previste".

Il programma lavoro UMBRIATTIVA 2018 prevede 5 misure: GIOVANI-ADULTI-DIPLOMATI E LAUREATI-IMPRESE-REIMPIEGO. Sarà operativo dal prossimo 24 settembre, quando cioè un disoccupato, un iscritto ad un centro per l'impiego o un'impresa potranno fruire di questo strumento approvato dalla Giunta regionale prima della pausa estiva.

SCHEDA Umbriattiva_GIOVANI è rivolta a giovani con meno di 30 anni residenti in Umbria o iscritti ai centri per l'impiego umbri da almeno 12 mesi, disoccupati/inoccupati e non impegnati in percorsi scolastico-formativi. Il 10 per cento è riservato ai giovani disabili. Le opportunità sono: Voucher formativo per la frequenza di corsi di formazione, tirocinio extracurricolare (6 mesi), accompagnate da incentivi all'assunzione o l'accesso al microcredito con finanziamenti fino a 30mila euro.

Umbriattiva_ADULTI è rivolta a persone sopra i 30 anni residenti in Umbria iscritti ai centri per l'impiego Umbri da almeno 6 mesi, o disoccupati/inoccupati non residenti in Umbria iscritti ai Centri per l'impiego umbri da almeno 12 mesi. Le opportunità sono: Voucher formativo per la frequenza di corsi di formazione, tirocinio extracurricolare (6 mesi), accompagnate da incentivi all'assunzione o l'accesso al microcredito per l'avvio di attività di auto impiego con finanziamenti fino a 30mila euro.

Umbriattiva_DIPLOMATI E LAUREATI e si rivolge a disoccupati/inoccupati iscritti ai centri per l'impiego dell'Umbria in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore oppure laureati. Sono previsti periodi di formazione lunghi (anche nella ricostruzione per i laureati in ingegneria o giurisprudenza) con stage aziendali che ampliano la possibilità di ingresso in azienda o la formazione di competenze che aumentino il loro tasso di occupabilità.

Umbriattiva_IMPRESE è rivolta ad imprese con sede unità operative in Umbria. Sono previsti interventi che facilitano la crescita delle imprese con incentivi all'assunzione al termine di percorsi formativi integrati, il progetto Cresco, la formazione aziendale continua sul digitale, la formazione degli apprendisti.

Umbriattiva_REIMPIEGO si rivolge a lavoratori in Cigs i per i quali non si prospetta un rientro in azienda, di imprese con oltre 100 dipendenti oggetti di crisi di tavoli nazionali o regionali; op-

pure percettori di Naspi iscritti ai Centri per l'impiego che hanno perso il lavoro a seguito di licenziamenti collettivi da parte di aziende umbre; oppure lavoratori di imprese dell'Area di crisi complessa Terni-Narni in Cassa integrazione straordinaria. Sono previsti interventi finalizzati a facilitarne la ricollocazione o il reimpiego in una logica di integrazione con le misure nazionali esistenti.

UMBRIATTIVA 2018: "DALLA REGIONE UMBRIA 32 MILIONI PER NUOVI POSTI DI LAVORO" - NOTA DI SMACCHI (PD) DOPO LA PRESENTAZIONE IN COMMISSIONE DEL 'PROGRAMMA LAVORO' PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

Intervenendo a margine della riunione della Prima Commissione, dove è stato illustrato il Programma lavoro 'Umbriattiva 2018', Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione perché "finalmente, dopo una lunga attesa sarà possibile, dal 24 settembre, fare domanda per una delle tante nuove opportunità previste in questo strumento". Smacchi sottolinea che si tratta di "oltre 32 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione per dare ai nostri ragazzi la possibilità di trovare un lavoro serio e per garantire, a chi invece ha perso la propria occupazione, un futuro e una dignità lavorativa".

Perugia, 12 settembre 2018 - "Finalmente dopo una lunga attesa sarà possibile, a partire da lunedì 24 settembre, fare domanda per una delle tante nuove opportunità previste dal pacchetto di misure 'Umbriattiva 2018'. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) a margine della riunione della Prima Commissione dove è stato illustrato il documento predisposto dalla Giunta regionale.

"Oltre 32 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione - scrive Smacchi - per dare ai nostri ragazzi la possibilità di trovare un lavoro serio e per garantire, a chi invece ha perso la propria occupazione, un futuro e una dignità lavorativa. Misure e opportunità concrete, rivolte a giovani e adulti, con incentivi importanti sino a 10mila euro alle imprese che assumono e con finanziamenti sino a 30mila euro per chi decide di creare una propria impresa".

Per Smacchi "si tratta di un vero e proprio piano straordinario per il lavoro che ha come obiettivo quello di ridare una speranza e una prospettiva a tutti coloro che, anche a causa di una crisi economica lunghissima, lottano tutti i giorni per dare a se stessi e alle proprie famiglie un futuro. Troppi giovani hanno difficoltà a trovare una prima occupazione e troppe persone sono costrette dopo gli studi ad abbandonare la nostra regione. E proprio per affrontare tale emergenza - conclude Smacchi - nel 2019 la Regione Umbria presenterà un ulteriore pacchetto di misure che riguarderanno solo il sostegno all'occupazione giovanile, per il quale saranno previsti ulteriori 15 milioni di euro".



TAGINA: "VISITA PRESIDENTE DI MAIO: INVITATI SOLTANTO RAPPRESENTANTI SUA FORZA POLITICA" - MORRONI (FI) "NOI IMPEGNATI PER SOLUZIONE VERTENZA SENZA CLAMORI E PROTAGONISMI, ALTRI CERCANO 'LUCI DELLA RIBALTA'"

Perugia, 13 settembre 2018 - "Ci spiace dover correggere le affermazioni fatte dal vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, ma dobbiamo precisare, non senza stupore e disappunto, che gli inviti in occasione della sua presenza di oggi a Gualdo Tadino, nello stabilimento Tagina, ammesso che li abbia fatti, li ha rivolti unicamente ai rappresentanti della sua forza politica, in barba alle più elementari e fondamentali regole di correttezza e rispetto istituzionale che dovrebbero sempre guidare l'agire dei rappresentanti delle istituzioni ad ogni livello". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni.

"In tutti questi mesi - aggiunge -, l'unica cosa che ci è stata a cuore è sempre stato l'esito positivo di tutta la vicenda Tagina, e per questo ci siamo impegnati, senza clamori e protagonismi, ma nel rigoroso rispetto di uno spirito di fattiva collaborazione tra tutte le parti in causa ai vari livelli, perché l'unità e il gioco di squadra in queste circostanze sono le vere armi vincenti e i fatti, anche in questo caso, lo hanno dimostrato. Lasciamo ad altri - conclude Morroni - la smania di ricercare le 'luci della ribalta' sempre e comunque: a noi basta ed appaga il sentimento di gioia per l'esito positivo di una vicenda che ridà speranza e fiducia a tante famiglie e all'intera comunità gualdese".

SANGEMINI: "NO AL 'BULLISMO AZIENDALE' VERSO I LAVORATORI. LA REGIONE SIA PIÙ RIGOROSA CON LA CONCESSIONE PUBBLICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) "condanna questa sorta di bullismo aziendale che l'alta dirigenza Sangemini sembra aver ultimamente adottato contro le maestranze". Per Liberati "la Regione, titolare delle concessioni, deve chiarire ai 'tagliatori di teste' del Gruppo Norda il fatto che siamo in Umbria e non nella giungla".

Perugia, 20 settembre 2018 - "In vista degli incontri istituzionali sul caso Sangemini, la Regione Umbria deve essere finalmente rigorosa, soprattutto perché titolare dei poteri concessori sulle acque minerali. Non dimentichiamo che, come su altri fronti, anche questo tipo di concessioni pubbliche sono state spesso sventate, pure con abnormi termini di durata". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati. Per Liberati "c'è bisogno di una condotta seria da parte di ogni protagonista: per questo, auspicando che la stessa famiglia Pessina prenda le distanze dai fatti di ieri, condanniamo decisamente questa sorta di bullismo aziendale che l'alta dirigenza Sangemini sembra aver ultimamente adot-

tato contro le maestranze, cui va il totale sostegno del M5S, vista pure l'estesa precarietà del lavoro. La Regione Umbria dovrà certo chiarire in cosa sia consistita fin qui la vigilanza sull'accordo siglato con il gruppo Norda nel 2014. Soprattutto, adesso, almeno garantisca quegli investimenti finora mancati, dando impulso a nuove produzioni, valorizzando un asset che è l'immagine dell'Umbria intera. Massima resti però l'attenzione, specialmente in un territorio depredata da tempo delle proprie risorse naturali (dalla Sangemini alla Rocchetta, senza soluzione di continuità) ricchezze scivolte per decenni nelle altrui tasche col beneplacito della politica, mentre al territorio restavano solo briciole. Serve un cambio di mentalità. Sugeriamo - aggiunge il consigliere regionale - di smetterla con forzature e atti arroganti, assumendo viceversa un contegno rispettoso della storia e della dignità di chi ha contribuito per anni a garantire il livello internazionale del marchio e della qualità del prodotto".

"La Regione, titolare del potere vero (le concessioni) chiarisca dunque ai 'tagliatori di teste' del Gruppo Norda - conclude Liberati - il fatto che siamo in Umbria e non nella giungla: si demarchi pertanto un netto confine tra come è stata gestita finora la vicenda e quel che invece accadrà in futuro. Occorre un preciso impegno di tutte le parti per una produzione volta alla piena occupazione, garantendo e supportando gli investimenti, promessi a più riprese dall'Azienda medesima".

AREA EX MERLONI: "L'INCONTRO DI OGGI TRA REGIONI MARCHE E UMBRIA E' UN PRIMO FONDAMENTALE PASSO PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DI TUTTO IL TERRITORIO DELL'APPENNINO UMBRO - MARCHIGIANO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 26 settembre 2018 - Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi esprime "soddisfazione per l'incontro di questa mattina tra l'Assessore alla Regione Umbria Fabio Paparelli e l'Assessore della Regione Marche Emanuela Bora al fine di definire al più presto il percorso amministrativo per il riconoscimento dell'area ex Merloni come area di crisi complessa, così da poter mettere in campo ulteriori azioni concrete per la reindustrializzazione di tutto il territorio dell'appennino umbro-marchigiano puntando sui suoi punti di forza, che vanno dall'industria degli elettrodomestici alla ceramica".

"La trasformazione dell'accordo di programma in area di crisi complessa - spiega Smacchi - di fatto consentirebbe non solo di usufruire dei benefici della legge 181 ma permetterebbe l'utilizzo di maggiori risorse finanziarie da reinvestire sul territorio e l'estensione degli ammortizzatori sociali. Dopo questo primo incontro, sarà importante proseguire con un ampio coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e degli attori economici, sociali e sindacali delle due Regioni".

"Personalmente - conclude - come presidente della Prima commissione mi impegnerò sin da



subito a calendarizzare una seduta congiunta con la Prima commissione della Regione Marche al fine di proporre alle rispettive Assemblee legislative una risoluzione comune, nella consapevolezza di come questo passaggio dall'accordo di programma al riconoscimento di area di crisi complessa sia fondamentale per la riqualificazione e la reindustrializzazione di tutto il territorio interessato".



PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI REGIONALI

Nella Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, l'assessore Antonio Bartolini ha illustrato il disegno di legge della Giunta sulla gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali. L'assessore Bartolini, inoltre, è intervenuto anche per comunicazioni in merito alla situazione liquidatoria delle Comunità montane. La Commissione ha poi approvato le modifiche al regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Perugia, 19 settembre 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione, da parte dell'assessore Antonio Bartolini, del disegno di legge proposto dalla Giunta per la gestione e la valorizzazione dei beni immobili regionali. L'assessore Bartolini, inoltre, è intervenuto anche per comunicazioni in merito alla situazione liquidatoria delle Comunità montane. La Commissione ha poi approvato le modifiche al regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI

Illustrando la proposta della Giunta dal titolo 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali', l'assessore BARTOLINI ha parlato di un disegno legge che vuole compiere una virata non solo nelle forme di gestione e valorizzazione dei beni ma anche nella filosofia che sta dietro il patrimonio immobiliare pubblico. Si tratta di un patrimonio storico che questa legge vuole valorizzare in modo nuovo, con un altro modo di fare mercato, puntando a custodirlo e tramandarlo alle generazioni future, e non più solo a dismetterlo. Non si punta ad una gestione pubblica del patrimonio immobiliare. La proposta della Giunta è di rivedere la gestione in un'ottica di valorizzazione diversa dal passato, con l'apertura a mercati differenti, usando altri strumenti di gestione come la concessione ai privati che possono fare investimenti. Insomma, di gestire in maniera collettiva e comunitaria il patrimonio pubblico. La legge attuale, ha ricordato Bartolini, è datata, ha più di 30 anni, ed è stata gestita nell'ottica di una valorizzazione economica, con l'obiettivo di far cassa. Una filosofia che era prevalente prima della crisi del 2008, ma che oggi è fallimentare perché non c'è più mercato: le aste sono andate deserte, e non sono stati ottenuti risultati neanche con avvisi e contattando investitori istituzionali e internazionali. Il patrimonio regionale ha una storia significativa, che è corretto riconoscere. Ma non vendendo e non gestendo, questo patrimonio si depaupera. Lo scopo di questo disegno di legge è quello di favorire forme di gestione e di valorizzazione dei beni per mantenere il loro valore, in

maniera che possano essere trasmessi alle future generazioni, attraverso usi pubblici, anche usi temporanei, coinvolgendo l'associazionismo, il mondo del volontariato, puntando sulle gestioni comunitarie.

I NUMERI

Il patrimonio immobiliare non strumentale di proprietà della Regione Umbria ha un valore di quasi 500 milioni di euro: oltre 200 milioni è il valore dei fabbricati, 98 quello dei terreni e 140 di altre infrastrutture. La sua consistenza è di circa 27mila ettari di territorio agricolo e boschivo; 3mila ettari di aziende agrarie di cui 2mila600 in concessione; i fabbricati rurali in aree marginale sono circa 200, oltre ai ruderi; parte dei 145 fabbricati ex Fcu (caselli ferroviari), dopo la nuova concessione a Rfi; 96 fabbricati ex Anas (case cantoniere); fabbricati ed aree edificabili in zone urbane.

INTERVENTI

Negli interventi dei commissari Maria Grazia CARBONARI (M5S) ha ricordato la necessità di una ricognizione sulle locazioni passive della Regione e di un elenco dei beni regionali, così da poterli confrontare. Per Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) serve trovare una strada intermedia tra quello che è stato fatto in passato e le nuove proposte, ma le operazioni possono riuscire con un catalogo dei beni adeguato e moderno per essere comunicato. Valerio MANCINI (Lega) ha stigmatizzato la gestione che è stata fatta fino ad ora, chiedendo un cambio dei dirigenti e ricordando i tempi lunghi per la soluzione dell'ex ospedale di Città di Castello. Carla CASCIARI (PD) ha ricordato l'importanza di sbloccare il Banco della terra. Gianfranco CHIACCHIERONI (PD) ha sottolineato che la messa sul mercato rimane ancora oggi un elemento importante perché la valorizzazione avviene con la messa sul mercato dei beni e la dismissione crea sviluppo, ma ha anche auspicato che questa legge possa facilitare l'utilizzo del patrimonio con una gestione meno burocratica. Roberto MORRONI (FI) ha chiesto di abbandonare gli approcci ideologici per un atteggiamento pratico che privilegi l'innescio di processi economici, e ha definito riduttivo l'obiettivo di tramandare il patrimonio visto che se questo non viene opportunamente utilizzato e valorizzato si traduce in qualcosa di negativo per comunità, richiamando l'esempio dell'ex ospedale Calai di Gualdo Tadino.

COMUNITÀ MONTANE

Al termine del dibattito l'assessore Bartolini ha annunciato che il 30 agosto è arrivato in Regione il piano di liquidazione unico delle Comunità montane, secondo il quale una unificazione delle attuali gestioni liquidatorie potrebbe portare ad un saldo attivo di due milioni di euro. Se risulterà una strada percorribile, l'Assessore ha preannunciato una norma per l'unificazione delle gestioni liquidatorie. Parallelamente in sede Anci è stato avviato un comitato tecnico-politico per avviare ad percorso da condividere. Ma servono ulteriori approfondimenti. Per questo la Commissione convocherà delle audizioni in merito.



REGOLAMENTO INTERNO DI CONTABILITÀ

Inoltre nella seduta odierna la Prima Commissione ha approvato (con i voti favorevoli di Pd, FI e Lega e l'astensione del M5S) le modifiche al Regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa proposte dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. Si tratta di cambiamenti dei termini del procedimento di formazione del bilancio di previsione e integrazioni con alcune delle norme regolamentari per la gestione del fondo economale, dei beni mobili e del magazzino dell'Assemblea. Tra le modifiche più rilevanti viene fissato al 30 settembre il termine entro il quale l'Ufficio di presidenza delibera sulla proposta di bilancio di previsione, e viene spostato al 15 novembre la data entro la quale l'Assemblea legislativa approva il bilancio di previsione.

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Audizione in Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, sulle proposte di legge per l'istituzione di organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento a firma dei consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S) e Carla Casciari (Pd). Sono stati ascoltati i rappresentanti della Fondazione Umbria contro l'usura, dell'ordine degli avvocati e dell'ordine dei commercialisti di Perugia.

Perugia, 25 settembre 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i soggetti portatori di interesse sulle proposte di legge per l'istituzione di organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento a firma dei consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S) e Carla Casciari (Pd).

Alla seduta hanno preso parte il presidente della Fondazione Umbria contro l'usura Alberto Bellocchi, il consigliere dell'ordine degli avvocati di Perugia Gabriele Minelli, il rappresentante dell'ordine dei dottori commercialisti di Perugia Massimiliano Piselli. Presente anche il dirigente della Regione Umbria Franco Billi. I due atti erano già stati illustrati in Commissione (<https://tinyurl.com/y8muj4yf>; <https://tinyurl.com/yc45xh7m>) e in una seduta successiva gli uffici di Palazzo Cesaroni avevano proceduto all'istruttoria delle proposte di legge (<https://tinyurl.com/ydax3ll7>).

Dall'audizione sono emerse le difficoltà di applicazione della legge nazionale '3/2012' sul sovraindebitamento e tutti i soggetti hanno espresso la volontà di collaborare per arrivare ad una proposta di legge regionale che aiuti a combattere questi problemi e a sostenere gli organismi di composizione esistenti. Tra le situazioni di maggiore complessità emerse c'è la pessima stesura della norma, i ritardi nei regolamenti applicativi che sono del 2016 e soprattutto la mancata in-

formazione sull'esistenza della legge e la poca conoscenza della stessa da parte dei cittadini che potrebbero usufruirne. Anche perché intervenire tempestivamente in situazioni di disagio è fondamentale per poter attivare le procedure in tempo consono e così poter sfruttare i grossi benefici che la normativa potrebbe dare. Altro problema è quello di sostenere i soggetti nelle spese iniziali per attivare questo strumento. Gli ordini professionali hanno già stipulato delle convenzioni con i Comuni per l'apertura di punti di ascolto gratuiti per far conoscere la legge '3/2012' nelle maggiori città della provincia di Perugia. Comunque i numeri degli organismi di compensazione della crisi esistenti sono importanti, ma non così alti come ci si potrebbe aspettare.

L'audizione è stata anche l'occasione per fare il punto sull'attività della Fondazione Umbria contro l'usura, che da anni combatte il fenomeno. Bellocchi ha sottolineato come siano pochissimi i casi che si presentano come vittime conclamate dell'usura, per i quali c'è un canale particolare. Uno dei problemi principali è la difficoltà per i piccoli imprenditori nell'avere credito da parte delle banche, che poi finiscono nelle mani di usurai, visti come ciambella di salvataggio. E per questo le denunce sono poche. Quindi la principale attività della Fondazione è la prevenzione per chi si presenta e potrebbe cadere nell'usura. La Fondazione dà assistenza legale per vedere come è possibile risolvere il problema e interviene con una fideiussione per l'attivazione di un mutuo, calibrato in base alle possibilità economiche del soggetto. Bellocchi ha denunciato che negli anni i fondi sono stati sempre meno, anche se la Fondazione Umbra è rientrata a pieno ritmo nelle convenzioni dello Stato. Nel 2017 l'impegno complessivo è stato di 720mila euro per aiutare le persone che hanno chiesto aiuto.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ESERCIZIO 2017

Approvato a maggioranza dalla Prima commissione il Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2017, un documento tecnico che fornisce dati economici e patrimoniali del gruppo composto dalla Regione e dai singoli enti e società partecipate.

Perugia, 26 settembre 2018 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato il Bilancio consolidato per l'esercizio 2017 della Regione Umbria con i voti favorevoli di Gianfranco Chiacchieroni, Marco Vinicio Guasticchi, Carla Casciari, Andrea Smacchi (Pd) e i voti contrari di Roberto Morroni (FI) e Maria Grazia Carbonari (M5S). In Aula il relatore di maggioranza sarà Smacchi, quello di minoranza Carbonari.

Il Bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo, previsto dal decreto legislativo '118/2011', del 'Gruppo amministrazione



pubblica' composto da Regione, enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Si tratta dello strumento informativo di rappresentazione dei dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come una unica entità, distinta dalle singole società o enti che lo compongono. Il bilancio consolidato è un documento tecnico che permette di conoscere le consistenze patrimoniali e finanziarie e il risultato economico di un gruppo di enti e società che compongono l'amministrazione pubblica.



INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI LUGLIO 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 3 settembre 2018 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di luglio 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://tinyurl.com/y83q268x>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfolgiare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE E DANNO INDIRETTO, TRASPORTI, AMBIENTE" - LEONELLI (PD) E RICCI (MISTO-RP/IC) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 5 settembre 2018 - In onda il numero 325 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/ngKNwMXao6g>

Ricostruzione e risarcimenti per danno indiretto, trasporti, ambiente come modello di sviluppo: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo LEONELLI (PD) e Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic). La trasmissione è stata condotta da Paolo GIOVAGNONI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 5 set-

tembre ore 19.30 - giovedì 6 settembre ore 17.00; Tef Channel, mercoledì 5 settembre ore 19.35 - domenica 9 settembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 5 settembre ore 19.15 - giovedì 6 settembre ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 5 settembre ore 23.00 - venerdì 7 settembre ore 23.00; Trg, mercoledì 5 settembre ore 22.45 - giovedì 6 settembre ore 18.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 5 settembre ore 22.00 - giovedì 6 settembre ore 21.30; Teleambiente, mercoledì 5 settembre ore 21.10 - giovedì 6 settembre ore 22.30; Tevere Tv, mercoledì 5 settembre ore 23.10 - venerdì 7 settembre ore 23.10

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI AGOSTO 2018 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 7 settembre 2018 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di agosto 2018, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://tinyurl.com/y9tfdqwf>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfolgiare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 431 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 7 settembre 2018 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali



e in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/dDk1PG5bmGs> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 431 - Prima Commissione: audizione Cal su programma attività - Seconda Commissione: audizioni su disegno di legge per la ricostruzione sisma 2016 - Commissione Antimafia: normativa umbra per contrasto e prevenzione del crimine organizzato e promozione legalità - mozioni ed interrogazioni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 7 settembre ore 20.00 - sabato 8 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 8 settembre alle ore 19.35 - lunedì 10 settembre ore 13.00; TRG, sabato 8 settembre ore 21.00 - domenica 9 settembre ore 23.00; TeleGalileo, sabato 8 settembre ore 19.15 - martedì 11 settembre ore 19.15; UmbriaTv, sabato 8 settembre ore 20.30 - lunedì 10 agosto ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 8 settembre ore 22.00 - lunedì 10 settembre ore 22.30; Teleambiente, sabato 8 settembre ore 20.00 - lunedì 10 settembre ore 22.40; Tevere TV sabato 8 settembre ore 23.10 - domenica 9 settembre ore 22.00.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2018

Perugia, 13 settembre 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in due parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 11 settembre 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - "Intendimenti della Giunta regionale in merito all'assegnazione e alla conseguente piena operatività delle funzioni precedentemente svolte dalle Comunità montane": il consigliere regionale Sergio DE VINCENZI (misto-Umbria Next) interroga gli assessori Antonio BARTOLINI. - "Intendimenti della Giunta regionale in merito all'inserimento della figura del bibliotecario nell'ambito dei repertori regionali delle professioni": il consigliere regionale Silvano ROMETTI (Ser) interroga l'assessore Fabio PAPARELLI. - "Scenari futuri sull'impiantistica per il trattamento dei rifiuti organici": i consiglieri Valerio MANCINI e Emanuele FIORINI (Lega) interrogano l'assessore Fernanda CECCHINI.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 12 settembre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 12 settembre ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 12 settembre ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 12 settembre ore 23.00; Trg, mercoledì 12 settembre ore 22.45; Nuova TeleTerni, mercoledì 12 settembre ore 21.15; Teleambiente, mercoledì

12 settembre ore 21.10; Tevere Tv, mercoledì 12 settembre ore 23.10 - Link YouTube: https://youtu.be/oL_MNEp-5RI

SECONDA PARTE - "Crisi azienda Tagina": il consigliere regionale Andrea SMACCHI (PD) interroga l'assessore Fabio PAPARELLI. - "Formale richiesta al Governo nazionale del riconoscimento dei benefici previdenziali amianto ai dipendenti di Acciai speciali Terni - Thyssen Krupp, informazioni della Giunta regionale al riguardo": i consiglieri regionali Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S) interrogano l'assessore regionale Fabio PAPARELLI.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 13 settembre ore 17.00; Tef Channel, domenica 16 settembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 13 settembre ore 19.15; Umbria Tv, venerdì 14 settembre ore 23.00; Trg, giovedì 13 settembre ore 18.30; Nuova TeleTerni, giovedì 13 settembre ore 22.15; Teleambiente, giovedì 13 settembre ore 22.30; Tevere Tv, venerdì 14 settembre ore 23.10 - Link YouTube: https://youtu.be/yvBRd_eODLg

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: ECONOMIA E LAVORO, RICOSTRUZIONE, POLITICA - CASCIARI (PD) E FIORINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 14 settembre 2018 - In onda il numero 326 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/bNm0pdSqZ2c>

Economia e lavoro, ricostruzione, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla CASCIARI (PD) e Emanuele FIORINI (Lega). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 14 settembre ore 20.00 - sabato 15 settembre ore 21.00; Tef Channel, sabato 15 settembre ore 19.35 - lunedì 17 settembre ore 13.00; Tele Galileo, sabato 15 settembre ore 19.15 - martedì 18 settembre ore 19.15; Umbria Tv, sabato 15 settembre ore 20.30 - lunedì 17 settembre ore 12.15; Trg, sabato 15 settembre ore 21.00 - domenica 16 settembre ore 23.00; Nuova TeleTerni, sabato 15 settembre ore 21.15 - lunedì 17 settembre ore 22.15; Teleambiente, sabato 15 settembre ore 20.00 - lunedì 17 settembre ore 22.40; Tevere Tv, sabato 15 settembre ore 23.10 - domenica 16 settembre ore 22.00

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: RICOSTRUZIONE, INFRASTRUTTURE VIARIE, ECONOMIA E LAVORO, POLITICA - ROMETTI (SOCIALISTI) E MANCINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"



Perugia, 19 settembre 2018 – In onda il numero 327 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/uVqVRt1FuNE>
Ricostruzione sisma 2016, infrastrutture viarie, economia, lavoro, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano ROMETTI (Socialisti) e Valerio MANCINI (Lega). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 19 settembre ore 19.30 – giovedì 20 settembre ore 17.00; TEF CHANNEL, mercoledì 19 settembre ore 19.35 – domenica 23 settembre ore 18.25; TELE GALILEO, mercoledì 19 settembre ore 19.15 – giovedì 20 settembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 19 settembre ore 23.00 – venerdì 21 settembre ore 23.00; TRG, mercoledì 19 settembre ore 22.45 – giovedì 20 settembre ore 18.30; NUOVA TELETERNI, mercoledì 19 settembre ore 21.15 – giovedì 20 settembre ore 22.15; TELEAMBIENTE, mercoledì 19 settembre ore 21.10 – giovedì 20 settembre ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 19 settembre ore 23.10 – venerdì 21 settembre ore 23.10

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 432 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 21 settembre 2018 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (https://youtu.be/Ptr_F9FEzPU) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 432. Prima Commissione: illustrazione del disegno di legge della Giunta regionale sulla gestione dei beni immobili; Seconda Commissione: iniziato l'esame dell'articolato del disegno di legge della Giunta sulla ricostruzione post sisma 2016; Terza Commissione: si a regolamento per le palestre della salute e centri di attività motorie; audizione assessore Fernanda Cecchini su manifestazione 'l'Umbria che spacca'.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RTUAQUESIO, venerdì 21 settembre ore 20.00 - sabato 22 settembre ore 21.00; TEF-CHANNEL sabato 22 settembre alle ore 19.35 - lunedì 24 settembre ore 13.00; TRG, sabato 22 settembre ore 21.00 - domenica 23 settembre ore 23.00; TELE GALILEO, sabato 22 settembre ore 19.15 – martedì 25 settembre ore 19.15; UMBRIA TV, sabato 22 settembre ore 20.30 - lunedì 24 agosto ore 12.15; NUOVA TELE TERNI, sabato 22 settembre

ore 21.15 - lunedì 24 settembre ore 22.15; TELE AMBIENTE, sabato 22 settembre ore 20.00 - lunedì 24 settembre ore 22.40; TEVERE TV sabato 22 settembre ore 23.10 - domenica 23 settembre ore 22.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

Perugia, 26 settembre 2018 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di lunedì 24 settembre 2018, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - <https://goo.gl/4Vi8TE>

- "Quantificazione e qualificazione delle guardie venatorie volontarie - informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interrogano i consiglieri Emanuele FIORINI e Valerio MANCINI (Lega), risponde l'assessore Fernanda CECCHINI

- Stato di attuazione del protocollo d'intesa, sottoscritto in data 7 gennaio 2014, tra la Regione Umbria, la Provincia di Terni e i Comuni di Acquasparta, Montecastrilli ed Avigliano Umbro, per il completamento della variante di Acquasparta e la sistemazione della viabilità, anche ciclo-pedonale, in corrispondenza dell'innesto fra la s.p. 81 di Camporotondo e la s.p. 9 Tuderte - Amerina". Interroga il consigliere Silvano ROMETTI (Socialisti) - risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 26 settembre ore 19.30; TEF CHANNEL, mercoledì 26 settembre ore 19.35; TELE GALILEO, mercoledì 26 settembre ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 26 settembre ore 23.00; TRG, mercoledì 26 settembre ore 22.45; NUOVA TELETERNI, mercoledì 26 settembre ore 21.15; TELEAMBIENTE, mercoledì 26 settembre ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 26 settembre ore 23.10

SECONDA PARTE - <https://goo.gl/sXkSfp>

- "Richiesta di aggiornamenti, da parte della Giunta regionale, riguardo alla realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti (Foligno - Civitanova Marche)". Interroga il consigliere Giacomo LEONELLI (Pd) - risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

- "Chiarimenti sul protrarsi dei lavori di ammodernamento del raccordo Perugia - Bettolle, con particolare riferimento a quelli interessanti il viadotto Genna". Interroga il consigliere Marco SQUARTA (FdI) - risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

- "Sisma 2016 nelle quattro regioni del centro Italia - risorse certe per cassa disponibili nell'anno 2018". Interroga il consigliere Claudio RICCI



(Misto-Rp/Ic) - risponde l'assessore Antonio BARTOLINI

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 27 settembre ore 17.00; TEF CHANNEL, domenica 30 settembre ore 18.25; TELE GALILEO, giovedì 27 settembre ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 28 settembre ore 23.00; TRG, giovedì 27 settembre ore 18.30; NUOVA TELETERNI, giovedì 27 settembre ore 22.15; TELEAMBIENTE, giovedì 27 settembre ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 28 settembre ore 23.10

TERZA PARTE - <https://youtu.be/kBggRYrEVIU>

- "Chiarimenti da parte della Presidente della Giunta regionale sullo scontro istituzionale fra Regione e Prefettura di Perugia in merito al protocollo d'intesa contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere". Interrogano i consiglieri Sergio DE VINCENZI (Misto-Un), Roberto MORRONI (FI), Valerio MANCINI (Lega), Marco SQUARTA (FdI) - risponde la presidente della Giunta regionale Catiuscia MARINI

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, venerdì 28 settembre ore 20.00; TEF-CHANNEL sabato 29 settembre alle ore 19.35; TRG, sabato 29 settembre ore 21.00; TELE GALILEO, sabato 29 settembre ore 19.15; UMBRIA TV, sabato 29 settembre ore 20.30; NUOVA TELE TERNI, sabato 29 settembre ore 21.15; TELE AMBIENTE, sabato 29 settembre ore 20.00; TEVERE TV sabato 29 settembre ore 23.10.

QUARTA PARTE -
<https://youtu.be/r0TGaANMmxU>

- "Ex F.C.U., chiusura della linea: importi stanziati e spesi per la riqualificazione; gestione manageriale dei convogli, loro effettivo utilizzo, eventuali nuovi acquisti". Interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S) - risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

- "Contratto di servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Umbria e Busitalia Sita Nord s.r.l. - affidamento diretto dei servizi alla Società dal 2019 al dicembre 2034 - informazioni della Giunta regionale in merito ai dettagli del programma di investimenti proposto dalla società medesima e all'opportunità di non procedere a pubblica gara". Interrogano i consiglieri Andrea LIBERATI e Maria Grazia CARBONARI (M5S) - risponde l'assessore Giuseppe CHIANELLA

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, sabato 29 settembre ore 21.00; TEF-CHANNEL lunedì 1 ottobre ore 13.00; TRG, domenica 30 settembre ore 23.00; TELE GALILEO, martedì 2 ottobre ore 19.15; UMBRIA TV, lunedì 1 ottobre ore 12.15; NUOVA TELE TERNI, lunedì 1 ottobre ore 22.15; TELE AMBIENTE, lunedì 1 ottobre ore 22.40; TEVERE TV, domenica 30 settembre ore 22.



"MONITORARE LE INFRASTRUTTURE VIARIE REGIONALI" - CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD), ROMETTI (SER), SOLINAS (MISTO-MDP) ANNUNCIANO LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE URGENTE

I consiglieri regionali Chiacchieroni, Leonelli (Pd), Rometti (Ser) e Solinas (Misto-Mdp) annunciano la presentazione di una mozione urgente che impegna la Giunta a "mettere in campo tutte le iniziative dirette e di raccordo con Anas al fine di monitorare le condizioni delle infrastrutture viarie regionali per garantire la sicurezza della viabilità nella nostra Regione".

Perugia, 6 settembre 2018 - I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli (Pd), Silvano Rometti (Ser) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) annunciano la presentazione di una mozione urgente che impegna la Giunta di Palazzo Donini a "mettere in campo tutte le iniziative dirette e di raccordo con Anas al fine di monitorare le condizioni delle infrastrutture viarie regionali, ognuno per le proprie competenze, per garantire la sicurezza della viabilità nella nostra Regione; inoltre a condividere i dati, se disponibili, sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere stradali regionali".

"Dopo gli eventi sismici verificatisi il 24 agosto 2016, il 26 e 30 ottobre 2016, che hanno colpito duramente alcuni territori della nostra regione - scrivono i firmatari nell'atto di indirizzo - e alla luce del crollo del ponte Morandi a Genova, prendiamo atto e condividiamo la preoccupazione dei cittadini umbri che chiedono di avere informazioni riguardanti lo stato delle infrastrutture stradali presenti nella nostra regione. Riteniamo fondamentale vigilare sullo stato di salute delle infrastrutture al fine di scongiurare qualsiasi situazione di pericolo".

FCU: "INAUGURAZIONE IN POMPA MAGNA PER TRENI MENO VELOCI DELLE LOCOMOTIVE A VAPORE DELL'800" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce cdx) annuncia che chiederà al Comitato per il controllo e la valutazione di "fare chiarezza sullo svolgimento dei lavori effettuati sulla tratta della Fcu da Ponte San Giovanni a Città di Castello che verrà riaperta nei prossimi giorni". Per Squarta si tratta di una "inaugurazione in pompa magna per far viaggiare treni meno veloci delle locomotive a vapore dell'800".

Perugia, 6 settembre 2018 - "Un'inaugurazione in pompa magna per far viaggiare treni a 50 chilometri all'ora? Nel 1829 la locomotiva a vapore Rocket viaggiava a 48 all'ora, un po' meno veloce delle Fs270 che nel 1893 in Italia spingevano a circa 60 km/h". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra), annunciando che chiederà al Comitato per il controllo e la valutazione di "fare

chiarezza sullo svolgimento dei lavori effettuati lungo la tratta della Ferrovia centrale umbra da Ponte San Giovanni a Città di Castello che verrà riaperta nei prossimi giorni".

"La Giunta - spiega Squarta - ha parlato di un grandioso investimento. Ma apprendiamo dai giornali che i convogli non potranno superare la velocità di 50 km/h in quanto non sarebbe stata ancora installata la tecnologia Ermst, che prevede la gestione, il controllo e la protezione del traffico ferroviario. Tutto ciò significa che lunedì verrà celebrata un'inaugurazione in pompa magna seppur non siano stati rispettati tutti gli standard di sicurezza, che consentirebbero ai treni della Ferrovia centrale umbra di viaggiare a una velocità non lumaca?".

"Chiederò - conclude Squarta - l'audizione dell'assessore ai trasporti al Comitato per il controllo e la valutazione perché è necessario capire come stanno le cose e per quanto tempo ancora i pendolari saranno costretti a viaggiare a questa velocità. Il viaggio di studenti e lavoratori non può trasformarsi ogni giorno in un calvario a 50 chilometri all'ora".

EX-FCU: "LA DATA DELLA RIPRESA DEL SERVIZIO, ANNUNCIATA IN POMPA MAGNA, VERRÀ INVECE POSTICIPATA SU RICHIESTA DELL'ANSF" - SQUARTA (FDI): "URGENTE AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PRESSO IL COMITATO DI CONTROLLO"

Perugia, 8 settembre 2018 - "Apprendiamo dall'agenzia d'informazione della Giunta regionale che la data della ripresa dell'esercizio della Ferrovia centrale umbra, prevista per il giorno di apertura delle scuole, a seguito di una richiesta di integrazione documentale avanzata da ANSF (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie) verrà invece comunicata dopo un incontro tecnico, previsto per i primissimi giorni della prossima settimana: ci sembra assurdo e vorremmo sapere cosa sta succedendo": il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centro destra), chiede di "attivare urgentemente il Comitato per il controllo e la valutazione degli atti dell'Assemblea legislativa, affinché sia convocato l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Chianella per fare chiarezza".

"Già nei giorni scorsi - continua Squarta - avevamo appreso dell'inaugurazione in pompa magna prevista per lunedì prossimo, per poi dover constatare che i treni avrebbero viaggiato a una velocità di 50 chilometri orari in quanto non ancora installata la necessaria tecnologia 'Ermst', che prevede la gestione, il controllo e la protezione del traffico ferroviario. Adesso veniamo a sapere che l'Agenzia preposta alla sicurezza delle ferrovie fa rinviare di qualche giorno la ripresa dei servizi, e la cosa ci preoccupa molto: cosa vuol dire? Non c'è sicurezza? Questi aspetti necessitano di chiarimenti urgenti, anche perché si è parlato di un grandioso investimento sull'infrastruttura e poi scopriamo che i treni viaggeranno a velocità inferiori alle locomotive a



vapore dell'Ottocento e l'Agenzia per la sicurezza blocca tutto e chiede un incontro tecnico".

FERROVIE: "OCCORRE UN PROGETTO STRATEGICO PER TUTTA LA LINEA DELLA FCU" - RICCI (MISTO-RP/IC) PROPONE LA TRASFORMAZIONE IN "METROPOLITANA LEGGERA DI SUPERFICIE"

Perugia, 10 settembre 2018 - "Le opere realizzate per l'adeguamento della linea della ex Ferrovia centrale umbra e il quadro di accordo in concessione con Rete ferroviaria italiana sono positive ma non sufficienti. Serve ben altro progetto strategico". Lo afferma il consigliere Claudio Ricci (Misto-Ricci presidente/Italia civica), spiegando che "i 158 chilometri di linea avrebbero bisogno di essere trasformati in una vera metropolitana leggera di superficie, con il recupero e la valorizzazione di tutte le stazioni (quali poli socio culturali e di servizio) con nuovi convogli ferroviari, tipo tram-treni, capaci di funzionare lungo le linee ferrate e nelle aree urbane, come avviene nelle principali città d'Europa".

Ricci rimarca che "l'Umbria, con 900mila persone, è un città diffusa che deve avere una sua metropolitana con servizi ad elevata frequenza per essere realmente attrattiva. Per fare ciò sono necessari investimenti tra 500 milioni e un miliardo di euro, da chiedere al Governo, nei fondi delle metropolitane, attraverso parlamentari e senatori eletti in Umbria".

EX-FCU: "UNA NUOVA VITA PER L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) parla di "una nuova vita per l'ex Fcu" dopo aver partecipato al viaggio inaugurale nella tratta Umbertide-Ponte San Giovanni. Per Casciari "con la riconsegna avvenuta questa mattina si apre una nuova prospettiva per la mobilità dell'area nord della città di Perugia e per l'Umbria intera".

Perugia, 10 settembre 2018 - "Con la riconsegna avvenuta questa mattina dell'infrastruttura ferroviaria ex Fcu si apre una nuova prospettiva per la mobilità dell'area nord della città di Perugia e per l'Umbria intera". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che ha partecipato questa mattina al viaggio inaugurale nella tratta Umbertide - Ponte San Giovanni.

Per Casciari "l'impegno finanziario e politico messo in campo dalla Regione Umbria, grazie alla collaborazione col partner Rfi, ha permesso l'ultimazione dei lavori nei tempi previsti e la riconsegna di una linea ferroviaria completamente ristrutturata e adeguata con gli standard di sicurezza nazionali. Grazie agli investimenti realizzati, l'area nord dell'Umbria non avrà solo una ferrovia regionale rinnovata, ma anche treni che potranno facilmente connettersi alle linee nazionali di Rfi, aprendo anche nuovi ed importanti collegamenti trans regionali, in primis con Roma

passando per Terni. Ora - aggiunge - mi auguro che i Comuni interessati, a cominciare da quello di Perugia, integrino i propri Piani urbani della mobilità sostenibile con il servizio su ferro, quale ulteriore mezzo di trasporto pubblico per i cittadini residenti e pendolari".

"Infine - conclude Casciari - rispetto alle polemiche degli ultimi giorni relative allo slittamento della riapertura dell'esercizio imposta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, ritengo che le verifiche richieste mostreranno la competenza e l'efficienza con le quali gli organi tecnici hanno eseguito le opere di ammodernamento e riqualificazione della linea ferroviaria. Gli interventi realizzati consentiranno all'Umbria di essere la prima regione italiana ad essersi dotata di un'infrastruttura regionale adeguata ai nuovi parametri di sicurezza".

EX FCU: "FESTEGGIATA LA NON-RIAPERTURA. NECESSARIO SFORZO PROGETTUALE NUOVO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PARTE DELL'INFRASTRUTTURA SIA BASE DI FUTURO RADDOPPIO 'DIRETTISSIMA'"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono criticamente sulla cerimonia di riconsegna del tratto ex Fcu Città di Castello-Perugia dopo i lavori iniziati lo scorso settembre ("Uno spettacolo che non ha convinto nessuno..."). Liberati e Carbonari ritengono che l'Esecutivo regionale avrebbe dovuto pensare ad un "utilizzo nuovo della piattaforma ex Fcu quale parziale base, intanto tra Terni e Perugia, per realizzare in futuro l'alternativa non in sede rispetto all'attuale Direttissima Roma-Firenze".

Perugia, 10 settembre 2018 - "Nulla di politico, ma di artistico genere 'operetta', questa mattina tra Città di Castello e Perugia. Uno spettacolo che non ha convinto nessuno, con Catuscia Marini quale maldestra protagonista, con lo stesso copione di sempre, le stesse trame, gli stessi personaggi, gli stessi logori ambienti e perfino gli stessi errori". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che commentano la cerimonia di riconsegna del tratto Città di Castello-Perugia della ex Fcu (Ferrovia centrale umbra) dopo i lavori iniziati nel mese di settembre dello scorso anno.

Liberati e Carbonari si chiedono poi come si possa "festeggiare la non-riapertura di una modesta quota della tratta, con velocità da tartaruga, pensando poi di non suscitare l'ilarità generale, inneggiando poco credibilmente a un non-servizio che, dopo un glorioso secolo di attività, è tuttora chiuso a causa di una pluriennale malagestio, meritevole di riflessioni in ogni sede. Discorso ben diverso - spiegano - sarebbe stato se, in questi anni, la Regione Umbria avesse iniziato a disegnare il domani e il dopodomani dei nostri territori. Avrebbero potuto proporre ai Governi nazionali un utilizzo nuovo della piatta-



forma ex Fcu quale parziale base, intanto tra Terni e Perugia, per realizzare in futuro l'alternativa non in sede rispetto all'attuale Direttissima Roma-Firenze, un'infrastruttura che ha ormai 40 anni di vita alle spalle, prossima alla saturazione dell'Alta Velocità-Alta Capacità, di giorno e di notte. L'idea - ricordano i due esponenti pentastellati - già vagheggiata dal Comitato Ultimo Treno, è vincente e proietterebbe l'Umbria nella rete delle regioni che contano perché ben collegate tra loro, con forti chances di risalita economica per tutti, conformandoci al modello francese, laddove ormai i treni di qualità raggiungono quasi ogni provincia".

"La Regione Umbria - proseguono Liberati e Carbonari - ha invece finora scelto la soluzione più comoda: dopo la crapula ferroviaria passata, dopo non aver individuato un solo responsabile di tanto sperpero, ha bellamente svenduto l'infrastruttura ex Fcu al Gruppo Fs, manifestando una certa quanto immotivata generosità coi soldi di tutti, come da sempre fa pure con i Contratti di servizio per i treni regionali. Su questo - concludono -, Palazzo Donini continua a sborsare da tempo oltre 40 milioni all'anno, mentre il Gruppo FS, assai lesto nell'incassare, fornisce ai pendolari servizi tutt'altro che di qualità, dal materiale rotabile in giù, costringendoci alla medesima infrastruttura di un secolo fa, senza investimenti, fuorché quelli necessari alla sicurezza. L'arrivo in Umbria del Ministro Danilo Toninelli per il tour governativo sui trasporti regionali rappresenterà allora l'occasione per una diagnosi più accurata rispetto a criticità esistenti da lunga e lunghissima data".

EX FCU: "VISTA LA PORTATA DELL'OPERA LE POLEMICHE DELL'OPPOSIZIONE APPAIONO DI SCARSO RILIEVO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd), commentando la riapertura di una tratta dell'ex Fcu, parla di "un primo passo verso un traguardo di grande prospettiva: diventare un asse strategico della mobilità regionale e dell'accesso al capoluogo di Regione". Per Leonelli "vista la portata dell'opera, dall'opposizione sono arrivare polemiche su particolari di scarso rilievo".

Perugia, 10 settembre 2018 - "Quella di oggi è una data che segna un primo passo per la Ferrovia centrale umbra verso un traguardo di grande prospettiva. Quello di diventare un asse strategico della mobilità regionale e dell'accesso al capoluogo di Regione". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"La Giunta - prosegue Leonelli - ha scelto con lungimiranza i primi importanti passi da fare sul tema dei collegamenti ferroviari con il passaggio dell'ex Fcu a Rfi. Questa scelta sta portando investimenti molto significativi su una linea che si accinge a fare il salto di qualità tra il trasporto dei soli pendolari infraregionali e il poter rappresentare, da qui a poco, un collegamento con il

centro di Roma in meno di due ore. La vicinanza della stazione di Ponte San Giovanni al nostro aeroporto può consentire, inoltre, anche a questo scalo di diventare più appetibile per i voli delle compagnie low cost, visto l'abbattimento dei tempi di collegamento con la Capitale".

"Desta perplessità - continua Leonelli - la speciosità delle polemiche che l'opposizione ha ritenuto comunque, e come sempre, di alimentare, quali quelle della velocità dei treni e del ritardo di pochi giorni dell'inizio del servizio rispetto alla riapertura delle scuole. Nel primo caso, infatti, i consiglieri di minoranza omettono di ricordare che la velocità di 50 km orari è prescritta per i servizi regionali dalla normativa nazionale, in attesa che vengano espletati gli opportuni adempimenti tecnici. Mentre per quanto riguarda un ritardo sicuramente poco significativo, esso è dovuto di fatto allo slittamento del collaudo tecnico dell'opera da parte delle autorità nazionali. Si tratta di particolari poco rilevanti, e assolutamente transitori per un'opera di questa portata - conclude - che permetterà agli umbri di avere un maggiore ventaglio di opportunità per una mobilità interna sempre più al passo con i tempi, e di disporre finalmente di un collegamento veloce nord/sud così da rendere molto più competitivo e appetibile un intero territorio".

LAVORI D'AULA: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ DUE MOZIONI SUL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE UMBRE

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità due mozioni che impegnano la Giunta ad un monitoraggio sulla situazione delle infrastrutture umbre. La prima, a firma Squarta (FdI) e Morroni (FI), chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "acquisire documentazione ufficiale sullo stato di salute delle infrastrutture stradali ed in particolare di quelle di competenza Anas". La seconda mozione, a firma Chiacchieroni, Leonelli (Pd), Rometti (SeR) e Solinas (Misto-Mdp), impegna la Giunta a recepire "dati sul monitoraggio delle infrastrutture viarie regionali e poi a riferire in Commissione".

Perugia, 11 settembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità due mozioni che impegnano la Giunta ad un monitoraggio sulla situazione delle infrastrutture umbre.

Il primo atto (depositato il 20 agosto), a firma dei consiglieri Marco Squarta (FdI) e Roberto Morroni (FI), impegna la Giunta ad "acquisire la documentazione ufficiale sullo stato di salute delle infrastrutture stradali presenti sul territorio regionale ed in particolare di quelle di competenza Anas". Illustrando l'atto in Aula SQUARTA ha ricordato "il crollo parziale del ponte Morandi di Genova, un disastro che chiama in causa, presumibilmente, la mancata manutenzione di strade, ponti e viadotti, progettati in passato e che probabilmente hanno esaurito la loro vita utile



agli scopi per i quali erano stati pensati e realizzati. Anche l'Umbria viene attraversata da arterie ormai vetuste e bisognose di continui monitoraggi e opere manutentive, infrastrutture gestite da Anas, per un totale di oltre 600 chilometri di viabilità. Per questo chiediamo alla Giunta di acquisire tutta la documentazione necessaria e i dati ufficiali relativi alle condizioni strutturali delle infrastrutture stradali umbre".

La seconda mozione (presentata il 6 settembre), a firma dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Misto- Mdp), chiede alla Giunta di impegnarsi per recepire "dati sul monitoraggio delle infrastrutture viarie regionali". L'atto, illustrato in Aula da ROMETTI, "condivide la preoccupazione dei cittadini umbri che chiedono di avere informazioni sullo stato di conservazione delle infrastrutture stradali, per scongiurare qualsiasi situazione di pericolo. Per questo impegna la Giunta a mettere in campo tutte le iniziative, dirette e di raccordo con Anas, per monitorare le condizioni delle infrastrutture viarie e per garantire la sicurezza della viabilità regionale. Inoltre chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di condividere i dati sullo stato di conservazione e manutenzione delle opere stradali regionali". Rometti ha sottolineato che "dobbiamo cogliere l'occasione del terremoto per un'opera di ammodernamento e messa in sicurezza delle nostre opere, partendo dalle principali emergenze. È necessario fare un punto sui tempi di realizzazione delle opere che mancano nella zona del cratere. E su questo serve un approfondimento in Commissione invitando anche Anas".

Questa mozione è stata emendata, raccogliendo le indicazioni provenienti dai gruppi consiliari, con l'aggiunta nel dispositivo finale di impegnare la Giunta "a riferire in Commissione, anche sulla base delle più approfondite valutazioni tecniche".

INTERVENTI

Andrea LIBERATI (M5S): "ANAS DEVE RIFERIRE IN COMMISSIONE - Vogliamo integrare i documenti con aspetti fondamentali come la verifica dei collaudi e la convocazione di Anas in Commissione, cosa che abbiamo chiesto da tempo senza ottenere risposta. Anas deve chiarire lo stato delle manutenzioni avvenute in questi decenni. Il tema va allargato anche alle questioni ferroviarie e all'impiantistica idroelettrica. Penso alla direttissima Roma-Firenze che passa a Città della Pieve, che ha già una quarantina d'anni ed è satura. Ma penso anche al canale Medio Nera, con numerosi ponti sulla Valnerina, con calcestruzzo realizzato una novantina di anni fa. Sollecito Anas a tornare in Regione. Serve qualche documento in più, almeno sulla storia dei collaudi. Anas ci deve assicurare sul fatto che i ferri di queste infrastrutture non siano toccati da un anticipato logoramento e corrosione interna".

Claudio RICCI (misto-Rp/Ic): "NELLA PROGETTAZIONE CONSIDERARE ANCHE IL COSTO DI MANUTENZIONE - Annuncio il mio voto favorevole su entrambi gli atti. Giusto il richiamo alla cultura della progettazione nei trasporti in Italia, il

tema è la cultura, parliamo di opere d'arte in elevazione. Ma mentre la progettazione e l'inaugurazione sono un fatto vivo, la manutenzione non determina alcuna visibilità, non c'è taglio del nastro, però occupa il 20 per cento in più del costo della stessa opera. Quindi serve grande pragmatismo: dobbiamo invitare il governo a prevedere obbligatoriamente nella progettazione di un'opera il 20 per cento da destinare a investimenti in manutenzione. È un passaggio culturale ed economico, senza il quale la mozione non produrrà effetti significativi per una buona progettazione. Servono osservatori permanenti delle stesse opere costituiti non solo di tecnici, ma che siano anche afferenti alla protezione civile italiana, depotenziata invece negli ultimi anni. Altro elemento il tema dei sensori: non vanno messi dopo o durante, debbono essere un costo aggiunto nella realizzazione dell'opera. Positivo anche l'altro atto sulle infrastrutture stradali in particolare della Valnerina. Il Piano regionale dei trasporti è da aggiornare. Il Codice degli appalti deve essere modificato creando una sezione speciale per le emergenze post sisma e la successiva ricostruzione. Senza questo la riduzione dei termini di intervento e della burocrazia non ci sarà".

Valerio MANCINI (Lega): "COSA STA FACENDO ANAS PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI SULLA RETE VIARIA? - Nei passati dieci anni Anas ha analizzato le proprie infrastrutture con un sistema informatico che consente ciò su cavalcavia, sottopassi e tutto quello che fa parte dell'infrastruttura. La piccola Umbria, pur con un bilancio risicato, lo ha sostenuto, ma Anas come si sta comportando per il completamento della rete viaria, quanti euro ci sono per la manutenzione delle infrastrutture? Mi sembra che il direttore di Anas abbia dichiarato in commissione che negli ultimi anni non si è fatto abbastanza. È stato fatto anche un piano di riaffido all'Anas di alcune strade statali, sarebbe interessante sapere con quali risorse. Una struttura statale affidata senza soldi sufficienti. Noi cittadini assistiamo al degrado di alcune strade e vediamo che ci sono lavori che durano pochissimo, mentre ci sono dirigenti lautamente pagati che dovrebbero vigilare sulla durata dei rifacimenti. Sapere anche quante volte rifacciamo gli stessi tratti. Non dobbiamo aspettare gli eventi tragici, venga consegnato lo stato delle infrastrutture. Ci sono tubi di scolo dell'acqua che la convogliano direttamente sui piloni, questa è cattiva manutenzione e programmazione. In molti tratti stradali i guardrail non sono a norma, non ci sono reti di protezione per impedire che gli animali entrino in carreggiata. Si deve cambiare passo. Le risorse pubbliche ci sono".

"CAOS QUADRILATERO, CANTIERI BLOCCATI E OPERAI IN RIVOLTA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE CON IL PRESIDENTE GUIDO PETROSINO



Fissata per lunedì prossimo, 24 settembre, la riunione congiunta delle Commissioni prima e seconda per l'audizione del presidente della società Quadrilatero, Guido Petrosino. Per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, presidente della Prima commissione, "è urgente sollecitare il Governo affinché entro il 30 settembre si tenga la riunione del Cipe per scongiurare il licenziamento collettivo di 59 dipendenti della società Astaldi, che potrebbe avvenire il 4 ottobre, e il conseguente blocco dei cantieri sulla Perugia-Ancona.

Perugia, 18 settembre 2018 - "Lunedì prossimo, 24 settembre, è stata fissata la riunione congiunta di Prima e Seconda commissione per l'audizione del presidente della società Quadrilatero, Guido Petrosino, mentre il successivo 4 ottobre è la data entro cui i 59 dipendenti della società Astaldi operanti nei cantieri di Fossato di Vico e Cancelli di Fabriano ed interessati dalla procedura di licenziamento collettivo potrebbero restare senza lavoro, con il conseguente blocco dei cantieri e il rischio di vedere incompiuta la Perugia-Ancona, una delle direttrici più importanti per la ripresa e lo sviluppo della fascia appenninica": lo annuncia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, presidente della Prima commissione.

"In tale quadro - prosegue Smacchi - appare sempre più urgente sollecitare il Governo affinché venga fissata, entro il 30 settembre, la riunione del CIPE, attesa da mesi, al fine di scongiurare la drammatica ipotesi del licenziamento. Il destino di tanti operai e di cantieri fermi da mesi non può essere appeso ad un generico impegno da parte del sottosegretario alle infrastrutture a convocare la riunione del CIPE a metà ottobre".

"I fondi sbloccati la scorsa settimana da Quadrilatero ad Astaldi, circa 10 milioni di euro, non sono stati sufficienti a rimettere in moto i cantieri, ma solo a dare liquidità alle banche - spiega Smacchi - e tra i motivi che hanno portato Astaldi ad attivare la procedura pesa proprio il ritardo sull'iter di approvazione dei finanziamenti da parte del CIPE del terzo e quarto lotto della Pedemontana delle Marche, per un importo di circa 100 milioni di euro, e la variante 6 per i lavori di completamento del raddoppio della ss76, per circa 9 milioni di euro. La riunione del CIPE, attesa da giugno, e l'approvazione di questi lotti, porterebbe a scongiurare i licenziamenti previsti a partire dal 4 ottobre, termine ultimo per la consegna delle lettere di licenziamento ai lavoratori in esubero. A questo fine - conclude Smacchi -, insieme al presidente della Seconda commissione Brega abbiamo fissato per il prossimo lunedì l'audizione congiunta".

"SERVE CRONO PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL BYPASS DELLA CASCATA DELLE MARMORE E PER LA NUOVA SUPERSTRADA TERNI-SPOLETO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato una interrogazione sulle "perduranti gravi carenze infrastrutturali nel Ternano, con opere da troppo tempo annunciate e mai realizzate". In particolare Liberati e Carbonari chiedono di "conoscere il crono programma per l'effettiva realizzazione degli interventi per il bypass della Cascata delle Marmore e per la nuova superstrada Terni-Spoleto".

Perugia, 19 settembre 2018 - "Conoscere il crono programma per l'effettiva realizzazione degli interventi per il bypass della Cascata delle Marmore e per la nuova superstrada Terni-Spoleto". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di una interrogazione sulle "perduranti gravi carenze infrastrutturali nel Ternano, con opere da troppo tempo annunciate e mai realizzate".

Nell'atto Liberati e Carbonari chiedono alla Giunta di sapere "dove siano stati dirottati i fondi assicurati per il progetto esecutivo del bypass stradale della SS 219 della Cascata delle Marmore, informando su come e quando l'Esecutivo di Palazzo Donini vorrà rilanciarne la realizzazione". Inoltre domandano alla Giunta di comunicare "come e quando vorrà riqualificare la SS 3 Terni-Spoleto, tratta della Flaminia ancora a due corsie, con evidenti problemi strutturali, amplificati non solo in inverno dalla quota di valico e dalla vetustà dei materiali". Ma l'interrogazione chiede anche la situazione di altri "progetti al palo tra Ternano e Spoleto, come lo svincolo Flaminia ex Terni-Rieti, il raddoppio ferroviario Terni-Spoleto, l'adeguamento infrastrutturale, energetico e sismico dell'Ospedale di Terni".

In particolare Liberati e Carbonari si soffermano sul bypass della Cascata ricordando che "nel 2004 il professor Malvetani, allora presidente dell'Istituto di credito Carit, destinò 50mila euro alla progettazione di un bypass in galleria rispetto all'attuale tracciato stradale della SS 219 Valnerina, ora chiuso per la vicenda Telfer. Si trattò di una grande visione e di una progettualità di eccellenza cui concorsero finanziariamente anche altri soggetti. La lunghezza della galleria, a seconda dei progetti, variava da 1,8 km a 5 km. Tali idee, se realizzate, avrebbero valorizzato il turismo nel Ternano e in Umbria, tutelando il preziosissimo sito delle Marmore".

"Come certificato dalla stampa - scrivono ancora Liberati e Carbonari - a seguito di un protocollo di intesa tra Regione, Provincia di Terni e Comune di Terni, siglato nel febbraio 2006, lo stesso Palazzo Donini aveva stanziato ben 28 milioni di euro, a copertura dei costi della predetta galleria. Ma gli allora 28 milioni assicurati dalla Regione Umbria per il bypass stradale delle Marmore infine sparirono".

"ASSESSORE E DIRIGENTE FCU SPIEGHINO PERCHÈ I TRENI NON PARTONO" - NOTA DI



SQUARTA (FDI) SU AUDIZIONE RICHIESTA A COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE

Perugia, 20 settembre 2018 - "Fare massima chiarezza su tutta la questione riguardante la Fcu: è quanto chiederò all'assessore regionale ai trasporti e al dirigente che ha trattato la pratica riguardante quell'infrastruttura nella audizione da me formalmente richiesta al Comitato per il controllo e la valutazione". Così il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centro destra) il quale ricorda che "sono stati investiti milioni di euro pubblici e la questione interessa migliaia di pendolari che ogni giorno viaggiano sulla tratta che collega Sansepolcro a Terni via Perugia". Chiede allora Squarta per quale motivo sia slittato "il ripristino della linea ferroviaria e perché, se realmente ci sono tutte le autorizzazioni, i treni non partono".

Squarta vuol sapere quindi se "l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie ha riscontrato problemi, se ci sono forse questioni tecniche irrisolte o forse legate alla sicurezza dei viaggiatori; auspica di sapere come stanno realmente le cose, ma anche di conoscere, dall'assessore e dal dirigente convocati in audizione, i motivi per i quali non è stato concesso il via libera. Non vorrei - conclude - che da parte dell'Esecutivo regionale ci fosse un tentativo di minimizzare sulle reali ragioni, con il rischio che i tempi di risoluzione annunciati si dilatino a discapito dei viaggiatori".

IKEA: "FAVOREVOLE AL NUOVO STABILIMENTO A COLLESTRADA, MA ERA MEGLIO A SAN MARTINO IN CAMPO. SENZA IL NODO VIARIO SARÀ UN DISASTRO PER LA VIABILITÀ" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) torna sul nuovo stabilimento Ikea di Perugia e si dice "favorevole al progetto Collestrada, anche se era meglio a San Martino in Campo". Per Ricci "senza il nodo viario per evitare le gallerie e Ponte S. Giovanni sarà un disastro per la viabilità per gran parte dell'Umbria".

Perugia, 24 Settembre 2018 - "Sono favorevole al nuovo stabilimento Ikea di Perugia a Collestrada, ma ho sempre sostenuto che a San Martino in Campo, sempre a Perugia, sarebbe stata una soluzione logistica, commerciale e nei trasporti migliore". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic).

"Senza realizzare il nodo viario, che evita Ponte San Giovanni e le gallerie di Perugia, - spiega Ricci - sarà un disastro per la viabilità, con molti problemi per gli automobilisti. È bene dirlo, con chiarezza, prima che sia troppo tardi. Anche perché si tratta di un progetto di cui si parla dal 2001".

"Inoltre - conclude Ricci - il progetto di Ikea a Collestrada deve essere accompagnato da un piano per valorizzare il commercio nei centri storici, e non solo, altrimenti ci sarà un ampio pro-

blema per questo settore in Umbria e per la stessa Ikea. Oggi i sistemi sono connessi e un'azione sbagliata determina negatività per altri ma anche per chi la propone. Questa non è una opinione politica ma tecnica nella pianificazione del territorio".

AUDIZIONE DEI VERTICI DI QUADRILATERO SU PERUGIA-ANCONA E SVINCOLO DI SCOPOLI - PRIMA E SECONDA COMMISSIONE IN SEDUTA CONGIUNTA

La Prima e la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Eros Brega, si sono riunite in seduta congiunta per ascoltare in audizione l'amministratore della società Quadrilatero Marche-Umbria, Guido Perosino, in sullo stato di avanzamento dei lavori relativi della Perugia-Ancona e sullo svincolo di Scopoli.

FOTO: <https://goo.gl/tVhzFQ>

Perugia, 24 settembre 2018 - La Prima e la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Eros Brega, si sono riunite in seduta congiunta per ascoltare in audizione l'amministratore della società Quadrilatero Marche-Umbria, Guido Perosino, in merito allo stato di avanzamento dei lavori relativi ai cantieri gestiti dalla stessa Quadrilatero.

Introducendo i lavori i presidenti Smacchi e Brega hanno ricordato la necessità di fare il punto della situazione rispetto ad un progetto che sta completando il suo iter ma che ogni tanto ha degli stop dovuti a diverse problematiche. In particolare hanno sottolineato come ultimamente si sia letto di situazioni complesse di aziende operanti sulla Perugia-Ancona che comunicano di voler iniziare la procedura di licenziamento, come la Astaldi, in conseguenza di finanziamenti che non arrivano.

L'Amministratore Perosino, accompagnato dai tecnici di Quadrilatero, ha riconosciuto che il principale affidatario dei lavori della Perugia-Ancona, Astaldi, vive un momento di difficoltà, che ha portato anche all'annuncio dei licenziamenti e al blocco dei cantieri. Ma ha anche ricordato che sulla Perugia-Ancona, malgrado le problematiche, c'è ottimismo per il fatto che questa opera è totalmente finanziata da una delibera del Cipe del 2016, che ha lasciato fuori solo quattro opere della Quadrilatero, tra cui lo svincolo di Scopoli. Inoltre a fine agosto Quadrilatero ha sbloccato dei pagamenti per 30milioni di euro alla Astaldi, e anche grazie a questo c'è stata la riduzione del numero dei licenziamenti annunciati. La prospettiva quindi è quella di una ripresa dei lavori a breve, con la possibilità del completamento dei lavori per il tratto umbro della Perugia-Ancona entro la fine dell'anno. Con questa opera conclusa e l'eventuale collegamento con Civitavecchia, ci sono ottime possibilità di far sì che questa diventi una direttrice fondamentale per lo sviluppo e la ripresa economica



dell'Umbria e del Centro Italia. Infine Perosino ha ricordato le vicende collegate allo svincolo di Scopoli (Foligno), annunciando che la Quadrilatero si è ripresa il progetto da Anas e che l'intenzione è quella di finanziarlo con i fondi statali messi a disposizione della Società, anche seguendo le indicazioni della Regione che ha inserito lo svincolo tra le sue priorità. Anche perché questa infrastruttura è tornata di pressante attualità con le vicende legate al terremoto, un motivo in più per arrivare ad una conclusione fattiva da parte di Quadrilatero.

QUESTION TIME: "VARIANTE DI ACQUASPARTA E SISTEMAZIONE VIABILITÀ, FRA S.P. 81 E S.P. 9 TUDERTE - AMERINA" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER), ASSESSORE CHIANELLA: "STIAMO VERIFICANDO PRESENZA FONDI"

Perugia, 24 settembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, ha dibattuto il question time del consigliere Silvano Rometti (Ser) relativo allo "stato di attuazione del protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2014, tra Regione Umbria, Provincia di Terni, Comuni di Acquasparta, Montecastrilli ed Avigliano umbro, per il completamento della variante di Acquasparta e la sistemazione della viabilità, anche ciclo-pedonale, in corrispondenza dell'innesto fra la provinciale 81 di Camporotondo e la provinciale n.9 Tuderte-Amerina".

Illustrando l'atto ispettivo, Rometti ha rilevato che "si tratta di un'opera già iniziata. Va completato il tratto tra la Tiberina e Il Colle. C'è poi il traffico pesante che riguarda il centro di Acquasparta e l'abitato di Casteltodino. Gli enti sottoscrittori avevano previsto l'eventualità di proseguire il percorso ciclopedonale con successivi stralci verso l'abitato di Montecastrilli fino alla rotatoria posta all'intersezione con la strada provinciale 37 'Montecastrilli-Avigliano-Melezzole' e verso il cimitero di Casteltodino, condizionandone la progettazione e la successiva realizzazione alla disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dai ribassi d'asta risultanti dalla gara d'appalto per la realizzazione delle opere previste in via principale dall'accordo". Il capogruppo socialista ha infine evidenziato che "la variante di Acquasparta e la rotatoria prevista sarebbero entrate a far parte del demanio stradale della Provincia di Terni, che si sarebbe fatta carico della manutenzione delle opere, mentre al Comune di Montecastrilli spetterebbe la manutenzione del percorso ciclopedonale dalla rotatoria fino all'intersezione con via Goito".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "la variante viene discussa dal 2007. Solo nel 2014 è stato firmato il protocollo di intesa. Il primo tratto è stato realizzato da Anas. L'opera punta a decongestionare il centro di Casteltodino, in cui transitano mezzi pesanti, ma la situazione è cambiata perché i mezzi dell'azienda Fbm sono diminuiti a causa della crisi dell'edilizia

con conseguente riduzione degli organici. Ciò ha prodotto una diminuzione della pressione veicolare. Inoltre i Comuni e la Provincia hanno deviato il traffico in modo da permettere ai mezzi pesanti di affrontare meglio e con minori disagi quel percorso. Stiamo verificando se è possibile attingere a finanziamenti regionali e se ci sono possibilità di completare la variante".

Rometti ha replicato sottolineando "la consapevolezza della Giunta rispetto a questo problema. Mi auguro che l'attenzione su questo problema resti alta".

QUESTION TIME: LEONELLI (PD): "REALIZZARE SVINCOLO SCOPOLI PER VALORIZZARE VASTA AREA"; ASSESSORE CHIANELLA: "FONDI STANZIATI. MANCA PARERE MI-BACT E AGGIORNAMENTO CONTRATTO PROGRAMMA"

Perugia, 24 settembre 2018 - Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) ha chiesto all'assessore alle infrastrutture Giuseppe Chianella di "conoscere ed approfondire eventuali aggiornamenti riguardo la progettazione e la realizzazione dello svincolo all'altezza della frazione di Scopoli (Foligno) sulla Ss 77 Val di Chienti, un'opera prioritaria per lo sviluppo della Val Menotre e dell'Alta Valnerina".

"Proprio questa mattina - ha evidenziato Leonelli - con l'audizione sulla Quadrilatero, ci sono stati degli aggiornamenti su questa infrastruttura, che darebbe maggiore sicurezza e garantirebbe collegamenti più efficaci per vaste aree. In passato ci sono stati pareri negativi della Sovrintendenza e richieste della popolazione che dall'infrastruttura non ha avuto alcun beneficio. La novità è che l'ingegner Perosino della Quadrilatero ha espresso la propria fiducia sulla presenza della piena copertura finanziaria (Regione-Quadrilatero) per la realizzazione dello svincolo".

Nella sua risposta, l'assessore Chianella ha spiegato che "la Regione ha sempre chiesto al Governo la realizzazione di questo svincolo, su cui all'inizio ci fu un parere positivo. Le risorse, da quanto è emerso durante una riunione svoltasi il 2 agosto, dovrebbero ammontare a circa 160milioni, tra Umbria e Marche, per gli interventi complessivi individuati dalle Regioni. Negli ultimi giorni Perosino ha risposto alle mie sollecitazioni, chiarendo che sono stati assegnati ad Anas i fondi necessari allo svincolo di Scopoli. A breve verrà quindi aggiornato il contratto di programma. Ci auguriamo che la Sovrintendenza riveda la propria posizione e si possa arrivare ad un esito positivo".

Leonelli ha replicato dicendosi "soddisfatto per la risposta. Bene che la Regione Umbria abbia recepito la mozione, di cui ero primo firmatario, che indicava Scopoli come una priorità, così come individuata oggi da Anas anche grazie al lavoro svolto dalla Regione. Positivo anche che



Anas e Quadrilatero abbiano recepito le nostre richieste. Speriamo che la ragionevolezza prevalga sulla burocrazia, si tratta di un'opera importante e spesso sottovalutata, anche per gli effetti positivi sull'area del Cratere".

QUESTION TIME: "PROTRARSI DEI LAVORI SUL VIADOTTO GENNA" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI), ASSESSORE CHIANELLA: "REDATTO DA ANAS NUOVO PROGETTO ED AVVIATE PROCEDURE AGGIUDICAZIONE LAVORI"

Perugia, 24 settembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, ha dibattuto il question time del consigliere Marco Squarta (FdI) relativo al "protrarsi dei lavori di ammodernamento del raccordo Perugia-Bettolle, con particolare riferimento a quelli interessanti il viadotto Genna".

Illustrando l'atto ispettivo, Squarta ha rimarcato che "i lavori per l'ammodernamento della Perugia-Bettolle si protraggono ormai da tre anni. È arrivato il momento che Anas ci dica chiaramente quanto dureranno questi lavori a intermittenza, per quanto tempo ancora i cittadini dovranno subire i pesanti disagi al traffico e quanto costano questi interventi. La Perugia-Bettolle, nonostante i massicci interventi, presenta un manto stradale fatto di ricorrenti rattoppi che sembrano delineare soluzioni temporanee che non garantirebbero né la sicurezza degli automobilisti né la tenuta delle bitumature per il lungo periodo. Per questo vorremmo sapere dalla Giunta regionale per quale motivo non si riesce a terminare i lavori e quanto questi dureranno, vista l'imminente ripresa delle attività lavorative e scolastiche che comporterà un aumento inevitabile del traffico, già pesantemente compromesso in questi giorni. Lavori che, ovviamente, devono garantire la sicurezza dei viadotti. Non è possibile continuare con una programmazione così".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "Sulla questione, i lavori in capo ad Anas si sono protratti per una serie di motivi. Anas ha attivato un contenzioso rispetto alla realizzazione di questi lavori, contestando alla ditta una cattiva esecuzione dei lavori di sostituzione delle barriere laterali del viadotto Genna e relativamente alla presenza di diffusi dissesti sul piano in corrispondenza delle campate interessate. Nelle more della conclusione del contenzioso, Anas ha però periodicamente eseguito interventi di ripristino localizzato dello stesso piano viabile eseguendo i lavori anche di notte per limitare i disagi. Per risolvere definitivamente le problematiche evidenziate, Anas ha redatto un nuovo progetto avviando le procedure di aggiudicazione dei lavori, al momento sono in corso le attività di verifica per l'affidamento. Per quanto concerne i tempi potremo essere più precisi in un'altra prossima occasione. I costi relativi alla nuova progettazione e quelli relativi all'esecuzione dei lavori saranno addebitati all'impresa che ha ori-

ginariamente eseguito l'intervento. l'interlocuzione di questo assessore con Anas è costante e saremo pronti a dare informazioni su ogni sviluppo della situazione".

Squarta, nella replica si è detto "molto preoccupato perché i lavori di oltre 8 mesi su questo viadotto che ha congestionato il traffico su Perugia dovranno essere ripresi attraverso un nuovo appalto e quindi con nuove criticità rispetto al traffico. Nell'attendere di sapere le tempistiche auspichiamo che vengano trovate soluzioni che non vadano ad aggravare la già precaria situazione della viabilità in quel viadotto".

QUESTION TIME: "RIQUALIFICAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA EX FCU" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "OPERAZIONE IMPORTANTE. STANZIATI 63 MILIONI DI EURO"

Perugia, 24 settembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, ha dibattuto il question time dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) relativo agli "importi stanziati e spesi per la riqualificazione della linea ferroviaria ex Fcu, gestione manageriale dei convogli, loro effettivo utilizzo, eventuali nuovi acquisti".

Illustrando l'atto ispettivo, Carbonari ha sottolineato la necessità di chiarire "quanto è stato stanziato da Stato e Regione e di questo quanto effettivamente speso finora per riqualificare, dal 2017, le tratte Città di Castello-Umbertide e Umbertide-Ponte San Giovanni, comunicando poi se Umbria TPL Mobilità negli ultimi 3 anni abbia acquistato o determinato di acquistare nuovi convogli, di quale tipo e con quali fondi, visto pure il penoso stato di alcuni treni 'Pinturicchio' acquisiti in passato. Insomma, serve fare chiarezza sugli investimenti fatti sulla rete e per le carrozze".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "si tratta di una operazione importante e fondamentale. I fondi dedicati all'infrastruttura sono 63milioni di euro. Cinquantuno milioni sono dedicati all'adeguamento e ammodernamento dell'infrastruttura per l'installazione di sistemi di protezione marciatreno, adeguamento del segnalamento agli standard nazionali, soppressione dei passaggi a livello, rinnovo parziale dell'armamento e riapertura di tratte temporaneamente sospese. Altri 12 milioni sono per il rinnovo del parco ferroviario, per quello automobilistico, per l'attrezzaggio delle ferrovie regionali interconnesse a quelle nazionali della strumentazione di sicurezza. Nei lavori in corso sono state usate anche parte di risorse in capo a Umbria mobilità. Il potenziamento della tratta Ponte San Giovanni-Sant'Anna prevede un importo complessivo di 25milioni di euro. Per quanto riguarda i costi, il contratto con l'azienda che sta facendo i lavori ammonta a 25milioni. Ma non possiamo essere precisi perché Rfi, che agi-



sce come soggetto attuatore per conto nostro, sta redigendo i conti. Negli ultimi anni non sono state spese risorse rispetto al materiale rotabile. Comunque è singolare come spesso non si trovi di meglio che polemizzare di fronte a un'iniziativa che sposa in pieno anche il nuovo corso dello stesso Ministero dei Trasporti. Questa operazione sulla Fcu è un complesso disegno che attraverso il rilancio delle ferrovie si propone il rafforzamento del trasporto collettivo. Con numerosi benefici, a partire dal poter rappresentare una valida alternativa alle altre linee. Un'infrastruttura che presenta potenzialità non ancora colte attraverso una gestione unitaria di Rfi".

Nella sua replica Carbonari si è detta insoddisfatta della risposta perché "conteneva solo una parte di quello che ho chiesto: non mi è stato detto quanto è stato speso. E se l'assessore mi dice che non sa quanto è stato pagato, questo mi preoccupa".

QUESTION TIME: "CARENZE INFRASTRUTTURALI NEL TERNANO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "LAVORARE INSIEME PER DARE NUOVO IMPULSO"

Perugia, 24 settembre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, ha dibattuto il question time dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) relativo alle "gravi carenze infrastrutturali nel Ternano: superstrada Terni-Spoleto; bypass della strada statale 209 della Cascata delle Marmore; svincolo Flaminia ex Terni-Rieti; raddoppio ferroviario Terni-Spoleto; adeguamento infrastrutturale, energetico e sismico dell'Ospedale di Terni".

Illustrando l'atto ispettivo, Liberati ha ricordato che "l'Umbria sud è ferma come investimenti infrastrutturali" e ha chiesto di sapere "dove siano stati dirottati i fondi assicurati per il progetto esecutivo del bypass stradale della strada della Cascata delle Marmore e come e quando verrà riqualificata la Terni-Spoleto, tratta della Flaminia ancora a due corsie, con evidenti problemi strutturali, amplificati non solo in inverno dalla quota di valico e dalla vetustà dei materiali". Liberati si è soffermato sulla Cascata, "un sito fondamentale che è sotto attacco, visto che c'è un assalto degli automobilisti con 400mila turisti paganti all'anno. C'era stata l'idea del bypass con una galleria che, a seconda dei progetti, variava da 1,8 km a 5 km. Un'idea che era stata assicurata nel 2004 attraverso un protocollo d'intesa tra Regione, Comune e Provincia di Terni, per 28milioni di euro. Un'idea che, se realizzate, avrebbero valorizzato il turismo nel Ternano e in Umbria, tutelando il preziosissimo sito delle Marmore".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "non è vero che i fondi per il bypass delle Marmore sono stati dirottati altrove perché il decreto Tremonti del 2010 ha cambiato lo sce-

nario. Infatti ora le risorse sono di competenza statale, in quanto si tratta di opere di interesse statale, e il progetto per la SS 209 non è stato finanziato dal 2011 per effetto della finanziaria del 2010 del ministro Tremonti, che ha tolto alle Regioni risorse per 4miliardi nel 2010, e oltre 4miliardi e mezzo, sia nel 2011 che nel 2012. Per l'Umbria tale taglio ammontava annualmente a circa 35milioni per la manutenzione ordinaria delle strade. Inoltre il tratto della 209 di circa 29 chilometri di innesto con la statale 79 bis è tornato anch'esso nella competenza statale a seguito del trasferimento ad Anas di alcuni tratti di viabilità regionale. Pertanto, il rilancio di un progetto di questo tipo, lodevole, potrà trovare soddisfazione attraverso l'inclusione del progetto stesso all'interno del contratto di programma Anas-Mit relativo al piano pluriennale investimenti 2016-2020. Potremmo anche operare insieme se vogliamo dare un impulso a questa ipotesi che è interessante. Anche la riqualificazione della Flaminia Terni-Spoleto può essere ricompreso in questo programma. A suo tempo era stata ipotizzata la possibilità di avviare un primo stralcio dei lavori di miglioramento dell'attuale tracciato su cui è stato già sviluppato uno studio di fattibilità". Nella sua replica Liberati ha detto che bisogna "lavorare insieme per arrivare a nuove assegnazioni per una città come Terni in declino e senza futuro. La Spoleto-Terni è rimasta al palo per troppo tempo. I soldi per il bypass delle Marmore c'erano e non sono stati spesi. A Terni c'è una emergenza culturale e infrastrutturale. La Regione dovrebbe lavorare in maniera diversa rispetto agli ultimi decenni".

LAVORI D'AULA: "SOLUZIONE DELLE CRITICITÀ PER LA VIABILITÀ REGIONALE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA COLLESTRADA - IKEA" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE PD, SER, MDP

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (10 sì e 3 astensioni-M5S e Ricci misto Rp-Ic) la mozione dei consiglieri Giacomo Leonelli, Carla Casciari (Pd), Attilio Solinas (misto Mdp) e Silvano Rometti (SeR) che chiede alla Giunta regionale di "svolgere la propria funzione istituzionale, attivandosi presso il Comune di Perugia al fine di una sinergica collaborazione con Anas e Governo per approfondire tutti gli aspetti riguardanti le criticità per la viabilità regionale a seguito della realizzazione della 'Nuova Collestrada', al fine di trovare una soluzione per evitare una congestione del traffico perugino".

Perugia, 24 settembre 2018 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (10 sì e 3 astensioni-M5S e Ricci misto Rp-Ic) la mozione dei consiglieri Giacomo Leonelli, Carla Casciari (Pd), Attilio Solinas (misto Mdp) e Silvano Rometti (SeR) che chiede alla Giunta regionale di "svolgere la propria funzione istituzionale, attivandosi presso il Comune di Perugia al fine di



una sinergica collaborazione con Anas e Governo per approfondire tutti gli aspetti riguardanti le criticità per la viabilità regionale a seguito della realizzazione della 'Nuova Collestrada', al fine di trovare una soluzione per evitare una congestione del traffico perugino, già ad oggi molto intenso, prevedendo o il raddoppio della rampa o la realizzazione in tempi brevi del Nodo di Perugia ed una viabilità adeguata da e verso l'area nord del comune di Perugia". Il testo del documento è stato modificato al termine di un lungo confronto in Aula tra i proponenti e i rappresentanti delle opposizioni consiliari, alcuni dei quali non hanno partecipato al voto.

Illustrando l'atto in Aula, Leonelli ha spiegato che "la 'Nuova Collestrada' è destinata a diventare il complesso commerciale più importante dell'Umbria e prevede l'ampliamento e l'apertura del nuovo punto vendita Ikea entro il 2022. Considerato che si tratta di un'area già congestionata dal traffico, è necessario non sottovalutare la necessità di un intervento consistente sulla viabilità, per una gestione controllata del traffico, tenuto conto, tra l'altro, che il bacino di utenza è in potenziale crescita anche grazie al completamento della superstrada Foligno-Civitanova e della Perugia-Ancona. C'è stata una sottovalutazione tecnica del progetto da parte del Comune di Perugia, che non ha considerato gli effetti del nuovo centro commerciale sul traffico veicolare, cittadino, commerciale e turistico. Ponte Valleceppi, Lidarno-Sant'Egidio, Collestrada e Ponte San Giovanni rischiano di vedere scaricata sulla propria viabilità interna l'enorme mole di traffico, già ad oggi spesso congestionato sia sulle strade extraurbane che sulle arterie principali, con un volume già in aumento sulle varie direttrici viarie a causa dei nuovi due sbocchi verso l'Adriatico".

IL DIBATTITO

Marco SQUARTA (FdI): "MOZIONE SUPERFLUA, NE ABBIAMO GIÀ APPROVATA UNA CON LE STESSA FINALITÀ - "C'è già una mozione di qualche mese fa, che se fosse applicata, porterebbe al risultato che si vorrebbe raggiungere. L'atto che riguarda il completamento del Nodo è stato già votato e sottoscritto anche da Leonelli. La Giunta dovrebbe impegnarsi con il Governo nazionale affinché venga realizzato il 'mini nodo di Perugia'. Quindi questo atto di indirizzo non serve, dobbiamo attuare quello già approvato, eventualmente attivando il Comitato di controllo per verificare la mancata attuazione. Non bisogna sfruttare il nuovo progetto per fare propaganda in vista delle elezioni comunali di primavera a Perugia".

Andrea LIBERATI (M5S): "QUESTIONE CRITICA PER PERUGIA E PER L'UMBRIA. Esiste un problema di pianificazione territoriale e urbanistica. Quando fu deliberato il Piano del commercio noi sottolineammo l'influenza pervasiva di alcuni grandi gruppi su quelle scelte. Ikea si posizionerà su un'area in cui ci sono interessi specifici, in una condizione ambientale già oggi complessa. Questa mozione ci ricorda che esiste un problema ma richiama le nostre responsabilità in termini di

pianificazioni territoriali. Era ampiamente prevedibile che la realizzazione di Ikea a Collestrada avrebbe generato problemi. Il progetto arriverà tra due anni, forse non passerà la Vas proprio per la questione ambientale che genera. Bisogna potenziare altri sistemi di trasporto per decongestionare le strade e gli svincoli, altrimenti Ponte San Giovanni resterà un corridoio per migliaia di auto".

Gianfranco CHIACCHIERONI (PD): "TUTTI CONSAPEVOLI DELLE DIFFICOLTÀ VIARIE. INVECE DI ARRAMPICARSI SUGLI SPECCHI UNIRE LE FORZE PER NODO DI PERUGIA - Tutti sanno che c'è la necessità di collegare la E45, l'ospedale di Perugia, Madonna del Piano e Collestrada. È il momento di affrontare questa questione. Necessario un tavolo tra Regione, Comune di Perugia e parlamentari umbri per un confronto serrato sulla questione, che deve essere posta come una emergenza. Non bisogna lasciare il Comune di Perugia con il cerino in mano".

Carla CASCIARI (Pd): "A LUGLIO HO PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE SUL PROGETTO, MA ALLORA NON C'ERANO NOTIZIE. I territori non sono stati coinvolti e non conoscono il progetto, che la Commissione comunale ha già approvato, con una grande accelerazione sui tempi. L'abitato di Collestrada verrebbe diviso in due da una nuova bretella, ma ci sono complessivamente poche certezze".

Claudio RICCI (misto Rp - Ic): "SONO FAVOREVOLI ALL'INSEDIAMENTO IKEA DI COLLESTRADA ANCHE SE SAREBBE STATO PIÙ OPPORTUNO A SAN MARTINO IN CAMPO. L'insediamento attirerà investimenti creando nuovi posti di lavoro. Collocare uno stabilimento in Umbria determinerà un effetto molto importante anche sul piano della comunicazione, italiana e internazionale, con positive ricadute turistiche. Il Nodo di Perugia non è un'opera per l'Umbria ma un intervento fondamentale per l'intero Paese, anche se realizzato in versione ridotta".

ROBERTO MORRONI (FI): "Chiacchieroni ha appropiamente la questione nel modo corretto. Il tema travalica l'interesse della sola città di Perugia ma ci vuole un approccio coerente con la sfida e l'opportunità che ne deriveranno per l'intera regione. COSÌ COM'È LA MOZIONE NON PUÒ ESSERE CONDIVISA. LA REGIONE UMBRIA DEVE FAR SENTIRE LA SUA VOCE NON IN UN'OTTICA DI OPPOSIZIONE DIALETTICA con il Comune di Perugia, come l'ha impostata il proponente Leonelli. Meglio sospendere e ragionare insieme per arrivare a un pronunciamento unanime su un progetto di enorme importanza per tutta la regione".

VALERIO MANCINI (LEGA): "Dunque con questo atto inizia la campagna elettorale per la città di Perugia. Piuttosto bisognava immaginare prima come sarebbe incrementato il traffico attorno a Perugia, e ancora Ikea nemmeno c'è. C'è una ferrovia che non funziona da molto tempo e avrebbe potuto alleggerire una parte del traffico. I lavori sulle gallerie da parte di Anas sono durati troppo e il traffico pesante si è riservato sulle



strade interne, gravando ulteriormente sulle casse del Comune di Perugia che è dovuto correre ai ripari. QUESTA MOZIONE DICE A UN COMUNE DI INTERVENIRE SU ANAS, MA DOBBIAMO INVECE INVITARE IL GOVERNO A FARE UN TAVOLO CON I PARLAMENTARI E A CONDIVIDERE UN PROGETTO COSÌ IMPORTANTE. NON VOTEREMO L'ATTO".

CATIUSCIA MARINI (presidente Regione): "In questa vicenda ci sono aspetti positivi dal punto di vista edilizio con il recupero di volumi che già ci sono e inoltre si salva l'area agricola di San Martino in Campo, scelta in un primo momento, che sarebbe stata pesantemente trasformata. Come Regione saremo chiamati a intervenire su vari aspetti, tra cui quelli urbanistici e edilizi, visto che il Comune dovrà fare rilevanti modifiche urbanistiche che incideranno su tutto il resto della viabilità. L'opportunità da cogliere è di negoziare con Ferrovie dello Stato per avere una fermata in quel punto e, unitamente alle risorse già disponibili, sistemare la E45 soprattutto per quanto riguarda il nodo di Perugia. Si apre un tema sulla viabilità della città che affronterà il Comune ma che incide anche sulle infrastrutture regionali e va coordinata con le risorse già assegnate per i lavori sulle principali arterie. Se l'apertura sarà nel 2022, come si ipotizza, possiamo lavorarci bene e pensare anche al resto, strade e ferrovie. Concentriamo le risorse e gli sforzi, creiamo una fermata ferroviaria che serva quella zona, ci sono già accordi e risorse. Inoltre, nel 2019 realizzeremo la definitiva apertura della Perugia-Ancona, anche nel tratto marchigiano. DOBBIAMO PORTARE A CASA GLI INVESTIMENTI PER IL NODO DI PERUGIA. NON APPENA IL COMUNE AVVIERÀ LA SUA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, SERVIRÀ UN RACCORDO FRA I LIVELLI ISTITUZIONALI PER CAPIRE COME PROGRAMMARE TUTTO, ANCHE LA VIABILITÀ INTERNA, CHE IMPATTA SU QUELLA DI COMPETENZA DELLA REGIONE. Ci sono 30mila persone che gravitano con mezzi propri su Perugia ogni giorno. Non dobbiamo fare una metropolitana intera, ma mettere un pezzetto di mobilità sul ferro. Serve un coordinamento e una progettualità condivisa, così faremo una cosa utile agli umbri".

Dopo l'intervento della presidente Marini, hanno ripreso la parola i consiglieri Leonelli, che si è detto disponibile a modificare parte del testo della mozione, e Squarta, che ha chiesto una breve sospensione per trovare una soluzione condivisa. Leonelli ha voluto rimarcare che comunque, "pur usando il condizionale perché in Municipio stanno votando, va detto che allo stato attuale manca la previsione di un intervento sulla rampa d'accesso per Perugia e sulla realizzazione del nodo, punti che per noi sono cruciali in vista dell'aumento dei volumi di un traffico già oggi estremamente pesante".

'PERUGIA-ANCONA': "CON SBLOCCO DI 30MILIONI DI EURO SI AVVICINA COMPLETAMENTO STRADA PREVISTO ENTRO IL

2018" - SMACCHI (PD) A MARGINE AUDIZIONE VERTICI 'QUADRILATERO'

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) torna a parlare dell'audizione di ieri a Palazzo Cesaroni, svoltasi di fronte ai commissari di Prima e Seconda Commissione, dell'amministratore della Soc. Quadrilatero, Guido Perosino. Nel rimarcare la coincidenza di ieri del "primo tragico incidente mortale dall'apertura della direttrice che prende il nome di Perugia-Ancona", Smacchi ha definito l'audizione "importante per capire l'effettivo stato delle problematiche finanziarie che hanno interessato la società Astaldi, primo soggetto affidatario dei lavori, problematiche che hanno portato al blocco dei cantieri su vari tratti del progetto".

Perugia, 25 settembre 2018 - "Coincidenza ha voluto che proprio nella giornata in cui i vertici della società Quadrilatero fossero a Palazzo Cesaroni per una informativa alla Prima e Seconda Commissione sullo stato dei lavori, si verificasse, nel tratto a due corsie gestito da Anas tra Valfabbrica e Casacastalda, il primo tragico incidente mortale dall'apertura della direttrice che prende il nome di Perugia-Ancona". Così il consigliere regionale, Andrea Smacchi (PD-presidente Prima Commissione) che spiega come "proprio il raddoppio delle corsie di tale tratto, l'unico a due corsie dell'intera direttrice, raddoppio completamente finanziato ed in attesa della gara di appalto che si terrà nei primi mesi del 2019, era stato oggetto delle comunicazioni dell'amministratore della società Quadrilatero, Guido Perosino".

Per Smacchi, "l'audizione è stata importante per capire l'effettivo stato delle problematiche finanziarie che hanno interessato la Astaldi, primo soggetto affidatario dei lavori, problematiche che hanno portato al blocco dei cantieri su vari tratti del progetto, fra cui Fossato di Vico- Cancelli e Albacina-Serra San Quirico. Malgrado l'intera opera sia totalmente finanziata- spiega Smacchi -, come confermato dalla delibera del Cipe (64/2016), notevoli sono le difficoltà incontrate dalle Società che nel tempo si sono avvicinate nei cantieri. Da ultima la Astaldi, società quotata in borsa e considerata una tra le più solide a livello nazionale, purtroppo entrata in crisi per vicende in prevalenza riconducibili a investimenti in Turchia e Venezuela".

"In tale quadro - aggiunge Smacchi - lo sblocco a fine agosto da parte di Quadrilatero di circa 30 milioni di euro di pagamenti ad Astaldi ha dato un po' di ossigeno ma non ha ancora prodotto una robusta ripresa dei lavori nei cantieri umbri - marchigiani. Malgrado tali problematiche - continua - i vertici di Quadrilatero hanno voluto confermare che i lavori sulla statale 76 verranno completati entro il 2018, collegando i due capoluoghi di regione, Perugia-Ancona. Mentre per quanto riguarda il completamento di tutto il progetto di cui Quadrilatero è soggetto attuatore, saranno necessari ancora 5 anni".

Smacchi, in conclusione, definisce anche "importante sottolineare come la Quadrilatero abbia



ripreso da ANAS la competenza per la realizzazione del semi-svincolo di Scopoli, finanziato con risorse messe a disposizione direttamente dal Cipe, per il quale quindi si riapre la procedura per le necessarie autorizzazioni”.



PROMOZIONE DI CORSI DI EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO – MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE SPECIFICA

I consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano una mozione che impegni la Giunta regionale, "ferma restando l'autonomia scolastica, a promuovere presso le scuole elementari, medie e superiori, corsi di educazione civica, anche in orario extra-scolastico, che vedano il coinvolgimento di alunni, genitori e docenti".

Perugia, 25 settembre 2018 – I consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano una mozione che impegni la Giunta regionale, "ferma restando l'autonomia scolastica, a promuovere nelle scuole elementari, medie e superiori, corsi di educazione civica, anche in orario extra-scolastico, che vedano il coinvolgimento di alunni, genitori e docenti".

"Le Regioni non hanno competenza diretta nella definizione dei piani dell'offerta formativa e formazione del personale – si legge nella mozione – ma l'azione della Regione può essere quella di promozione ed indirizzo. Compito della scuola è sviluppare negli studenti, competenze e principi di responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà, ma l'attuale ordinamento attuale non garantisce lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e Costituzione in quanto esse sono affidate in modo generico a tutti i docenti".

"Nel 1958 – ricordano – per volere del Ministro dell'istruzione Aldo Moro, venne introdotto per la prima volta nella legislazione scolastica italiana l'obbligo dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie e superiori, mentre nel 2008 con la riforma Gelmini, tra le varie novità si concretizzò l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione civica, materia denominata 'Cittadinanza e Costituzione'".

"FAVORIRE IL DIALOGO E LA COOPERAZIONE TRA GIOVANI E DECISORI POLITICI" – NOTA DI CASCIARI (PD)

Perugia, 29 settembre 2018 - "Cercare di parlare lo stesso linguaggio dei giovani, dare loro strumenti di partecipazione alle scelte politiche per accompagnarli verso una cittadinanza attiva e consapevole". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che ieri è intervenuta al Progetto "Giovani Europei in Umbria", finanziato nell'ambito del programma Erasmus +, per approfondire le proprie conoscenze sulle politiche, il funzionamento e le iniziative dell'Unione Europea.

Casciari ha parlato davanti a circa 150 ragazzi delle classi quinte del Liceo Scientifico Galileo Galilei e degli Istituti Pieralli e Giordano Bruno, presso la Scuola superiore di Mediazione Linguistica di Perugia, del percorso di elaborazione della Legge regionale sulle politiche giovanili, del

servizio di trasporto notturno Gimo, del programma per il lavoro #Umbriattiva, dell'Istituto Tecnico Superiore regionale (scuola biennale post diploma per l'acquisizione di competenze tecniche specializzate), del diritto allo studio, della proposta della consigliera di definire l'importo dell'abbonamento al trasporto in base all'ISEE, ora in esame nella commissione competente. "Abbiamo sperimentato in Aula – ha detto Casciari – che una semplice idea, opportunamente e criticamente sviluppata, può diventare, com'è successo più volte, una proposta concreta per i decisori politici. Un esercizio che gli permette di maturare quell'analisi critica della realtà sempre più necessaria per essere protagonisti non solo del presente ma soprattutto del futuro del nostro Paese".



OMOFOBIA: "PER OMPHALOS SURREALI MIE AFFERMAZIONI SU RISPETTO DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DELL'OSSERVATORIO SU DISCRIMINAZIONI SESSUALI E IDENTITÀ DI GENERE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) commenta "il clamore" suscitato da un suo comunicato stampa sulla firma del protocollo che sancisce la costituzione dell'osservatorio contro le discriminazioni sessuali e l'identità di genere, spiegando che "l'intervento non è stato mosso da calcoli politico elettorali (visto che anche di questo sono stato accusato), ma come contestazione per l'uso autoreferenziale delle istituzioni e soprattutto la loro strumentalizzazione per fini personali o di gruppi di qualsiasi parte". De Vincenzi si dice convinto che "il rispetto delle regole democratiche sia il nucleo del patto sociale sul quale si fonda la vita ordinata e coordinata di ogni comunità".

Perugia, 1 settembre 2018 - "Il clamore suscitato sui social network da un mio comunicato stampa (<https://goo.gl/KLZ8hP>) sulla firma del protocollo che sancisce la costituzione dell'osservatorio contro le discriminazioni sessuali e l'identità di genere, mi impone di intervenire nuovamente sull'argomento a garanzia di una corretta interpretazione di quanto ho cercato di esprimere e soprattutto per sgomberare il campo da capziose strumentalizzazioni, sia di una parte che dell'altra". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next) che tiene a precisare come "l'intervento non è stato mosso da calcoli politico elettorali, visto che anche di questo sono stato accusato, posto che da quando sono stato eletto non ho mantenuto legami istituzionali di un qualche significato con nessun ente o associazione. È vero, invece - spiega -, che contesto l'uso autoreferenziale delle istituzioni e soprattutto la loro strumentalizzazione per fini personali o di gruppi di qualsiasi parte".

"In realtà - aggiunge -, la vicenda del protocollo offre lo spunto per una riflessione più ampia e generale sul come, nella nostra regione, venga interpretata e garantita la democrazia, il rispetto delle regole e la tutela dei diritti, o come di essi se ne possa fare carta straccia. La questione che rappresentai prima in Commissione, poi in Aula in occasione dell'approvazione forzata della legge contro le discriminazioni sessuali e l'identità di genere, e riproposta oggi in occasione della sua applicazione, è squisitamente di natura politico-istituzionale e democratica, da un lato, e dall'altro relativa all'affidabilità del patto fra cittadini e rappresentanti istituzionali".

"Quando Omphalos giudica 'surreali' (<https://goo.gl/Axr2oT>) le affermazioni del sottoscritto riguardo alla necessità di garantire il dovuto pluralismo all'interno dell'osservatorio e in sede di protocollo sulle discriminazioni sessuali e l'identità di genere, coinvolgendo anche asso-

ciazioni di famiglie e di genitori per equilibrarne gli orientamenti, giudica altrettanto surreali le affermazioni della stessa Marini, e quindi della stessa istituzione che ella rappresenta, che tale necessità aveva effettivamente dimostrato e dichiarato di comprendere e di voler garantire in risposta alla mia interrogazione (question time) dello scorso 23 gennaio".

De Vincenzi tiene a ricordare che "la Presidente della Giunta regionale ebbe a dichiarare testualmente: 'Tutto quello che il codice civile prevede sulle famiglie, potrà trovare rappresentanza consentendo la possibilità di partecipazione alla procedura che immaginiamo sarà fatta con un avviso pubblico come di norma facciamo nella costituzione degli osservatori e saranno selezionate garantendo, ovviamente, il pluralismo. Anzi, credo proprio che questo sia il tema fondamentale per la riuscita della legge'. Non sono necessari ulteriori commenti, credo. La presidente Marini aveva così liquidato la questione, garantendo piena applicazione dei principi democratici ed istituzionali".

Nel domandarsi cosa sia cambiato da gennaio ad oggi, De Vincenzi si chiede anche se "Catuscia Marini è Presidente di tutti gli umbri, sia che l'abbiano votata che no, o solo di una parte come vorrebbero le lobby LGBTI (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) della nostra regione. Lobby che comunque, non dimentichiamolo - continua -, hanno già ottenuto una legge con un finanziamento di 50mila euro mentre tante altre realtà umbre, che versano in condizioni ben più disagiate o drammatiche, sono state pressoché ignorate. Io non credo che la presidente Marini sia pronta a difendere l'indifendibile, ma presto ce lo farà sapere. E ci dirà pure, con la decisione che prenderà, che stima ha delle istituzioni e della democrazia, come pure di tutte le istanze della società civile regionale di cui dovrebbe farsi interprete in quanto Presidente".

"Durante la gestazione della legge contro le discriminazioni sessuali e l'identità di genere - ricorda De Vincenzi - e nella stessa Aula dell'Assemblea legislativa, mi sono battuto non solo per l'atteggiamento ideologico che permeava tutto l'articolato, quanto piuttosto per il comportamento ostruzionistico e impermeabile a ogni forma di dialogo portato avanti dalla maggioranza in tutta la fase legislativa. Una legge che ho definito 'divisiva', perché separava in modo manicheo i 'buoni' dai 'cattivi', i 'bravi' dai 'mostri', i 'giusti' dagli 'omofobi', spaccando ancora di più il tessuto sociale, creando un effetto paradosso rispetto proprio agli obiettivi della legge. Per le associazioni LGBTI il voler garantire piena legittimità dei regolamenti istituzionali, significa essere discriminatori, 'medievali' e quant'altri impropri si possano affibbiare".

"Da parte mia, come consigliere regionale di tutti gli umbri, e non solo di una parte come qualcuno asserisce - assicura De Vincenzi -, sono convinto che il rispetto delle regole democratiche sia il nucleo del patto sociale sul quale si fonda la vita ordinata e coordinata di ogni comunità. Rotto il



patto - avverte -, si rompe la convivenza e si perde la speranza e la consapevolezza di appartenere alla comunità, da cui appunto discende l'intimo motivo del rispetto delle persone e delle leggi, del senso del pagare le tasse e della credibilità delle istituzioni stesse. Sono le regole, basate sul costante equilibrio fra limiti e libertà - conclude -, a garantire in modo naturale la cura della dignità umana e delle relazioni. E se viene a cadere questo equilibrio fra cittadini e istituzioni, ogni rigurgito di antipolitica trova piena cittadinanza e legittimità. È questo ciò che si vuole?"

MORTE SILLA BAGLIONI: "UNO DEI SINDACI DI PERUGIA PIÙ AMATI E PERSONA DOTATA DI PROFONDA UMANITÀ" - LE CONDOGLIANZE DI ROMETTI (SER)

Perugia, 3 settembre 2018 - "Esprimo con commozione le mie più sentite condoglianze alla famiglia di Mario Silla Baglioni, uno dei sindaci di Perugia più amati dai cittadini e persona dotata di profonda umanità": queste le parole del capogruppo socialista dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Silvano Rometti, per la scomparsa dell'ex sindaco di Perugia dal 1987 al 1990.

"PRESIDENTE, NON VALUTARE LA REALTÀ CON DUE PESI E DUE MISURE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) TORNA SU QUESTIONE "MANCATO RISPETTO PLURALISMO SU PROTOCOLLO CONTRO DISCRIMINAZIONI OMOFOBICHE"

Il consigliere regionale De Vincenzi (Misto Umbria Next) ritiene erronee le interpretazioni adottate dalla Marini che accusa di sessismo gli autori del post del gruppo 'Catuscia detto fatto'. De Vincenzi invita la Presidente a "non valutare la realtà con due pesi e due misure" in riferimento alla "mancanza di pluralismo nella firma del protocollo contro le discriminazioni".

Perugia, 4 settembre 2018 - "Apprendiamo dalla stampa online (<https://goo.gl/dnJP53>), che la presidente della Giunta regionale Marini, dell'Assemblea Legislativa Porzi e l'assessore Cecchini sarebbero state fatte oggetto di ironia sul gruppo di Facebook 'Catuscia Detto Fatto' che ha come obiettivo dichiarato quello di fare satira sull'attività istituzionale della presidente Marini. Erronee le interpretazioni adottate dalla Marini che accusa gli autori del post in oggetto di sessismo e valuta la realtà con due pesi e due misure". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria-Next) che nel dirsi "fermamente convinto che anche la satira non debba offrire il fianco a facili strumentalizzazioni di terzi, soprattutto se chi pubblica determinati contenuti è in rapporto con le istituzioni, credo tuttavia davvero erronee le interpretazioni adottate dalla Marini che accusa gli autori del post di sessismo, riconducendo tutto a una pura questione di denigrazione di genere, legata all'aspetto fisico. Ci pare invece - suggerisce De Vincenzi - che

l'invito a 'guardare dove mettiamo li piedi' potrebbe riferirsi alla oggettiva difficoltà del terreno insidioso e paludoso in cui si muove l'incerto centrosinistra umbro e con esso la Giunta regionale".

"In virtù di questa sua interpretazione, la presidente Marini - prosegue il consigliere De Vincenzi - invoca rispetto personale e istituzionale. Ma il rispetto, in particolar modo quello istituzionale, non va solo preteso e predicato a mezzo stampa, ma va praticato ogni giorno all'interno delle funzioni di governo, nella piena considerazione e attuazione dei regolamenti e delle norme che devono rappresentare i criteri e i limiti dell'azione amministrativa. Quando chi amministra mette da parte il rispetto delle basi democratiche del proprio agire, sta implicitamente determinando la perdita dell'autorevolezza delle istituzioni e dei suoi rappresentanti e mostra automaticamente il fianco a critiche e operazioni di satira".

De Vincenzi spiega quindi che "le questioni che, ad esempio, abbiamo rappresentato circa la mancata garanzia di pluralismo nell'integrare le associazioni familiari all'interno del protocollo per la costituzione dell'osservatorio contro le discriminazioni sessuali e dell'identità di genere, sono strettamente collegate a quanto oggi denuncia la presidente Marini. E in merito alla vicenda che emerge dalla stampa, la stessa presidente ha ammesso che: 'La democrazia vacilla quando scompare la parola uguaglianza, rispetto, correttezza'".

"Crediamo e ribadiamo dunque - sottolinea De Vincenzi - che il nucleo del problema sia proprio il rispetto, la correttezza e il senso di equilibrio e di uguaglianza che dovrebbe caratterizzare in modo supremo l'azione politica e amministrativa delle istituzioni. Se tali principi vengono a mancare per interessi di parte, non ci si può allora meravigliare di essere oggetto di critica e satira. Una satira - conclude - che ci pare tesa a rimarcare quanto in modo autoreferenziale, irruente e irrispettoso viene avallato e messo in atto da alcuni rappresentanti delle istituzioni nei confronti della collettività. Da qui la ragione dei nostri richiami al rispetto delle 'regole del gioco'. Dunque, presidente Marini, perché allora valuta la realtà con due pesi e due misure?"

TERNI: "DAVVERO RAFFAELE NEVI (FI) E' STATO COSI' SPROVVEDUTO?" - LIBERATI (M5S) SUGLI EFFETTI DELLA "LEGGE SEVERINO" SUL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) interviene in merito agli effetti della "legge Severino" sul Consiglio comunale di Terni. Per Liberati, "la sussistenza di gravi controversie giudiziarie" sarebbe stata verificabile con una ricerca su internet e "il forzista Raffaele Nevi non può essere tanto sprovveduto da credere a quanto egli stesso scrive".



Perugia, 5 settembre 2018 - "Davvero il forzista Raffaele Nevi è tanto sprovveduto da credere a quanto egli stesso scrive a proposito della 'legge Severino' e dei suoi effetti sul Consiglio comunale di Terni (<https://goo.gl/TpGj2h>). E davvero Nevi non ha mai svolto una ricerchina on line sui nomi dei suoi aspiranti consiglieri?". Così il consigliere regionale del M5S, Andrea Liberati, sulla vicenda riguardante il capogruppo di Forza Italia nel Consiglio comunale di Terni. Liberati evidenzia che "dopo gli arresti della consiliatura passata, Terni continua regolarmente ad 'andare sul nazionale', ma non certo per vicende qualificanti. La città è entrata da tempo in una spirale di crisi e sfiducia, legata alla pochezza culturale e morale delle sue classi dirigenti, animate esclusivamente da spirito di autoconservazione".

Per Liberati "il neodeputato Nevi e i suoi colleghi di segreteria politica hanno una responsabilità primaria: Google infatti attesta da anni la sussistenza di gravi controversie giudiziarie, quando non di pendenze vere e proprie, per più di un eletto locale di Forza Italia, incluso il primo espunto de jure in data odierna. E non parliamo certo di reati di opinione: facile cadere dal pero adesso. Purtroppo, per vincere le elezioni, alcuni partiti sono andati avanti alla ricerca forsennata dei voti, senza discernimento, senza (apparentemente) conoscere casellario giudiziale e carichi pendenti, quale che fosse il prezzo da far pagare, dopo, a una città già esausta, modello due ciriole alla ternana e via. L'Istituzione comunale resta così debole e ampiamente sotto attacco, non molto diversamente dal passato".

Per Andrea Liberati "è certo che si stanno allungando ombre su altri eletti di Forza Italia, così come su diversi partiti dell'Assemblea, nonché su taluni rappresentanti dell'Esecutivo. Ombre che minano anche la credibilità dello stesso taciturno sindaco, a capo di una città dall'immagine quasi strutturalmente lesa, con quel che ne consegue sul piano economico, sociale e culturale, a discapito delle famiglie e delle imprese locali. Se dunque dobbiamo assistere, come sembra, a una sorta di continuità (a)morale con la precedente Giunta Di Girolamo - conclude Liberati -, è bene che il primo cittadino lo dichiari immediatamente: noi ne prenderemo atto, adottando nuove e ancor più incisive contromisure a ogni livello".

COMUNE DI TERNI: "10 DOMANDE PER PREFETTO E CAPO DELLA PROCURA SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SEVERINO SUL CONSIGLIO COMUNALE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, interviene in merito all'applicazione della "legge Severino" sul Consiglio comunale di Terni, formulando "10 domande a prefetto e capo della Procura" e chiedendo "chiarimenti definitivi sulla questione, ben sapendo che l'origine di questo disastro è esclusivamente politica".

Perugia, 6 settembre 2018 - "Prefetto e dal capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni forniscano chiarimenti definitivi sull'applicazione della 'legge Severino' sul Consiglio comunale, ben sapendo che l'origine di questo disastro è esclusivamente politica". Questo l'auspicio espresso dal capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, che sull'argomento formula 10 domande pubbliche.

Per fare luce su quanto avvenuto, Liberati chiede: "Come mai la Prefettura ha impiegato mesi e mesi per applicare la 'legge Severino', quando altrove si procede anche prima delle elezioni o subito dopo, una volta nota la lista e/o l'esito elettorale? Perché si dà conto dello screening solo oggi, quasi tre mesi dopo le Amministrative, quando (basta anche qui una ricerchina on line) generalmente le Prefetture intervengono con ben altra tempestività? Perché, alla luce della delicatezza della situazione di Terni, la cui Amministrazione usciva da indagini e arresti, il Palazzo del Governo non ha celermente reso noto alcunché, contribuendo ad alterare così il risultato delle elezioni e favorendo di fatto un partito e una parte? Cosa è realmente accaduto alla Prefettura di Terni? Come e con quali tempi si è mossa la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni? Quali le corrispondenze registrate tra i poteri dello Stato? Si sono avuti problemi informatici? Chi sono gli altri eletti al Comune di Terni condannati penalmente? Chi sono coloro che, tra consiglieri e assessori, hanno procedimenti penali in corso? Oltre alla Severino, ci sono eletti che non rispettano il Codice di Autoregolamentazione, approvato nella scorsa Legislatura dalla Commissione Antimafia? E' normale che una città sfiancata da anni di mala gestione, subisca un'onta permanente, mentre pezzi dello Stato tirano solo oggi alcune rilevanti conclusioni?".

COMMISSIONE RIFORME: PROSEGUE L'ESAME DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO REGIONALE

Perugia, 6 settembre 2018 - La Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire l'esame delle proposte di modifica allo Statuto regionale.

Nella seduta di oggi, grazie al supporto degli uffici tecnici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, sono stati analizzati e discussi gli articoli riguardanti le modalità per la costituzione dei gruppi consiliari e la loro partecipazione alla conferenza dei capigruppo; le procedure per l'istituzione di commissioni d'inchiesta e il loro funzionamento; gli articoli riguardanti i documenti in materia economica e finanziari, come il documento di programmazione e i bilanci degli altri enti, per armonizzarli al decreto '11/2011' che ha introdotto rilevanti modifiche in tema di strumenti di programmazione che devono essere adottati dalle Regioni.



COMMISSIONE INCHIESTA: "ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO" - PROSEGUE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI RIFORMA

Perugia, 6 settembre 2018 - La "Commissione regionale d'inchiesta - Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, ha proseguito oggi a Palazzo Cesaroni l'analisi della proposta normativa che mira ad aggiornare la legge n.16/2012 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Nel corso della riunione odierna è stata analizzata la proposta di riformulazione elaborata dagli uffici in base alle indicazioni dei commissari e all'analisi delle criticità esistenti nel testo del 2012. Le integrazioni più rilevanti riguardano: gli accordi tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alla criminalità; la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo economico; la promozione della responsabilità sociale delle imprese, la certificazione di qualità e il rating di legalità; il recupero e l'utilizzo dei beni immobili confiscati o sequestrati. Nella prossima seduta verranno affrontati: la promozione della legalità nei settori dell'autotrasporto e del facchinaggio; gli accordi per l'implementazione dell'attività ispettiva e di controllo; le norme per la legalità nel turismo, commercio e pubblici esercizi.

Al termine dei lavori il presidente Leonelli ha evidenziato l'importanza del "rating di legalità delle imprese che vogliono ottenere contributi pubblici e dell'attenzione sulle società che operano nei servizi pubblici regionali. Inoltre, sul tema della gestione dei beni pubblici confiscati, viene previsto un affiancamento della Regione ai Comuni ed un supporto, anche economico, che consenta la migliore gestione possibile e il loro razionale e positivo riutilizzo. Sarà rilevante anche verificare la possibilità di costituire una banca dati sulle attività legate al commercio, che potrebbe rappresentare un rilevante momento di trasparenza".

FAMIGLIA: "NEL 2020 INIZIEREMO A CANCELLARE TUTTE LE NORME SBAGLIATE APPROVATE IN QUESTI ANNI" - L'INTERVENTO DI MANCINI (LEGA) ALLA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

Il consigliere Valerio Mancini è intervenuto questa mattina alla conferenza stampa della Lega che si è svolta a Palazzo Cesaroni in merito al protocollo attuativo della legge regionale 'n.3/2017' "Norme contro le discriminazioni e la

violenza determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere". Mancini ha rimarcato le critiche alla norma, che sarebbe ideologica e introdurrebbe intermediazioni dannose tra famiglie, docenti e studenti e ribadito l'impegno "in favore della famiglia tradizionale".

Perugia, 7 settembre 2018 - Il consigliere Valerio Mancini è intervenuto questa mattina alla conferenza stampa della Lega che si è svolta a Palazzo Cesaroni in merito al protocollo attuativo della legge regionale '3/2017' "Norme contro le discriminazioni e la violenza determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere", annunciando che "se nel 2020 ci sarà, come auspichiamo, un cambio nell'Amministrazione regionale, leggi come queste verranno immediatamente cancellate: basta con osservatori, norme inutili, iniziative ideologiche. Immaginiamo una scuola in cui si educa e in cui gli attori del progetto educativo sono le famiglie e gli insegnanti e nessun altro. Invitiamo quindi tutti i sindaci e non firmare il protocollo inviato dalla Giunta, quel documento che deve restare nei cassetti. Annuncio che dopo Todi, presenteremo anche nei Comuni di Città di Castello e Umbertide una mozione per l'istituzione della giornata della famiglia tradizionale".

Per il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, quella del 2017 è "una legge iniqua. La Regione Umbria dovrebbe avere un approccio diverso alla sicurezza educativa, ai comportamenti degli studenti. Questa legge invece mette l'accento solo su alcuni discriminati, dimenticando gli altri e dimostrando scarsa fiducia nei confronti del corpo docente, che invece svolge attività di prevenzione verso il bullismo e le azioni discriminatorie. La Regione invece vuole coinvolgere direttamente gli studenti, dando spazio ad alcune associazioni, superando i docenti, con un protocollo molto discutibile. Vengono reperiti fondi per queste iniziative, che coinvolgono un numero molto limitato di casi mentre invece non si trovano risorse per problematiche ben più sentite. Si tratta di una visione ideologica che non persegue invece obiettivi concreti e ragionevoli".

TERNI: "FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E QUELLO DELLA POLITICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S) SU 'STUDIO SENTIERI' E FORZA ITALIA

"Lo stato dell'ambiente di Terni e quello di Forza Italia sembrano coincidere perfettamente: questo raccontano le battute di Raffaele Nevi sulla pubblicazione da parte del M5S dello 'Studio Sentieri'. Battute che offendono i tanti che, a Terni, vivono sulla propria pelle le conseguenze del negazionismo ambientale". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, aggiungendo che "è necessario fronteggiare rigorosamente sia l'inquinamento ambientale che quello della politica".



Perugia, 10 settembre 2018 - "Lo stato dell'ambiente di Terni e quello di Forza Italia sembrano coincidere perfettamente: questo raccontano le battute di Raffaele Nevi sulla pubblicazione da parte del M5S dello 'Studio Sentieri'. Battute che offendono i tanti che, a Terni, vivono sulla propria pelle le conseguenze del negazionismo ambientale". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, aggiungendo che "è necessario fronteggiare rigorosamente sia l'inquinamento ambientale che quello della politica. Pertanto è interesse generale che Nevi renda noto lo status giudiziario di tutti i candidati di Forza Italia di Terni: dica dunque chi sono coloro che hanno procedimenti penali in corso o definiti".

Per Liberati, Nevi dovrebbe "comunicare i reati ascritti a costoro: tanto per capire quali posizioni pubbliche e private occupino tali rappresentanti, quale sia l'eventuale mandato assegnato, quali i possibili conflitti di interesse. Chissà che, entro breve, non scopriremo molta altra 'acqua calda' nella piccola città di Terni? O qualcuno pensa di poter occultare tutto sine die, contando sull'arretramento culturale della comunità e sulla debolezza strutturale delle sue élite?".

LAVORI D'AULA: "RIPRISTINARE LE RISORSE DEL BANDO PERIFERIE" - MOZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (16 sì di Pd, SeR, Misto-MdP, Misto RP-IC, Misto Umbria-Next, Forza Italia; 4 astensioni Lega e M5S) una mozione "urgente" presentata stamani in Aula dai consiglieri del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari, cui si sono aggiunte poi le firme dei consiglieri Brega, Guasticchi (Pd), Rometti (Ser), Solinas (misto-MDP), Morroni (FI), Squarta (FDI), Ricci (misto-Rp/Ic), e De Vincenzi (misto-Umbria next). Con l'atto si chiede alla Giunta di impegnarsi affinché il governo ripristini i finanziamenti dei bandi del "piano periferie" per Perugia e Terni, anche attraverso la sollecitazione di interventi da parte dei parlamentari umbri.

Perugia, 11 settembre 2018 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (16 sì di Pd, SeR, Misto-MdP, Misto RP-IC, Misto Umbria-Next, Forza Italia; 4 astensioni Lega e M5S) una mozione "urgente" presentata stamani in Aula dai consiglieri del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari, cui si sono aggiunte poi le firme dei consiglieri Brega, Guasticchi (Pd), Rometti (Ser), Solinas (misto-MDP), Morroni (FI), Squarta (FDI), Ricci (misto-Rp/Ic), e De Vincenzi (misto-Umbria next). Con l'atto si chiede alla Giunta di impegnarsi affinché il Governo ripristini i finanziamenti dei bandi del "piano periferie" per Perugia e Terni, anche attraverso la sollecitazione di interventi da parte dei parlamentari umbri. Il gruppo M5S ha chiesto e ottenuto la votazione separata del documento, e sulla prima parte (premessa e considerazioni) ha

votato no insieme alla Lega, mentre sulla parte dispositiva si sono astenuti sempre insieme al partito del Carroccio.

INTERVENTI

Giacomo LEONELLI (PD): "È di stanotte la notizia che gli emendamenti per il ripristino delle risorse per il Piano periferie sono stati bocciati, quindi il provvedimento adesso andrà in Aula. SERVE UNA MOBILITAZIONE TRASVERSALE, A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO, PER POTER INVESTIRE NEI LUOGHI DIMENTICATI, che senza un presidio di comunità, figlio anche degli interventi che potevano essere messi in campo con gli oltre 30 milioni di euro per Perugia e Terni. Luoghi desertificati che sono utili alla criminalità. I governi Renzi e Gentiloni hanno voluto finanziarie tante città italiane, con una grande intuizione, ridando un'anima a quei luoghi grazie al lavoro dei Comuni. Ci sono stati degli errori nell'iter parlamentare, anche da parte delle opposizioni, e ne sono seguite contestazioni, ma gli unici che possono porvi rimedio sono coloro che rappresentano oggi la maggioranza in Parlamento. Mi rivolgo quindi ai rappresentanti della Lega in quest'Aula: interrompiamo la retorica per cui da una parte fate i buoni che avete a cuore gli interessi del popolo ma poi non mollate niente su ciò che riguarda il governo e la sua amministrazione. Oggi gestite il potere vero, avete una maggioranza politica omogenea, il nostro auspicio è che lavoriate nell'interesse dell'Umbria, come noi abbiamo fatto per avere un Freccia rossa in Umbria, per il riconoscimento del danno indiretto del sisma, per la ex-Fcu, l'edilizia scolastica, lavorate dunque per il bene della nostra regione. Se lo farete avrete la nostra reale collaborazione istituzionale". Marco Vinicio GUASTICCHI (PD): "Su temi di così grande rilevanza e che vedono penalizzati soprattutto i due capoluoghi, Perugia e Terni, è AUSPICABILE UN ATTO DI CORAGGIO CHE VADA OLTRE LA RETORICA E DIVISIONE POLITICA. Un segnale di grande maturità da parte di quest'Aula. È necessario dare un segnale forte affinché quelle risorse non vadano utilizzate diversamente da quello che era l'obiettivo originario, di primaria importanza. Un voto unitario rappresenterebbe un segnale locale di forte interesse e legame con il territorio".

Carla CASCIARI (Pd): "SI TRATTA DI UN TEMA DA AFFRONTARE CON URGENZA. QUALCUNO HA DEFINITO L'OPERAZIONE FATTA SUL 'MILLEPROGHE' 'UN FURTO CON DESTREZZA', esercitato soprattutto da chi al Governo si professa paladino della sicurezza e dell'ordine pubblico. Parliamo di oltre un miliardo di euro congelati, risorse che mettono in difficoltà non solo Perugia e Terni, ma moltissimi altri Comuni. In Italia anche l'Anci nazionale ha sollevato stupore essendoci convenzioni firmate tra istituzioni locali e Governo Gentiloni e con molti dei progetti in esecuzione. Ad oggi, quindi, molti di quei progetti sono esecutivi, così come per i 40 dei Comuni di Perugia e di Terni. Nel caso specifico di Perugia, parliamo di riqualificazione di aree difficili quali Fontivegge, Madonna Alta e zona del Belocchio con interventi



urbanistici, di implementazione di servizi e di riqualificazione di aree verdi, alcuni dei quali cofinanziati persino da imprenditori privati. La sicurezza non si può perseguire solo respingendo i barconi, ma c'è bisogno di risorse concrete nell'interesse dei cittadini che chiedono maggiore sicurezza sociale specialmente nelle periferie".

Emanuele FIORINI (LEGA): "Ieri, nella conferenza dei capigruppo non è stata prevista la discussione di questa mozione, altrimenti mi sarei espresso nel merito. È chiaro che il vostro intento è quello di strumentalizzare la situazione, e mi dispiace che altri soggetti siano entrati nella vostra rete. La verità è che il PD di Renzi ha promesso soldi che non poteva spendere. Alla luce della sentenza della Corte Costituzionale è chiaro che si è trattato soltanto di uno spot elettorale del partito democratico. Ma a tutto questo LA LEGA VUOLE PORRE RIMEDIO, CERCANDO LA SOLUZIONE MIGLIORE PER DISTRIBUIRE LE RISORSE TRA I TUTTI I COMUNI INTERESSATI, con particolare riguardo verso quelli in stato di dissesto, per i quali il Governo, i nostri parlamentari, sono intenzionati a fare tutto il possibile. Questa mozione è dunque insignificante e non plausibile".

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Da anni si parla di 'terzo paesaggio' consistente nel rammendo, riqualificazione, riciclo dei volumi e degli spazi. Da qui i progetti di Perugia e Terni. Tali elementi urbanistici introducono parametri specifici. Alcune idee progettuali discendono dal dossier che fu presentato qualche anno fa in occasione della proposizione di Perugia, Assisi ed altre città dell'Umbria, come Capitale europea della cultura 2019. L'Ance, a livello nazionale, ha fatto la stima del complessivo delle risorse bloccate, che non sono solo quelle tecnicamente pubbliche, ma sono anche quelle di cofinanziamento privato e associativo. Il blocco complessivo per la riqualificazione delle aree urbane nelle diverse città è attestato a 3, 8 miliardi di euro. Rappresenta lo 0,5 per cento della spesa pubblica. IL MIO AUSPICIO È CHE LA SITUAZIONE ATTUALE VENGA AL PIÙ PRESTO CORRETTA AFFINCHÉ POSSANO ESSERE ATTIVATE LE CONVENZIONI GIÀ FIRMATE. Auspicio dunque che questa Assemblea voti in maniera convergente su un piano di sviluppo e recupero di aree incompiute, sia a livello urbanistico che edilizio".

Marco SQUARTA (FDI): "Queste risorse sono importantissime e si avvalgono di protocolli e convenzioni firmate per un ammontare di 16milioni di euro per il Comune di Perugia e 14per il Comune di Terni, da destinare alla riqualificazione di periferie e parti delle città che si trovano in sofferenza. C'È STATO UN LAVORO ENORME DURATO QUATTRO ANNI PER UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE MAI VISTO, E NON CAPISCO PERCHÉ DEBBA ESSERE ANNULLATO, DATO CHE SONO SOLDI NECESSARI PER LE CITTÀ. Senza strumentalizzare, cerchiamo di rimediare agli errori commessi e fare in modo che i capoluoghi abbiano le risorse che servono per riqualificare le città, sennò sarebbe come togliere ossi-

geno alla lotta alla criminalità. Non sono sprechi di risorse pubbliche ma risorse necessarie per motivi importanti".

Andrea LIBERATI (M5S): "Mi sembra chiaro che questo documento trasudi malafede, perché sarebbe stato corretto ricordare anche che c'è stata una votazione unanime dei gruppi politici sul bando periferie e una sentenza della Corte Costituzionale che ha un peso notevole. STIAMO PARLANDO DI UN DIFFERIMENTO DI ALCUNI MESI PER LA VERIFICA DEI PROGETTI. C'ERANO CARENZE PROGETTUALI E VERIFICHE CHE DOVEVANO ESSERE SVOLTE dal governo precedentemente in carica. Non buttiamola in caciara quindi, il documento è carente. Chiediamo la votazione per parti separate. La pianificazione urbanistica di Fontivegge, per fare un esempio, è stata sbagliata negli ultimi decenni, il tentativo di intervenire merita i necessari approfondimenti ma bisogna comprendere tutti i passaggi effettuati, sono stai fatti molti arrosti e rischiamo di farne di nuovi. Sicurezza urbana e degrado sociale sono frutto della pianificazione urbanistica fatta negli anni scorsi. Alcune parti delle città sono fuori controllo, circolano persone prive di documenti e di autorizzazioni a stare qui, ricordo il caso del giovane di Terni ucciso da un falso profugo rientrato clandestinamente in Italia, dove non doveva esserci. Servono più passaggi".

Eros BREGA (Pd): EVITIAMO LE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE. Avete sbagliato sul piano periferie, che penalizzerà le città a vostra guida. CON QUESTO ATTO ABBIAMO RACCOLTO IL GRIDO DI DOLORE DEL SINDACO DI TERNI. Ho sottoscritto questa mozione solo per evitare che gli esponenti della Lega lasciassero soli i loro sindaci. E credo che dovrete votare questo atto. La sentenza della Corte Costituzionale deriva dal ricorso della Regione Veneto su un altro tema. Poi è stata strumentalizzata. È imbarazzante che il Governo regionale a guida Pd faccia una battaglia in difesa dei vostri sindaci. Noi facciamo una battaglia per gli umbri. Voi state penalizzando i cittadini che vi hanno votato per guidare la città di Terni. C'è un'altra penalizzazione per le città umbre fatta dal Governo della Lega: quella sul progetto scuole sicure per la lotta alla droga. E su questo presenterò una mozione. Smettiamola con lo scontro politico su queste cose. Sulle periferie c'è una situazione imbarazzante per tutti".

Valerio MANCINI (LEGA): "IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI ESECUTIVI DELLE PERIFERIE VERRÀ INSERITO NELLA LEGGE BILANCIO. Questo dice il Governo. Quindi la discussione di oggi non ha senso. Anche perché tutti i parlamentari hanno votato a favore di questo emendamento. Dobbiamo dare atto a questo Governo che vuole analizzare la conformità dei progetti su periferie. Le emergenze delle periferie sono tante, spesso dovute ad una scellerata invasione che c'è stata in questi anni. Perugia aveva avviato anche una fase di progettazione, con convenzioni già firmate. Ora stiamo parlando del congelamento di 1,4 milioni di euro, ma in questi anni avete speso 5miliardi di euro per l'accoglienza. Le periferie in



questi anni sono state massacrate. Non è stato cancellato nulla. Questo atto ha creato disorientamento, ma c'è la volontà del Governo di riportare chiarezza e di fare scelte importanti".

Silvano ROMETTI (SER): "La commissione parlamentare ha ribadito giusto ieri sera il proprio no al finanziamento, e bisogna capire cosa significa questa verifica tecnica dei progetti, in quanto essa è già stata fatta, i progetti erano approvati, il problema vero è che FORSE DIETRO QUESTA VERIFICA POTREBBE ESSERCI UN'ALTRA VERIFICA SU QUALI CITTÀ VERSO CUI INDIRIZZARE LE RISORSE. Non vorrei che si togliesse a qualcuno per dare a qualcun altro".

Roberto MORRONI (FI): "No ad antiche e vetuste liturgie politiche su questi 30 milioni di euro che debbono riversarsi su due città che sono in difficoltà nel risolvere problematiche importanti. È importante rimarcare il carattere fondamentale di queste risorse, così come il grido di allarme dei sindaci. Qui RAPPRESENTIAMO LA VOLONTÀ POPOLARE NON IL PARTITO CHE CI HA ELETTO E SAREBBE UNA BELLA PROVA DI MATURITÀ E SERIETÀ SE SULLA MOZIONE CI SI ESPRIMESSE ALL'UNANIMITÀ".

Catuscia MARINI (presidente Regione): "DOVREMMO FARE SQUADRA ISTITUZIONALE E CANCELLARE L'EMENDAMENTO. Per questo mi auguro che oggi l'intera Aula voti questo atto, così da dare la possibilità al Governo di cancellare l'emendamento al Milleproroghe. Il metodo usato per il bando periferie, che verrà usato che per altre tematiche, deve preoccupare le nostre comunità territoriali. Mi sorprende che questo accade con un Governo guidato da una forza politica che fino a che stava all'opposizione aveva difeso le competenze delle Regioni ad operare nei loro territori. Negli otto anni in cui ho svolto il ruolo di presidente della Regione abbiamo approvato centinaia di progetti per i comuni dell'Umbria: non mi è mai passato per la testa di introdurre una regola che premiasse istituzioni guidate dal centrosinistra. Abbiamo sempre messo in campo azioni in favore dei comuni, indipendentemente dal colore politico dei sindaci. Questo Governo, invece, ha deciso di rappresentare unicamente i suoi interessi e non quelli della comunità. Il bando delle periferie dà copertura per 120 città. Un progetto che nasce dal basso. Inizialmente era pensato solo per le 12 città metropolitane, abbiamo lavorato per estenderlo a tutti i capoluoghi di provincia. E nessuno si è sognato di classificare le città in base alle amministrazioni che le guidavano. Ma abbiamo costruito una operazione per la crescita con soldi pubblici: 2,1 miliardi di fondi dello Stato che fanno da moltiplicatore a 3,8 miliardi. E per l'Umbria stiamo parlando di 30 milioni, ripartiti 16 e 14 tra Perugia e Terni, che mobilitano 45 milioni di investimenti per le nostre due città. Ed è stata costruita una operazione sociale ma anche di sostegno agli investimenti edilizi e infrastrutturali. L'interesse della Regione è fare le opere, non ritardarle. Con questo emendamento si fa un danno sociale ed economico. La sottigliezza dell'emendamento,

presentato da due esponenti della Lega e suggerito dal ministero dell'Economia, è il fatto che proroga tutto al 2020. Quindi, per l'oggi, non c'è più bisogno di garantire la copertura finanziaria e si liberano 2,1 miliardi per fare altre cose. Quindi si dice ai Comuni che devono fermare tutto per una mera ragione finanziaria. E nel 2020 bisognerà riprogrammare la copertura finanziaria degli interventi. Ma allora ci sarà un altro Governo. E i comuni che hanno speso soldi, ad esempio per i progetti preliminari, non verranno rimborsati. Vuol dire che Terni si mette l'anima in pace per 10 anni. L'emendamento dice che ora i soldi verranno dati ai comuni virtuosi, che per l'85 per cento sono della stessa regione. Quindi le risorse inizialmente dedicate alle città di tutta Italia si dreneranno al 95 per cento in una unica regione. Dobbiamo votare questo atto oggi, giorno in cui il presidente del Consiglio riceve l'Anci e può ritirare l'emendamento. Non si deve abbandonare il lavoro serio e scientifico che è stato fatto per il bando sulle periferie. Noi non abbandoniamo Perugia e Terni solo perché di un altro colore politico. Faremo di tutto per tutelare i Comuni in sede legale e istituzionale".

"RISORSE CERTE PER IL SISMA, SISTEMA STRADALE DELLA VALNERINA, FONDI PER IL BANDO PERIFERIE" - RICCI (MISTO RP-IC) SOTTOLINEA GLI INTERVENTI EFFETTUATI DURANTE LA SEDUTA DI OGGI

Perugia, 11 settembre 2018 - "Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nel votare tre mozioni propositive relative alle risorse per il sisma, al sistema stradale della Valnerina e ai fondi per le periferie, ho sottolineato alcune priorità per l'Umbria". Lo rileva il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Ricci presidente - Italia civica).

Ricci spiega dunque di essere intervenuto per: "sollecitare il Governo affinché modifichi il codice degli appalti per creare una normativa speciale per gli eventi sismici, determinando più velocità e semplificazione. Inoltre occorre verificare, che per le quattro regioni italiane, fra cui l'Umbria, siano subito disponibili i 23miliardi di euro necessari; sollecitare che in Valnerina (area del cratere) si ponga molta attenzione alla riqualificazione e sviluppo stradale anche attraverso il Piano di sviluppo della Valnerina, previsto nella prossima legge sul terremoto in Umbria e la eventuale revisione del Piano regionale dei trasporti; sostenere la necessità che il Governo riattivi immediatamente, dopo che sono state recentemente tolte, le risorse per le città italiane (3,8 miliardi di euro, secondo Ancì), fra cui Perugia e Terni, per la riqualificazione e valorizzazione delle periferie e aree urbane".

PIANO PERIFERIE: "SERVE UNA MOBILITAZIONE TRASVERSALE, A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO. LA LEGA HA PREFERITO LA DIFESA D'UFFICIO DEL GOVERNO" - NO-



TA DI LEONELLI E CASCIARI (PD) SULLA MOZIONE

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) commentano il voto d'Aula sulla mozione relativa al Piano periferie (di cui erano i primi firmatari) sottolineando che l'atto impegna la Giunta ad attivarsi affinché il Governo ripristini i finanziamenti che per Perugia e Terni prevedevano investimenti per 30 milioni di euro. Per Leonelli e Casciari "i consiglieri della Lega hanno preferito ergersi a difensori d'ufficio del loro Governo, perdendo l'occasione di dimostrare che il vero cambiamento sta nell'avere il coraggio di mobilitarsi anche in modo trasversale quando si tratti di battersi per gli interessi del proprio territorio".

Perugia, 11 settembre 2018 - "Con la mozione urgente che, come primi firmatari, io e la collega Carla Casciari abbiamo voluto presentare oggi all'esame dell'Aula, abbiamo impegnato la Giunta ad attivarsi affinché il Governo ripristini i finanziamenti dei bandi del 'Piano Periferie', che per Perugia e Terni prevedevano investimenti per 30 milioni di euro, anche attraverso la sollecitazione in tal senso di interventi da parte dei parlamentari umbri". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli.

"È di stanotte la notizia - spiegano Giacomo Leonelli e Carla Casciari - che gli emendamenti per il ripristino delle risorse per il Piano periferie sono stati bocciati, quindi il provvedimento adesso andrà in Aula. Ci sono stati degli errori nell'iter parlamentare, anche da parte delle opposizioni, e ne sono seguite contestazioni, ma gli unici che possono porvi rimedio sono coloro che rappresentano oggi la maggioranza in Parlamento. I governi Renzi e Gentiloni hanno voluto finanziarie tante città italiane, con una grande intuizione, e molti e significativi erano gli interventi che potevano essere messi in campo con gli oltre 30 milioni di euro destinati a Perugia e Terni".

"Ci siamo quindi rivolti - proseguono Leonelli e Casciari - ai rappresentanti della Lega a Palazzo Cesaroni, perché venisse interrotta la retorica per cui, da una parte, fanno i buoni ed hanno a cuore gli interessi del popolo ma, dall'altra, poi non mollano niente su ciò che riguarda il governo e il sottogoverno. I consiglieri Fiorini e Mancini, invece, hanno preferito ergersi a difensori d'ufficio del loro Governo, perdendo l'occasione di dimostrare che il vero cambiamento non sta nel difendere gli interessi di parte, ma nell'avere il coraggio di mobilitarsi anche in modo trasversale quando si tratti di battersi per gli interessi del proprio territorio, anche in contrapposizione con gli esponenti nazionali del proprio partito".

LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI: "LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLO SCONTRO ISTITUZIONALE FRA REGIONE E PREFETTURA SUL PROTOCOLLO CONTRO L'OMOFobia" - NOTIZIA DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto - Umbria Next) invita la presidente della Regione Catiuscia Marini a riferire in Aula su ciò che egli definisce "scontro istituzionale" fra Regione e Prefettura di Perugia sul protocollo contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Perugia, 13 settembre 2018 - "A chi giova lo scontro istituzionale fra Regione e Prefettura di Perugia sulla questione del protocollo contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere? La presidente Marini riferisca in Aula su come intende risolvere questo imbarazzante contenzioso istituzionale": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto - Umbria Next).

"È una vicenda nata male - secondo De Vincenzi - quella della legge regionale '3/2017' che è discriminante nelle sue linee programmatiche e divisiva della comunità umbra, quindi proseguita peggio, con l'esclusione dagli organismi previsti dalla legge delle associazioni di genitori e famiglie, e devastante nel suo epilogo, con le istituzioni sulle barricate".

"Non voglio riprendere la questione della legge - afferma De Vincenzi - alla quale ho lavorato per un anno e mezzo in totale solitudine fra i banchi dell'opposizione, prima in sottocommissione e poi in commissione, e affiancato da qualche collega in Aula solo al traguardo, all'arrivo dei microfoni e delle telecamere. Piuttosto voglio affrontare la follia dello scontro istituzionale scaturito dalla legge, o meglio, dalla sua scellerata e ideologica applicazione che di certo non serve e non servirà a nessuno, o quasi. Non serve di certo alle istituzioni, che ne escono vicendevolmente squalificate, colpite nella loro autorevolezza e credibilità di fronte alla cittadinanza e alle proprie strutture operative interne. Non serve di certo alle macchine istituzionali, che rischiano di essere esposte a ripercussioni che possono riverberarsi ben oltre le motivazioni dello scontro attuale. Non serve di certo ai cittadini che, in un tempo di grande travaglio, hanno solo bisogno di istituzioni in grado di operare in forte sinergia di intenti e d'azione. E da ultimo non serve di certo alle associazioni di genitori e famiglie che, comunque si voglia leggere la vicenda, non hanno trovato diritto di cittadinanza né presso la Regione, che non le ha invitate alla firma del protocollo, né presso la Prefettura che non ha ritenuto di farne menzione".

"Così - prosegue De Vincenzi - mentre le istituzioni sono impegnate in un braccio di ferro, incuranti di dare attuazione ad un pluralismo democratico coerente con la nostra Carta costituzionale, sembrerebbe che l'unica ad aver guadagnato un consenso spiccio e una visibilità istantanea, sia stata proprio la Lega, con la conferenza stampa nella quale si è autoproclamata unica oppositrice degli atti propugnati dalla Giunta regionale. Eppure le strade per prevenire una crisi istituzionale c'erano ed erano pure note alla



Presidente Marini che avrebbe potuto dare seguito ad un protocollo d'intesa sulle discriminazioni, di cui fanno parte sia Omphalos che il Forum delle famiglie insieme a numerose istituzioni e tante altre associazioni, già operativo dal giugno 2014 e valido sino al 2019, oppure dare attuazione a un nuovo protocollo, accogliendo il mio invito a rispettare il pluralismo democratico invocato con una mia PEC in data 30 agosto scorso, una richiesta ufficiale che non ha ricevuto risposta, se non quella che è all'onore delle cronache". "Dimenticanze? Sbadataggini? Volontà strategica di escludere le associazioni familiari? Tutto è possibile - conclude De Vincenzi - stando ai fatti di cronaca. E allora, chi è causa del suo mal pianga se stessa, cara presidente Marini, alla quale chiedo: che fine hanno fatto il rispetto e la correttezza dei rapporti istituzionali, anche in relazione ai cittadini umbri? Quale esempio stanno dando le istituzioni immerse in questo clima di aspra contrapposizione? Resta, allora, una triste storia fatta di soldi da dare anche alle associazioni LGBTI in forza della legge 3/2017, di organismi attuativi antidemocratici e lesivi del bene comune dei nostri cittadini, e una sconfitta netta per le istituzioni, le associazioni e per la nostra comunità".

TERNI: "I MILIONI STANZIATI PER QUESTO TERRITORIO FINITI ALTROVE CON UN TRATTO DI PENNA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) critica la Regione Umbria per i fondi destinati all'area ternana che sarebbero stati dirottati verso altre finalità. Liberati denuncia in particolare "la mancata realizzazione del bypass stradale delle Marmore, per il quale erano stati stanziati 28 milioni di euro".

Perugia, 17 settembre 2018 - Il consigliere Andrea Liberati (M5S) critica la Regione Umbria per i fondi destinati all'area ternana che sarebbero stati dirottati verso altre finalità e denuncia "la mancata creazione dell'autostrada Terni-Spoleto, il mancato completamento della ex Terni-Rieti tra Maratta e la Flaminia, la non riqualificazione dell'ospedale di Terni, il non raddoppio ferroviario della Terni-Spoleto, la mancata realizzazione del bypass stradale delle Marmore (per il quale erano stati stanziati 28 milioni di euro)".

Liberati annuncia che "nel silenzio assordante dei colleghi e nello scherno di pezzi dell'Esecutivo regionale, proveremo nuovamente a chiederne conto alla Regione Umbria delle sempre più insopportabili carenze infrastrutturali (e anzitutto culturali, quindi ambientali, sanitarie, economico-sociali) del Ternano".

Il capogruppo M5S All'assemblea legislativa ripercorre le vicende legate al bypass stradale delle Marmore partendo dal 2004, "quando il prof. Terenzio Malvetani, allora presidente dell'Istituto di credito Carit, destinò 50mila euro alla progettazione di un bypass in galleria rispet-

to all'attuale tracciato stradale della SS 219 'Valnerina' presso le Marmore, ora chiuso per la vicenda Telfer. Si trattò di una grande visione cui concorsero finanziariamente anche l'allora presidente della Camera di commercio, Mario Ruozi Berretta, Stefano Salvati Scafidi, con la sua Asindustria, nonché la Fondazione Carit. Nel tempo non è certo mancata la progettualità di autentica eccellenza: infatti, liberando la Cascata dal soffocante assalto degli automobilisti, consentendo la fruizione della SS 219 pure nelle condizioni più difficili, quelle che regolarmente si ripresentano, con il dissesto delle pendici rocciose, avremmo fatto delle Marmore un parco vero, consentendo la chiusura al traffico della tratta odierna, convertendola a un uso pressoché totalmente pedonale e ciclabile, contribuendo a costruire le condizioni anche culturali per cancellare l'esteso degrado visuale che tuttora danneggia pesantemente il sito delle Marmore. Chi avesse mai visitato le gole del Furlo, nelle Marche, può farsi un'idea di cosa significhi valorizzare l'ambiente, eliminando il caos e le auto proprio grazie a un tunnel".

Andrea Liberati sottolinea inoltre che "nei primi anni 2000 con la pur frettolosa candidatura della Cascata a Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, sarebbe stato bene affiancare almeno con il turismo la declinante industria siderurgica: la valorizzazione ambientale della Cascata rappresentava così una buona base di partenza per raggiungere i caldi lidi dello sviluppo futuro del sud dell'Umbria".

"CENTRI STORICI UMBRI ESEMPIO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE. BASTA VENIRE A VEDERE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC) DOPO LE CRITICHE DI UN EDITORIALISTA DEL CORRIERE DELLA SERA SU SPELLO

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) risponde alle critiche di un editorialista del Corriere della Sera su Spello. Per Ricci "tutti i centri storici umbri sono esempio di riqualificazione e valorizzazione per qualità della vita e accoglienza. Basta venire a vedere".

Perugia, 17 settembre 2018 - "Tutti i centri storici umbri sono esempio di riqualificazione e valorizzazione per qualità della vita e accoglienza. Basta venire a vedere". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) dopo aver letto "le critiche di una pur autorevole firma del Corriere della Sera su Spello (<https://tinyurl.com/y9swx6bl>)".

"Credo - continua Ricci - che sia un giudizio profondamente sbagliato e fuori dalla realtà oggettiva e visibile. Il centro storico di Spello è stato oggetto, anche recentemente, di monumentali ed estese opere di valorizzazione, sin anche archeologica. Spello, come molti centri storici umbri, è un modello per i restauri svolti, le riqualificazioni con i servizi, i sistemi di mobilità attivati (fra parcheggi stellari e mobilità leggera),



nonché qualità della vita e accoglienza turistica. Qualche dettaglio c'è sempre da migliorare ma sono stati ingenti le risorse investite e bene utilizzate. E questo da venti anni, con i fondi post sisma 1997, i Piani Urbani Complessi (Unione Europea), le risorse del Governo italiano, quelle della Regione Umbria e i co-finanziamenti dei privati. In Italia si contano circa 22mila centri storici e quelli umbri sono, da ogni punto di vista per qualità, servizi e accoglienza, da considerare oggettivamente un modello. E questo viene citato anche da esperti osservatori italiani e internazionali".

"Basta venire a vedere - conclude Ricci -. Soprattutto prima di scrivere in un quotidiano nazionale provocando, potenzialmente, anche effetti negativi sull'immagine che, oggi, include un ampio valore e necessità di tanto lavoro per costruirne una positiva".

"C'È BISOGNO DELL'IMPEGNO DELLE DONNE E DEI CATTOLICI" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA RASSEGNA 'L'ISOLA DEL LIBRO'

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, è intervenuta all'incontro 'La figura femminile nella chiesa cattolica', all'interno della rassegna 'L'Isola del libro'. Per Porzi "c'è bisogno delle donne, nella società e nella chiesa. E c'è bisogno dei cattolici, perché da loro, attraverso i loro valori, potranno ripartire e riaffermarsi la democrazia e la libertà".

Perugia, 17 settembre 2018 - "C'è bisogno delle donne, nella società e nella chiesa. E c'è bisogno dei cattolici, perché da loro, attraverso i loro valori, potranno ripartire e riaffermarsi la democrazia e la libertà". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo nell'incontro 'La figura femminile nella chiesa cattolica', organizzato all'interno della rassegna 'L'Isola del libro', insieme al professor Fabrizio Bracco e al Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale. "Papa Francesco - ha detto la presidente Porzi - è un Pontefice che ha ben chiaro il fatto che nella Chiesa ci sia stata una questione femminile e ha lavorato per cambiare. 'Le donne sono le prime testimoni della Risurrezione e questo è un po' la missione delle donne', ha detto tre settimane dopo la sua elezione. Ma Francesco ci ha abituato agli atti concreti e per porre fine a questa disparità ha anche proseguito con la lavanda dei piedi estesa, per la prima volta, alle donne, o con la sua visita ai carceri femminili. Ma le donne sono state anche rivoluzionarie e figure, anche meno conosciute, ce lo hanno insegnato con l'esempio: è il caso dell'impegno sociale di Maria Cristina Giustiniani, Armida Barelli e Angela Maria Guidi, oltre che una gigante come Tina Anselmi".

"Impariamo da queste figure - ha concluso Porzi - con la piena consapevolezza che la chiesa cammina nel mondo e nella società. Ed è con

questa convinzione che i cattolici in politica devono far sentire la propria voce per riavviare una nuova consapevolezza intorno a quella cultura di humanitas in grado di contrastare egoismo e paura".

MORTE ALESSANDRO LAURETI: "PROFESSIONISTA STIMATO E SINDACO ORGOGLIOSO E TENACE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

Perugia, 19 settembre 2018 - "Profondo cordoglio a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa per la scomparsa dell'ex sindaco di Spoleto, Alessandro Laureti, al governo della città dal 1995 al 1999". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi.

"Alessandro Laureti - scrive la presidente in una nota - è stato un professionista stimato e un sindaco orgoglioso e tenace, che fece scelte coraggiose durante il sisma del 1997 e nel recupero e valorizzazione della città. Laureti - conclude Porzi - ha avuto sempre a cuore la sua Spoleto, in tutti i suoi incarichi, compreso quello di assessore provinciale. Alla sua famiglia e a tutta la comunità spoletina le più sentite condoglianze".

LEGGE CONTRO L'OMOFobia: "LA FIRMA DEL PROTOCOLLO ATTUATIVO È UNA 'VITTORIA DI PIRRO' PER LA MARINI" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next) definisce "vittoria di Pirro" la firma del protocollo attuativo della legge contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Per De Vincenzi si tratta di "una sconfitta per la maggior parte della popolazione umbra, che è rimasta discriminata perché non rappresentata ed è anche il sigillo che ha sancito l'auto discriminazione del mondo Lgbti".

Perugia, 20 settembre 2018 - "Nonostante il conflitto acceso col Prefetto di Perugia, che ha prodotto una ferita istituzionale difficile da rimarginare, e noncurante della totale mancanza del pluralismo democratico a causa dell'esclusione forzata delle associazioni familiari e di genitori, la presidente Marini ha imposto oggi la firma del protocollo attuativo della legge contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, un atto che rappresenta, di fatto, una forzatura della legge stessa per promuovere esclusivamente le istanze dei movimenti culturali Lgbti": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto Umbria Next).

"Non ci meravigliamo di questo epilogo - spiega De Vincenzi - perché ormai avvezzi agli atteggiamenti arroganti e autoreferenziali di questa Giunta regionale. Tuttavia quella di oggi è per la Marini una 'vittoria di Pirro', perché rispetto ai



firmatari indicati nella bozza di protocollo ha aderito soltanto una minima parte delle istituzioni invitate. Allo stesso tempo, questo atto emerge per quello che è: una sconfitta per la maggior parte della popolazione umbra che è rimasta discriminata perché non rappresentata (assenti le amministrazioni comunali di Perugia e Terni, il mondo della scuola, l'Università di Perugia e le associazioni familiari e di genitori) e il sigillo che ha sancito l'auto discriminazione del mondo Lgbti, chiuso definitivamente all'interno di una riserva da "Ultimo dei Mohicani".

"ALLA REGIONE NON SERVE UN NUOVO DIRETTORE REGIONALE, SONO SOLO SOLDI SPRECATI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) chiede che "la Giunta revochi l'incarico di direttore regionale per il Governo del territorio". Per Mancini "il pensionamento dell'attuale direttore ad ottobre potrebbe essere l'occasione per ripensare la struttura amministrativa della Giunta, a dir poco elefantica, prevedendo l'accorpamento con un'altra Direzione".

Perugia, 24 settembre 2018 – "La Giunta revochi l'incarico di direttore regionale per il governo del Territorio". A chiederlo il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini, secondo il quale "il pensionamento dell'attuale direttore nel prossimo mese di ottobre potrebbe essere l'occasione per ripensare la struttura amministrativa della Giunta, a dir poco elefantica, prevedendo l'accorpamento della direzione governo del Territorio con un'altra direzione, magari con quella che già si occupa di ambiente e agricoltura".

"In questo modo – spiega Mancini - i cittadini umbri, in un sol colpo, risparmierebbero circa 150mila euro, ovvero il compenso con cui sarà retribuito il nuovo mega direttore della Giunta regionale. Ma il guadagno maggiore per gli umbri, sarebbe, comunque, quello di semplificare gli apparati amministrativi, ancora eccessivi e troppo costosi".

"I tempi di assegnazione dell'incarico stesso – continua Valerio Mancini – sono troppo frettolosi considerato che sono previsti solo 10 giorni per la presentazione delle candidature (come da Art. 5 comma 1 della determinazione dirigenziale 9248) e che l'avviso non viene pubblicato, nemmeno per estratto, nella Gazzetta Ufficiale, ma solo nel sito della Regione Umbria sezione Bur (Art. 10 comma 1 della Determinazione dirigenziale 9248). Quindi c'è un'alta probabilità che a partecipare siano pochi concorrenti. La vicenda del terremoto – conclude il consigliere della Lega – non può essere estranea alla ricopertura di tale incarico. Auspicio di vedere una forte partecipazione, basata sicuramente sul merito, e il rispetto delle prerogative di tutti".

QUESTION TIME: "IDENTITÀ DI GENERE: SCONTRO REGIONE-PREFETTURA" A DE VINCENZI (MISTO-UN), MORRONI (FI),

MANCINI (LEGA) E SQUARTA (FDI) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "NON C'È ALCUN CONFLITTO ISTITUZIONALE"

Perugia, 24 settembre 2018 – Nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time) della odierna seduta assembleare, i consiglieri regionali Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria next), Roberto Morroni (Forza Italia), Valerio Mancini (Lega) e Marco Squarta (FdI) hanno chiesto alla presidente Catuscia Marini chiarimenti sullo "Scontro istituzionale fra Regione Umbria e Prefettura di Perugia, in merito al protocollo d'intesa contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere previsto dalla legge regionale '3/2017', legge che ha fortemente diviso l'opinione pubblica, nonostante il tentativo di mediare su una serie di temi. Su questo abbiamo incontrato una forte resistenza che ha poi portato ad un epilogo finale che non ci aspettavamo: uno scontro istituzionale".

"Secondo quanto riportato dalla stampa locale – ha rimarcato De Vincenzi - il Prefetto di Perugia, a seguito di un carteggio avvenuto tra le stesse istituzioni, avrebbe chiesto di bloccare la firma di questo protocollo attuativo della legge in questione in quanto 'illegittimo e non conforme' alla legge regionale approvata nel 2017". De Vincenzi ha chiesto così alla presidente Marini "come intende procedere visto lo strappo istituzionale con la Prefettura di Perugia, ma anche con diversi Comuni capofila delle zone sociali, con l'Università degli Studi di Perugia, con l'Ufficio scolastico regionale con cui la Regione ha siglato un progetto di ricerca sulla questione delle discriminazioni. Dall'elenco dei firmatari del protocollo – ha spiegato ancora De Vincenzi -, si evince che le associazioni familiari e dei genitori degli organismi della scuola sono state totalmente escluse dalla partecipazione, nonostante la richiesta effettuata dal sottoscritto tramite posta certificata il 30 agosto scorso con cui si invitava al rispetto del pluralismo democratico".

La presidente Marini ha risposto che "sfugge totalmente quale sia lo scontro istituzionale. La Giunta regionale ha fatto un protocollo di intesa, atti che si possono fare anche in assenza di legge, di norme regionali o leggi nazionali, rispettando il codice penale. In pratica ogni soggetto si impegna a realizzare gli obiettivi nel momento in cui lo sottoscrive. Nel merito, siamo convinti dell'opportunità di una legge regionale, come la '3/2017', in vigore da un anno. Una legge che è passata al vaglio della costituzionalità. Non abbiamo invaso competenze che non siano quelle della Regione ed è in vigore da un anno. All'interno di quella attività, la Regione, in maniera molto seria affronta alcune tematiche tra cui il tema della discriminazione, soprattutto quella sul bullismo. Tra qualche giorno, poiché chiamati dal Prefetto di Perugia, diremo la nostra sul bullismo, parlando con i dati. Il bullismo è principalmente sessista. Tutti gli episodi sulle ragazzine sono quasi sempre di sessismo, sui



ragazzini, spesso, sono di discriminazione omofoba e sessista. Sono dati che ci vengono consegnati dalle autorità preposte alla vigilanza e controllo e anche alla prevenzione. La lettera interlocutoria che mi ha inviato il Prefetto parte da una interrogazione del senatore della Lega, Simone Pillon dove fa una sua interpretazione e che il Prefetto ha ritenuto di inviarmi. Noi abbiamo risposto nel merito giuridico a cui la Prefettura non ha espresso nessun'altra obiezione di sorta. Dunque il tema 'scontro' va archiviato, perché non esiste. I singoli soggetti valutano se sottoscrivere o no il protocollo. Sui Comuni bisogna però fare attenzione, in quanto, quelli capofila, non agiscono come singole amministrazioni. Il Comune di Perugia, agendo come capofila, avrebbe dovuto convocare una riunione di zona, sottoporre eventualmente a tutti i sindaci della zona sociale il protocollo e quindi valutarne il contenuto. Si tratta di un progetto per collaborare alla diffusione di una cultura che dovrebbe essere patrimonio dell'umanità. Compito di tutte le istituzioni dovrebbe essere quello di lottare contro le discriminazioni, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro le minacce e l'abuso fatto in nome dell'orientamento sessuale. Rispetto al nostro protocollo, nella struttura tecnica, nel gennaio del 2018 il Ministero degli Interni aveva già dato il nulla osta. Abbiamo anche recepito osservazioni che il precedente Prefetto aveva trasmesso all'Amministrazione regionale. Se poi il tema è politico, è legittimo, ma siamo su un altro terreno e non è quello del protocollo. Il protocollo viene attuato dai soggetti che lo hanno sottoscritto: i Comuni, l'Università per gli stranieri, le Aziende sanitarie. Chi decide realmente sui progetti formativi all'interno delle scuole sono i dirigenti scolastici nella loro autonomia e gli organi di governo della scuola. Gli studenti sono tali non solo dentro le istituzioni scolastiche, ma rimangono ragazzi anche quando escono da scuola. Quindi si tratta di un protocollo operativo con tutti i Comuni ed i soggetti che lo hanno voluto sottoscrivere e che lo attueranno. Sarà un protocollo pionieristico. A me bastano i ringraziamenti giunti dai genitori di molti ragazzi. Il Prefetto ha risposto che soprassedeva alla firma. Non esiste dunque diffida o illegittimità. Lascio ad altri la propaganda politica. Tra l'altro la presidenza di questa Assemblea è stata interessata dalla questione e nella risposta del titolare dell'Ufficio contro le discriminazioni viene definito legittimo il protocollo in questione".

Nella replica, De Vincenzi ha sottolineato che "come spesso capita, quando i temi si fanno un po' complicati, la presidente glissa e fa finta di niente. Non è questo il modo di trattare gli umbri e tanti genitori e famiglie rispetto a questo tema. Ricordo che nello scorso gennaio presentai una interrogazione in cui rimarca la necessità di garantire pluralismo della rappresentanza delle associazioni all'interno del protocollo in questione e dell'osservatorio e lei, presidente Marini, confermò la necessità del rispetto del pluralismo. La verità è che si è voluto dare corso ad un nuovo

protocollo senza tenere conto di un altro già in essere del 2014, sugli stessi temi".

PRIMA COMMISSIONE: CRITICITÀ DEL PRESENTE E FUTURO DELLE PROVINCE - AUDIZIONE CON I PRESIDENTI DI TERNI E PERUGIA

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato questa mattina i presidenti delle Province di Terni, Giampiero Lattanzi e Perugia, Nando Mismetti, in merito al completamento del progetto di riforma delle Province ed alle criticità che i due Enti si trovano ad affrontare in seguito ad esso, soprattutto rispetto a manutenzioni della rete viaria e degli edifici scolastici, attività di vigilanza ambientale ed edilizia, gestione del personale e dei servizi associati dei Comuni.

Perugia, 25 settembre 2018 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato questa mattina i presidenti delle Province di Terni, Giampiero Lattanzi e Perugia, Nando Mismetti, in merito al completamento del progetto di riforma delle Province ed alle criticità che i due Enti si trovano ad affrontare in seguito ad esso, soprattutto rispetto a: manutenzioni della rete viaria e degli edifici scolastici, attività di vigilanza ambientale ed edilizia, gestione del personale e dei servizi associati dei Comuni.

Giampiero LATTANZI: "La riforma delle Province ha lasciato agli Enti alcune funzioni, come strade e scuole, senza però prevedere l'assegnazione di risorse adeguate a farvi fronte. La Provincia di Terni ha circa 1.000 km di strade e circa 23 scuole superiori, praticamente senza risorse anche per la semplice manutenzione. La Provincia versava ai singoli circoli circa 100mila euro all'anno mentre nel bilancio corrente ci sono circa 50mila euro per ogni circolo, con un dimezzamento delle somme. I cantonieri della Provincia hanno provveduto anche ad autotassarsi per comprare alcuni strumenti necessari al loro lavoro. Siamo stato molto penalizzati anche perché le Province commissariate hanno subito un taglio limitato mentre da noi ha portato una riduzione drastica delle spese per la politica. Anche per questo i bilanci 2015 e 2016 non sono stati approvati. Il bilancio 2018 chiude in pareggio (circa 51milioni di euro) grazie al posticipo delle rate dei mutui legato al post sisma, altrimenti avremmo 3milioni di passivo.

Il piano di alienazione degli immobili non procede bene, dato che le quotazioni sono basse e alcune aste sono andate deserte; è stata venduta l'attuale sede della Provincia e stiamo tentando la stessa strada per l'ex provveditorato. La situazione economica è difficile perché il ministero degli Interni blocca i fondi propri della Provincia e non li assegna perché manca l'approvazione di due bilanci e le norme vengono interpretate in modo restrittivo, privandoci di 25milioni di euro. Il contenimento della spesa per il personale ha portato ad una migrazione di tecnici e funzionari



che hanno cercato 'riparo' alla Regione o alla Asl. Ora è difficilissimo riprendere in carico queste persone. Siamo però riusciti a non generare esuberanti, ricollocando tutto il personale, che ora ammonta a circa 160 unità (di cui: 3 dirigenti, 8 posizioni organizzative, 65 operatori stradali).

Ci sono forti criticità sul controllo ambientale: abbiamo solo due pattuglie che devono affrontare problemi operativi, insieme ai Carabinieri forestali. I controlli si sono quindi ridotti al minimo rispetto ad abbandono dei rifiuti, controllo della caccia e della pesca e tutela ambientale.

Le scuole per fortuna erano state adeguate in tempi recenti. Abbiamo ricevuto circa 6 milioni (in tre anni) per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico per i progetti che abbiamo già approvato. Per le strade le Province spendono oltre 5 milioni all'anno ma ne ricevono molti di meno, senza poter coprire nemmeno i costi.

Positiva l'istituzione della centrale di committenza (32 Comuni su 33), funziona bene, abbiamo tempi rapidi e le amministrazioni comunali sono soddisfatte. In Valnerina stiamo gestendo gli impianti sportivi e alcuni eventi. In altre zone ci stiamo occupando della gestione del personale e vorremmo creare una struttura unica per l'assistenza legale ai Comuni. Le funzioni che sono passate dalla Provincia alla Regione ora vengono percepite come più lontane e probabilmente funzionavano meglio prima. Questo vale anche per i centri per l'impiego e per la vigilanza sulle costruzioni.

Avremmo bisogno di poter gestire l'Ente con più tranquillità in termini di bilancio, di poter affrontare le criticità della viabilità (con esami strumentali sui viadotti, per i quali servirebbero circa 2 milioni di euro), di manutenzione ordinaria delle scuole".

Nando MISMETTI: "Gli ultimi 4 sono stati anni complicati per le Province. La Provincia di Perugia ha approvato i bilanci di previsione ogni anno. Con il referendum le Province sono un organo costituzionale, con proprie funzioni. La ricollocazione del personale ha riguardato circa 500 persone (su 1000 complessivi). Questo oggi ci porta ad affrontare compiti importanti, come l'edilizia scolastica, ad avere difficoltà per le figure tecniche. Le funzioni sono state riordinate ed è stato superato lo squilibrio per la Polizia provinciale (erano 120 ora sono 24). Rimane lo squilibrio tra dirigenti e dipendenti (su 500 dipendenti ci sono 16 dirigenti, che con i pensionamenti scenderanno presto a 12).

Oggi la Provincia ha un bilancio di 120 milioni di euro all'anno contro i 280 milioni di prima. Abbiamo 2700 km di strade, 110 edifici scolastici, ponti e sottopassi da verificare sono circa 500 (servirebbero 60 milioni per le verifiche tecniche). Il patrimonio della Provincia è molto esteso, non ci sono state aste e neppure vendite. Per i prossimi 5 anni prevediamo difficoltà minori: avremo 26 milioni di trasferimenti dallo Stato per le manutenzioni stradali. Se la Regione contribuisse con 1 milione all'anno potremmo fare interventi

importanti. Ci saranno poi 50 milioni in tre anni per l'edilizia scolastica. La Provincia fa da stazione appaltante per oltre 30 Comuni, per i piccoli Comuni seguiamo le pratiche dei fondi europei; si potrebbe prevedere di accentrare alcuni servizi fornendo un sostegno importante a molte Amministrazioni comunali medie e piccole.

Predisporremo un documento, da presentare nel convegno previsto per il 26 ottobre a Perugia, sul futuro e le problematiche nazionali delle Province.



AMIANTO: "RICONOSCIMENTO BENEFICI A LAVORATORI 'ACCIAI SPECIALI TERNI-TK'. REGIONE FACCIA FORMALE RICHIESTA AL GOVERNO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la presentazione di una interrogazione auspicando il riconoscimento dei benefici previdenziali amianto per i lavoratori di Ast-Tk. I due esponenti pentastellati chiedono "se la Regione intenda formalmente rappresentare al Governo tale problematica, possibilmente pure nel corso dell'incontro previsto nel mese corrente presso il MISE, così da costruire un percorso politico-amministrativo volto a sanare definitivamente un'ingiustizia di lunga data, assegnando le doverose maggiorazioni contributive ai lavoratori esposti AST-TK".

Perugia, 1 settembre 2018 - "La Regione chieda al Governo il riconoscimento dei benefici previdenziali amianto per i lavoratori di Ast-Tk". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciando in proposito la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale in cui chiedono "se la Regione intenda formalmente rappresentare al Governo tale problematica, possibilmente pure nel corso dell'incontro previsto nel mese corrente presso il MISE, così da costruire un percorso politico-amministrativo volto a sanare definitivamente un'ingiustizia di lunga data, assegnando le doverose maggiorazioni contributive ai lavoratori esposti AST-TK".

Nel loro atto ispettivo ricordano che "il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con atto di indirizzo del 20 febbraio 2001, ha riconosciuto allo stabilimento 'Thyssen Krupp' di Torino i benefici previdenziali amianto, maggiorati del coefficiente 1,5, in una prima fase fino a tutto il 1992, successivamente fino al 2 ottobre 2003. Il sito ternano di AST-TK, invece - spiegano -, non ha goduto dello stesso riconoscimento, nonostante lo stabilimento di Torino fosse dotato di impianti a freddo similari e medesima organizzazione del lavoro, ma non avesse in marcia alcun centro fusorio, come invece a Terni. Infatti, gli unici impianti in marcia a Torino dopo il 1992 erano quelli di trattamento a caldo e a freddo, gli impianti di laminazione e finitura, manutenzione area energia (SAU), i servizi di stabilimento (spedizioni, laboratori, qualità, etc.) ed enti tecnici e amministrativi (personale amministrazione, approvvigionamenti, supply chain management, commerciale, etc.)".

"Proprio ai lavoratori impiegati nell'ambito di questi ultimi impianti ed enti - scrivono ancora Liberati e Carbonari -, il Contarp di Torino ha esteso i benefici previdenziali amianto fino al 2 ottobre 2003, in applicazione del Dl. '269/2003' convertito in Legge '326/2003'. In particolare, queste ultime norme stabiliscono che solo coloro che fossero oggetto di un atto di indirizzo del Ministero e godessero di benefici previdenziali

amianto a tutto il 1992, avrebbero avuto diritto al riconoscimento di ulteriori benefici, appunto, almeno fino al 2 ottobre 2003".

"Dai dati forniti da ASL Umbria 2 - spiegano i consiglieri pentastellati - risulta che, dopo il 1992, in AST-TK, siano state eseguite, ad oggi, circa 100 bonifiche; quindi appare piuttosto incomprensibile e inverosimile che i riconoscimenti si siano fermati a tale data. Risulta altresì incomprensibile - avvertono - il metodo di accertamento del rischio amianto del Contarp di Terni, vista la similarità con gli impianti di Torino sulla parte a freddo, oltre all'esistenza di impianti a caldo, e come si possa escludere la sussistenza del medesimo rischio per il personale adibito alle stesse mansioni. Frattanto - continuano -, il 17 novembre 2017 il sindacato FISMIC ha presentato un esposto al Ministero del Lavoro, con oltre 2mila firme dei lavoratori interessati, atto volto a richiedere l'applicazione delle succitate normative anche al personale Acciai Speciali Terni;. Attualmente i dipendenti AST che potrebbero usufruire dei benefici sarebbero orientativamente tra i 200 e i 300".

"In data 3 maggio 2016 - ricordano - l'Assemblea Legislativa dell'Umbria aveva approvato all'unanimità una nostra mozione (<https://goo.gl/eHFdC1>) che impegnava la Giunta, tra le altre cose, a istituire un censimento dei siti in cui vi fosse la presenza di manufatti in cemento-amianto, a proporre accordi con le aziende locali autorizzate al fine di permettere lo smaltimento o la bonifica a prezzi concordati e, non da ultimo, a favorire un'applicazione uniforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per esposizione ad amianto in favore dei lavoratori dei diversi comparti, istituendo un fondo regionale in favore delle vittime dell'amianto, in similitudine con il fondo nazionale vittime amianto. Nel marzo 2016 anche il senatore Lucidi (M5S) aveva presentato analoga interrogazione volta alla tutela delle persone e della loro salute. Frattanto - concludono -, in tutti gli altri siti siderurgici italiani (tra cui Genova, Taranto, Piombino, etc.), questa estensione è già stata da tempo applicata".

"TASSO DI INCIDENZA DELLE MALATTIE ONCOLOGICHE NEL COMPRESORIO DELLA VALNESTORE" - MANCINI (LEGA) CHIEDE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 1 settembre 2018 - "Programmare una audizione in merito al tasso di incidenza delle malattie oncologiche nel comprensorio della Valnestore che risulta essere tra i più elevati del territorio regionale". Lo chiede il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini.

Nella richiesta indirizzata al presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, l'esponente del Carroccio chiede di ascoltare in proposito, oltre all'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, dirigenti dell'assessorato, della Usl Umbria 1, di Arpa e dell'Osservatorio epidemiologico regionale (Oeru), oltre che dei sindaci del territorio



(Piegara, Panicale, Perugia, Città della Pieve, Montegabbione).

Mancini definisce "importanti" queste audizioni per avere "un quadro chiaro delle risultanze ottenute nella fase di screening a garanzia del cittadino, ma anche per analizzare i dati verificati sulla incidenza del manifestarsi di alcune tipologie tumorali per fascia di età e zone. Tutto questo - conclude - a tutela della popolazione e al fine di conoscere le attività svolte dalla Regione, dalla Asl e dagli Enti preposti, in termini di controlli e sicurezza ambientale".

"CHIARIRE SE IL COMUNE DI VALTOPINA RIMBORSO LE SPESE AI DISABILI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 5 settembre 2018 - "La Giunta regionale chiarisca se è vero che nel Comune di Valtopina non ci sono soldi per rimborsare le prestazioni sanitarie fornite ai disabili". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni).

Nell'atto ispettivo Squarta spiega di voler "fare luce sull'eventuale inapplicazione delle norme. Ci arrivano segnalazioni secondo le quali l'Amministrazione comunale di Valtopina non riconoscerebbe il rimborso delle spettanze alle famiglie dei disabili. Infatti se il 70 per cento delle spese è in carico alle Asl il rimanente 30, in base a norme regionali in materia di compartecipazione ai costi per i servizi offerti ai disabili (ad esempio i centri diurni, la scuola e le comunità) rimangono in capo ai Comuni. Questi ultimi dovrebbero provvedere al rimborso. È stato così anche a Valtopina? Attendo di conoscere la risposta dall'assessore alla Sanità e ai Servizi sociali, Luca Barberini".

"STATO CONFUSIONALE DELLE POLITICHE REGIONALI, L'ASSESSORE BARBERINI NON FACCIAMO IL GIOCO DELLE TRE CARTE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)

Il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next) interviene in merito al sistema sanitario umbro, evidenziando che "emerge in tutta la sua criticità lo stato confusionale delle politiche sanitarie regionali". Per De Vincenzi "la decisione dell'assessore Luca Barberini di sospendere l'erogazione dei servizi medici specialistici in regime di libera professione (intramoenia), al fine di dare un taglio netto alle chilometriche liste di attesa, rappresenta una vera e propria azione di distrazione da quello che è il vero problema della sanità umbra: la carenza di personale medico e infermieristico".

Perugia, 11 settembre 2018 - "Dalle notizie di stampa delle ultime settimane, emerge in tutta la sua criticità lo stato confusionale delle politiche sanitarie regionali, che continuano a non offrire orientamenti chiari e progettuati del com-

parto medico sanitario umbro. Dalle polemiche sui corsi di formazione accelerati per neo-laureati in medicina, da utilizzare con contratti atipici nel settore della medicina di urgenza, con forti rischi di ingrossamento delle sacche di precariato, all'ennesima fuga di un luminare". Lo evidenzia il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto Umbria Next).

De Vincenzi spiega che "anche il dottor Graziano Clerici, eccellenza nel campo della ginecologia ed ecografia prenatale e in forza all'ospedale Santa Maria della Misericordia, fa le valigie per approdare al 'Centro Monteluce' al fine di potenziare percorsi di alta formazione e ricerca, altrimenti frustrati dalle logiche di reparto ospedaliero che non prevedono investimenti strumentali, tecnologici e di competenze professionali di livello superiore. Il nome di Clerici si aggiunge a quelli di Carletti e Verzini, che hanno in precedenza abbandonato le aziende ospedaliere umbre".

Il consigliere di opposizione rileva che "l'ultima trovata dell'assessore Luca Barberini è stata quella di sospendere, in forza di una legge nazionale e di una delibera di Giunta regionale del 2014, l'erogazione dei servizi medici specialistici in regime di libera professione (intramoenia), al fine di dare un taglio netto alle chilometriche liste di attesa, attuando una vera e propria azione di distrazione da quello che è il vero problema della sanità umbra, e cioè la carenza di personale, sia medico che infermieristico. Su questa vicenda in particolare, chiediamo all'assessore di non giocare al gioco delle tre carte mostrando ai cittadini una realtà che tale non è. Infatti, dati alla mano, nella nostra regione le visite mediche effettuate in regime di intramoenia - aggiunge De Vincenzi - incidono solamente per l'8,6 per cento rispetto al flusso di utenza totale. Una percentuale assolutamente minima che, con tutta evidenza, non pregiudica l'ingrossarsi delle liste di attesa. Se fossimo davvero una regione dalla sanità 'benchmark' non andremmo a tagliare servizi necessari, ma utilizzeremmo in modo appropriato tutti quegli strumenti di controllo per garantirne la qualità e l'applicazione delle norme come, ad esempio, la 'Commissione paritetica regionale per l'attività libero professionale intramuraria del sistema sanitario regionale', istituita dalla Regione nel 2017. Un organo di controllo che per motivi a noi sconosciuti, è stato convocato solamente una volta. Allo stesso modo ciascuna azienda sanitaria e ospedaliera dovrebbe rendere operativa una commissione di controllo interna, istituita da organigramma, atta a vigilare proprio sul corretta proporzione fra attività libero professionale in intramoenia e le attività mediche istituzionali".

Per Sergio De Vincenzi "tale sospensione appare francamente un intervento 'spot' teso molto di più a riguadagnare consenso fra gli utenti, dando l'idea di voler ristabilire idealmente una correttezza formale, avvantaggiare la gratuità dei servizi e illudere che in tal modo il problema delle liste d'attesa verrà riassorbito. In realtà, proprio perché l'incidenza dell'intramoenia risulta margi-



nale, il problema non solo non troverà soluzione, ma aumenterà le proprie dimensioni perché verrà a mancare un servizio medico specialistico di qualità ospedaliera a costi contenuti, favorendo così la migrazione verso le strutture private. Sulle motivazioni di tali scelte interrogheremo l'assessore Barberini che, ci auguriamo, porti all'attenzione dell'Assemblea legislativa dati chiari e giustificabili che supportino questo genere di politiche sanitarie che facciamo davvero fatica a comprendere e con noi, crediamo, i medici e i cittadini".

"MAGGIORE ATTENZIONE POLITICA AGLI SPECIALIZZANDI DI AREA MEDICA, PIASTRO IMPORTANTE DELLA SANITÀ OSPEDALIERA UMBRA" - CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER) PRESENTANO MOZIONE

I consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR) hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta a "mettere in atto le azioni idonee a favorire la presenza e la permanenza dei medici specializzandi nella nostra regione, considerato il ruolo determinante che questa figura riveste per la sanità pubblica, per il mondo universitario e per la qualità dell'assistenza nel sistema sanitario regionale.

Perugia, 12 settembre 2018 – I consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR) hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta a "mettere in atto le azioni idonee a favorire la presenza e la permanenza in Umbria dei medici specializzandi, considerato il ruolo determinante che questa figura riveste per la sanità pubblica, per il mondo universitario e per la qualità dell'assistenza nel sistema sanitario regionale.

"Nelle corsie delle Aziende ospedaliere umbre – spiegano i proponenti nell'atto – operano e si formano quotidianamente medici delle scuole di specializzazione dell'Università di Perugia. Gli oltre 600 specializzandi che si stanno formando nelle strutture umbre rappresentano una risorsa importantissima per il Sistema sanitario regionale, svolgono un prezioso lavoro al fianco del personale medico delle Aziende Ospedaliere tanto da essere un vero e proprio punto di riferimento per i pazienti e per le loro famiglie. La condizione del medico specializzando è per sua natura peculiare: infatti il medico in formazione specialistica riunisce in sé la figura del lavoratore e quella dello studente. Le attività formative ed assistenziali stesse, quindi, sono molto variabili nelle modalità e nelle tempistiche in relazione alla specifica specialità. Inoltre, i medici specializzandi, vincitori di un bando di livello nazionale, sono sempre più spesso costretti a formarsi nella sede assegnata, allontanandosi, quindi, dalla propria residenza e con la necessità di affrontare spese maggiori". Carla Casciari ricorda che aveva già presentato una mozione sullo stesso tema, "a seguito della quale la Giunta ha, tra l'altro, annunciato di recente una modifica legislativa volta

a favorire la permanenza nelle strutture e nei servizi della sanità umbra dei giovani medici che si formano e specializzano nelle scuole attive nell'Università degli Studi di Perugia, prevedendo una rimodulazione dei contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali. "L'Università degli Studi di Perugia – proseguono Casciari e Rometti – ha deliberato, per i soli laureati in Medicina e Chirurgia iscritti alle scuole di specializzazione di area sanitaria e nonostante il parere contrario del Consiglio degli studenti, di elevare la tassa d'iscrizione annua da 2mila euro attuali ad un massimo di 3mila euro, venendo meno al principio di equità sancito dallo Student's Act, legge '232/2016'. A causa di questa iniziativa la nostra università risulta ad oggi la più cara d'Italia, arrivando a superare addirittura i 2600 euro di Firenze e i 2700 euro del San Raffaele di Milano e questo a discapito della competitività e dell'attrattività dell'Ateneo". Inoltre, "come emerso nella seduta della Terza commissione consiliare competente del 1 agosto scorso, in occasione dell'audizione dei rappresentanti dell'Associazione Specializzandi dell'Università di Perugia (Asup), i giovani medici hanno chiesto di adeguare la tassazione per gli specializzandi ai criteri di legge, con un tetto massimo che non sia superiore a quello degli altri studenti dell'Università di Perugia e che l'Università reinvesta parte della tassazione nelle scuole di specializzazione per garantire l'attività formativa. Da quanto riportato, infatti, da diversi anni il budget delle scuole di specializzazioni è stato azzerato dall'Università degli Studi di Perugia rendendo difficili gli investimenti in formazione. Gli specializzandi, così, sarebbero spesso costretti a usufruire di corsi a pagamento organizzati da enti privati e a autosostenersi per la partecipazione a convegni e congressi, al contrario di altri atenei italiani. I medici specializzandi umbri sono tenuti ad un impegno in ambito di formazione pari a quello del personale medico del Servizio Sanitario Nazionale a tempo pieno, hanno rappresentato più volte le criticità sia sul nuovo sistema di tassazione sia sui fondi dedicati alla formazione, arrivando anche a scioperare e a creare disagio nelle normali attività di reparto".

TERZA COMMISSIONE: ULTERIORI MODIFICHE AL TESTO UNICO SANITÀ SU DIRETTORI E MEDICI SPECIALIZZANDI

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato l'illustrazione dell'assessore alla salute Luca Barberini sulla proposta di modifiche al Testo unico in materia di sanità da parte della Giunta regionale riguardanti, fra le altre cose, le nomine dei direttori generali e la permanenza dei medici che si formano in Umbria grazie alle risorse del Sistema sanitario regionale, le cui competenze dovranno rimanere all'interno del territorio regionale evitando trasferimenti in altre regioni.



Perugia, 13 settembre 2018 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato l'illustrazione, da parte dell'assessore alla salute Luca Barberini, della proposta di modifiche al Testo unico in materia di sanità (L.r. "11/2015") da parte della Giunta regionale riguardanti, fra le altre cose, le nomine dei direttori generali e la permanenza dei medici che si formano in Umbria grazie alle risorse del Sistema sanitario umbro, le cui competenze dovranno rimanere all'interno del territorio regionale evitando trasferimenti in altre regioni.

"Per quanto riguarda la nomina dei direttori generali – ha spiegato Barberini – le modifiche costituiscono il recepimento della norma nazionale ratificata dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni, per cui i direttori verranno individuati all'interno di un Albo nazionale dove possono essere verificati i requisiti dei direttori generali. Per quanto riguarda invece i direttori sanitari di Asl e Aziende ospedaliere, dovrà essere individuato un Elenco regionale, anche perché in Umbria dovranno essere nominati entro il 31 marzo 2019, quindi le modifiche sono necessarie per evitare che i direttori a marzo vengano scelti da elenchi di altre regioni".

Nella proposta di legge della Giunta si legge anche che "al fine di favorire la permanenza di professionisti in formazione nelle strutture e nelle aziende del Servizio sanitario regionale viene inserito un nuovo articolo di legge, il 58 bis, con cui si prevede che la Regione Umbria, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e destinate per la formazione in Sanità, nel rispetto del fabbisogno dei medici specialistici da formare, nell'ambito della riserva, già attuata, di una parte delle stesse a posti aggiuntivi di formazione, presso le scuole di specializzazione universitarie dell'Università degli Studi di Perugia, ne subordina l'assegnazione alla sottoscrizione da parte dell'interessato di apposite clausole apposte al contratto di formazione specialistica".

L'atto consta di altre proposte di modificazioni al Testo unico riguardanti: il trasporto sanitario, le attività funerarie e cimiteriali, i crediti formativi per la qualifica di operatore sociosanitario, un percorso formativo per conseguire l'attestato di assistente di studio odontoiatrico, sempre in applicazione delle intese in sede di Conferenza Stato-Regioni e comunque, come ha sottolineato l'assessore, riconoscendo anche il percorso svolto da chi, da anni, svolge queste mansioni negli studi dentistici.

"BENE L'INTRODUZIONE DI CLAUSOLE SUI CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER SALVAGUARDARE LA PRESENZA DI MEDICI NELLE STRUTTURE UMBRE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

La consigliera regionale del Partito democratico Carla Casciari sottolinea che nella proposta di legge di modifica del testo unico in materia di sanità presentata ieri in Terza commissione dall'assessore Luca Barberini viene dato seguito

all'esigenza di riservare le borse di studio aggiuntive messe a disposizione dalla Regione Umbria agli studenti specializzandi che provengono dalle facoltà umbre e che scelgono di continuare il loro percorso formativo presso il Servizio sanitario regionale, tema che era stato oggetto della mozione approvata lo scorso maggio dall'Assemblea legislativa di cui Casciari è stata prima firmataria.

Perugia, 13 settembre 2018 – "Grazie alla sensibilità della Giunta regionale viene dato seguito a quanto contenuto nella mozione approvata lo scorso maggio dall'Assemblea legislativa di cui sono prima firmataria, con cui si intendeva riservare le borse di studio aggiuntive messe a disposizione dalla Regione Umbria agli studenti specializzandi che provengono dalle facoltà umbre e che scelgono di continuare il loro percorso formativo presso il Servizio sanitario regionale. Ieri, in Terza commissione, l'assessore Barberini ha infatti illustrato la proposta di modifica al Testo unico in materia di sanità che introduce un articolo sui contratti regionali aggiuntivi per le specializzazioni mediche": lo sottolinea la consigliera del Partito democratico Carla Casciari.

"Nel nuovo testo – spiega Casciari – fermo restando le disposizioni di legge nazionale che obbligano ad un'unica graduatoria nazionale di merito per l'assegnazione delle borse di studio, si prevede che nell'ambito dei posti riservati e finanziati dalla Regione Umbria, i medici specializzandi sottoscrivano apposite clausole aggiuntive al contratto di formazione specialistica, predisposte dalla Giunta Regionale. Tali clausole saranno indirizzate a salvaguardare la permanenza dei giovani medici nelle strutture del nostro sistema sanitario regionale. In particolare per l'ottenimento della borsa e del contratto di formazione sarà richiesto, come già attuato da altre Regioni in Italia, che il medico abbia conseguito la laurea in medicina presso gli atenei della regione, al fine di non disperdere le professionalità acquisite durante il percorso formativo".

"Questo meccanismo di tutela dei nostri medici specializzandi – prosegue Casciari – risulta ancora più impellente di fronte alla necessità manifestata dalle Regioni di incrementare il numero delle borse di specializzazione, richiesta rimasta inascoltata dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, dello Sviluppo Economico e della Sanità. Un silenzio che induce necessariamente le Regioni a provvedere da sole e con propri finanziamenti all'aumento del numero di borse a disposizione".

"Dato il contesto generale – conclude Casciari – ogni azione che l'opposizione vorrà intraprendere per rallentare il normale iter di approvazione di questo disegno di legge, non potrà che essere valutata come mera strumentalizzazione politica, nell'unico interesse dei 'like' sui social network e non delle vere necessità del nostro sistema sanitario".



TERZA COMMISSIONE: "ABOLIRE IL GARANTE DEI DETENUTI" - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI MANCINI (LEGA)

In Terza commissione è stata discussa la proposta di legge di modifica la Testo unico in materia di sanità (L.r. "11/2015) riguardante l'abolizione della figura del Garante dei detenuti, presentata dal consigliere della Lega Valerio Mancini. L'assessore regionale Luca Barberini ha espresso contrarietà alla proposta. Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha dato incarico agli uffici di avviare l'istruttoria sul testo.

Perugia, 13 settembre 2018 - In Terza commissione è stata discussa la proposta di legge di modifica la Testo unico in materia di sanità (L.r. "11/2015) riguardante l'abolizione della figura del Garante dei detenuti, presentata dal consigliere della Lega Valerio Mancini. L'assessore regionale Luca Barberini ha espresso contrarietà alla proposta. Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha dato incarico agli uffici di avviare l'istruttoria sul testo.

"La proposta di modifica - ha spiegato Mancini - prevede di eliminare dalla legge la figura del garante dei detenuti, risparmiando 17mila euro e affidando i compiti in materia al magistrato di sorveglianza, che potrà svolgerli altrettanto bene".

Di tutt'altro avviso l'assessore Barberini: "la commissione - ha detto - prima di togliere un organo dal nostro ordinamento valuti gli effetti e i risultati conseguiti sulla base della relazione fornita contenente le attività svolte, che è aggiornata fino a fine 2017. Ricordo che si tratta di un profilo nazionale. Il Garante è inserito nell'apposita legge e le funzioni che svolge hanno importanti risvolti sociali e socio educativi. Una delle misure del Fondo sociale europeo che ha dato risultati migliori è proprio quella sul reinserimento sociale dei detenuti che, impiegati nel sistema produttivo, continuano a mantenere il lavoro. Inoltre, istituzionalmente ci viene chiesto di puntare sulla dignità della persona e sul suo recupero. In questo il garante ci ha molto sostenuto".

COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE: AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DEI COLLEGI SINDACALI DELLE ASL REGIONALI E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI

Perugia, 13 settembre 2018 - Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Roberto Morroni, ha ascoltato, nella riunione odierna, i presidenti dei Collegi sindacali delle due Aziende sanitarie regionali e delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni in merito ai bilanci del 2017.

Dalle relazioni dei quattro presidenti: Domenico CIAFARDONI (Azienda ospedaliera Perugia), Roberto BELLI (Azienda Ospedaliera di Terni), Roberto CHIONNE (Asl Umbria 1), Cristina RENDI-

NA (Asl Umbria 2) è emerso un giudizio omogeneo rispetto ad un sostanziale equilibrio economico ed assenza di anomalie contabili. Buoni anche i tempi dei pagamenti dei fornitori che, nella stragrande maggioranza dei casi, non superano i trenta giorni. Alcune criticità nell'ambito di procedure nell'assegnazione di servizi sono emerse invece dalla relazione del presidente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni. A margine delle audizioni, il presidente del Comitato, Morroni ha definito la riunione "un passaggio importante per avere consapevolezza dell'andamento delle quattro realtà in cui si snoda l'offerta sanitaria della nostra regione. I presidenti dei collegi sindacali hanno tracciato un quadro esauriente ed esaustivo della situazione dal punto di vista contabile e della legittimità degli atti. Il Comitato ha interesse ad avere periodicamente una fotografia di questo tipo". Al termine della seduta il Comitato ha deciso di dedicare una delle prossime sedute ad una audizione della direzione generale della Azienda ospedaliera di Terni.

"DOPO I RICOVERI PER LEGIONELLA AD ORVIETO, COSA STANNO FACENDO REGIONE E ARPA?" - QUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra) annuncia la presentazione di una interrogazione per "fare chiarezza sull'eventuale esistenza di un pericolo legato ai due ricoveri di legionella avvenuti nei giorni scorsi a Orvieto". Squarta chiede "quali misure preventive sta adottando la Regione e se Arpa sta facendo qualcosa".

Perugia, 14 settembre 2018 - "Fare chiarezza sull'eventuale esistenza di un pericolo legato ai due ricoveri di legionella avvenuti nei giorni scorsi a Orvieto". È quanto chiede il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) annunciando la presentazione di una interrogazione all'assessore alla Sanità, Luca Barberini, per conoscere "se oltre ai due episodi di Orvieto ce ne sono stati altri in Umbria, se in alcune particolari zone esiste un pericolo potenziale di contagio e quali misure preventive vengono adottate dalla Regione".

"A Brescia - spiega Squarta - l'elemento comune alla quasi totalità delle 235 persone che si sono ammalate di polmonite è il fatto di vivere lungo il percorso del fiume Chiese. Perciò l'ipotesi più accreditata, secondo i recenti studi, è quella per cui il batterio della legionella si sia sviluppato nelle pozzanghere d'acqua del fiume che in estate diventa un rigagnolo. Considerato - conclude Squarta - che il più delle volte il contagio avviene respirando particelle d'acqua infetta, e che in Umbria ci sono numerosi fiumi e torrenti che durante l'estate hanno risentito del caldo, Arpa sta facendo qualcosa?".



"INCOMPRESIBILE E INACCETTABILE LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL LABORATORIO DI ANALISI DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - MORRONI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Roberto Morroni (FI) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla nuova classificazione del laboratorio di analisi dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino. Per Morroni la "decisione dalla Giunta, che porterà ad un depotenziamento dello stesso nosocomio, risulta incomprensibile e inaccettabile".

Perugia, 17 settembre 2018 - "La nuova classificazione del laboratorio di analisi dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino decisa dalla Giunta regionale, che porterà ad un depotenziamento dello stesso nosocomio, risulta incomprensibile e inaccettabile". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, annunciando la presentazione di una interrogazione all'assessore alla Sanità, Luca Barberini, sulla delibera '71/2018' approvata dall'Esecutivo di Palazzo Donini il 10 settembre ('Rete Regionale dei Servizi di Diagnostica di Laboratorio: Nuovo Modello Organizzativo').

Per Morroni "ogni scelta che contrasta con la prospettiva di un continuo potenziamento e miglioramento dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino risulta inaccettabile. E questo - conclude - anche alla luce delle dichiarazioni apparse di recente sulla stampa, in cui sono stati prodotti dati che testimoniano un trend assolutamente positivo e di crescita della struttura di Branca".

"PERPLESSITÀ PER NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA RETE REGIONALE DEI LABORATORI CHE HA DECLASSIFICATO L'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione sul nuovo modello organizzativo della rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio. Per Smacchi la delibera della Giunta "suscita più di una perplessità perché declassa il laboratorio dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, sede di Dea, che in quanto tale necessita di un laboratorio operante h24".

Perugia, 17 settembre 2018 - "Più di una perplessità suscita la delibera della Giunta del 10 settembre scorso che declassa il laboratorio dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di una interrogazione sul provvedimento dell'Esecutivo di Palazzo Donini che stabilisce il nuovo modello organizzativo della rete regionale dei servizi di diagnostica di laboratorio. Con il suo atto ispettivo Smacchi chiede "chiarimenti in merito a questa nuova classificazione estrema-

mente restrittiva, che non tiene in giusta considerazione le peculiarità della struttura ospedaliera di Branca e la sua principale caratteristica di ospedale sede di Dipartimento emergenza ed accettazione (Dea), che in quanto tale necessita di un laboratorio operante h24".

"Con questa delibera - spiega Smacchi -, che è incentrata su una serie di incisivi interventi di riorganizzazione della medicina di laboratorio, la Giunta sceglie sostanzialmente di adottare un modello organizzativo che si sviluppa attraverso una rete di più centri collegati tra loro in rete. Nell'ambito di questo nuovo modello, però, si prevedono centri ove verranno eseguiti esami di notevole complessità con l'utilizzo di tecnologie ad elevato costo (Hub) e altri centri (Spoke) collegati in rete ai primi, dove si svolgeranno esami diagnostici di base e si forniranno risposte rapide ai pazienti ricoverati e a coloro i quali ricorreranno al Pronto soccorso".

"In questo nuovo assetto - continua Smacchi - desta stupore e disappunto l'individuazione dell'ospedale di Gubbio-Gualdo come centro Spoke collegato in rete a quello di Città di Castello, individuato invece come centro Hub di primo livello. Non si comprende la ratio di questa classificazione perché, accanto alla ottimizzazione e razionalizzazione dei costi, in ogni modello organizzativo si deve tenere sempre ben presente l'efficienza e la puntualità dei servizi prestati. Caratteristiche, queste ultime, che potrebbero essere penalizzate visto che nei centri Spoke è prevista una presenza attiva nelle 6/12 ore e non più nelle 24".

"Non dobbiamo dimenticare - conclude Smacchi - quanto l'ospedale di Gubbio-Gualdo sia cresciuto nel corso di questi ultimi anni. A corroborare questa mia tesi giungono i dati relativi al volume delle prestazioni svolte nei laboratori di Branca e di Città di Castello, che dimostrano innegabilmente come le due strutture siano pressoché sovrapponibili".

"FARE CHIAREZZA SULLA GESTIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA)

I consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, chiedono che venga fatta chiarezza "sulle presunte anomalie nella gestione degli appalti evidenziate dal Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni nel corso dell'audizione al Comitato regionale per il controllo e la valutazione". Per Fiorini è necessario "far luce sulla totale gestione dell'ospedale ternano in relazione ad appalti e affidamenti diretti".

Perugia, 17 settembre 2018 - "Fare chiarezza sulle presunte anomalie nella gestione degli appalti evidenziate dal Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni nel corso dell'audizione al Comitato regionale per il controllo e la valutazione della scorsa settimana". È



quanto chiedono i consiglieri regionali della Lega Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

Secondo Fiorini e Mancini il rappresentante del Collegio Sindacale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, nel corso dell'audizione, avrebbe parlato di "presunte irregolarità nelle delibere (780/2016 - 885/2016 - 432/2017) contenenti un artificioso frazionamento di appalti relativi alla formazione professionale, sostenendo che non sono stati forniti i chiarimenti idonei da parte del direttore amministrativo".

"Avevo già sollevato - spiega il capogruppo Fiorini - il caso relativo all'affidamento diretto per la fornitura di materiali e servizi per il quale ora quattro persone sarebbero indagate. Confidiamo nella volontà degli organi preposti nel voler approfondire anche questo nuovo capitolo".

"È necessario - conclude Fiorini - far luce sulla totale gestione dell'ospedale ternano in relazione ad appalti e affidamenti diretti. Invitiamo l'assessore regionale Barberini, che fino a questo momento ha brillato per l'assenza in tutte le vicende giudiziarie che coinvolgono la sanità umbra, a procedere all'azzeramento degli incarichi sugli appalti e alla rotazione dei dirigenti, al fine di garantire il massimo della trasparenza e legalità fino a conclusione della vicenda".

"ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI ASSISI" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia una mozione per impegnare la Giunta "ad assumere tutte le iniziative necessarie per valorizzare le professionalità e i servizi dell'ospedale di Assisi". In particolare la chirurgia plastica "che potrebbe diventare polo d'eccellenza", ma anche "creando un polo aziendale di chirurgia pediatrica in regime di day surgery e razionalizzando i tre reparti di indirizzo medico".

Perugia, 21 settembre 2018 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia una mozione per impegnare la Giunta "ad assumere tutte le iniziative necessarie per valorizzare le professionalità e i servizi dell'ospedale di Assisi". In particolare la chirurgia plastica "che potrebbe diventare polo d'eccellenza", ma anche "creando un polo aziendale di chirurgia pediatrica in regime di day surgery e razionalizzando i tre reparti di indirizzo medico".

"L'ospedale di Assisi - ricorda Rometti - è stato per molti anni un punto di riferimento, regionale e non solo, per l'erogazione di prestazioni sanitarie di alto livello in una città che, data la propria vocazione turistica, richiede una sua specificità anche nell'ambito del panorama sanitario. Non di meno, negli ultimi anni il medesimo nosocomio è stato oggetto di un progressivo depauperamento delle strutture a seguito della chiusura di servizi importanti come punto nascita, ostetricia, ginecologia, chirurgia generale. Tuttavia, presso

l'ospedale assistite sono presenti operatori sanitari (medici, infermieri, tecnici-sanitari) in possesso di un'alta professionalità e di una considerevole esperienza professionale che potrebbero, nelle condizioni opportune, svolgere ulteriori attività specialistiche. Quindi - aggiunge Silvano Rometti - seppure tenendo fede ad una logica di integrazione e razionalizzazione dei servizi sanitari a livello regionale, si potrebbero migliorare e potenziare alcuni servizi già erogati dall'ospedale di Assisi, in particolare: incrementando l'attività di chirurgia plastica fino a far diventare detto ospedale un polo di eccellenza della chirurgia plastica-ricostruttiva; creando un polo aziendale di chirurgia pediatrica in regime di day surgery; razionalizzando la presenza dei tre reparti di indirizzo medico riducendoli a due mediante l'accorpamento dell'Unità integrata per lo scompenso cardiaco con la Medicina generale, potenziando le attività afferenti allo scompenso cardiaco e lasciando diversamente collocata la medicina a ciclo breve con le proprie funzioni e prerogative".

"IN ATTESA DELLA MAGISTRATURA, LA PRESIDENTE RIFERISCA IMMEDIATAMENTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) CHIEDONO CHIARIMENTI SULL'INCHIESTA

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, chiedono che la presidente della Giunta, Catuscia Marini, riferisca in Aula, in apertura della seduta pomeridiana di oggi, in merito all'inchiesta "che vedrebbe indagati per turbative d'asta e rilevazioni di segreti d'ufficio, tra gli altri, anche l'assessore Barberini e i direttori Duca e Valorosi".

Perugia, 24 settembre 2018 - "La presidente della Giunta, Catuscia Marini, riferisca in Aula, in apertura della seduta pomeridiana di oggi, in merito all'inchiesta che vedrebbe indagati per turbative d'asta e rilevazioni di segreti d'ufficio, tra gli altri, anche l'assessore Barberini e i direttori Duca e Valorosi". Lo chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati.

Gli esponenti dell'opposizione consiliare spiegano che "l'indagine ha un ampio oggetto, tra cui anche gli appalti di gara nel settore della manutenzione di presidi elettromedicali. Se la vicenda giudiziaria appare solo all'inizio, quella politica ha da tempo certificato l'esistenza di un sistema pervasivo, orientato ad una cultura dell'impunità, sostenuto da primari assai discussi, veicolato da vecchi araldi del regimetto infiltrati pressoché ovunque, con affarismi giganteschi a vantaggio di imprese vicinissime al partito, un meccanismo di potere sempre più chiuso e autoreferenziale collaudato da 50 anni. Augurandoci che la magistratura possa giudicare al più presto nel merito e senza prescrizione questi episodi, la politica deve immediatamente rispondere rispetto alle



proprie responsabilità. La Giunta – concludono – non se ne esca con le solite frasi vuote sulla ‘fiducia nella Magistratura’, ma, nei campi di propria competenza, risponda nel merito sui tanti mega-appalti opachi su Perugia e Terni su cui da anni chiediamo invano risposte puntuali”.

DELEGAZIONE DI CITTADINI DEL TERRITORIO PIEVESE E ORVIETANO A COLLOQUIO CON ASSESSORE E CONSIGLIERI PER LE NECESSITÀ IN MATERIA DI DIRITTO ALLA SALUTE E ACCESSO AI SERVIZI

Una folta delegazione di cittadini rappresentanti del territorio di Città della Pieve e dell'Orvietano è stata ricevuta a Palazzo Cesaroni dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, e dall'assessore alla salute Luca Barberini, presenti anche alcuni consiglieri regionali. Hanno chiesto spiegazioni sul fatto che il "territorio è rimasto senza ospedale unico" e lamentato "carenze gravi per l'ambito dell'emergenza-urgenza". L'assessore ha spiegato le scelte compiute sulla direttiva del Decreto ministeriale "70/2015" e ha annunciato le misure per implementare i servizi sanitari del territorio.

Perugia, 24 settembre 2018 – Una folta delegazione di cittadini rappresentanti il territorio di Città della Pieve e dell'Orvietano è stata ricevuta a Palazzo Cesaroni dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, e dall'assessore alla salute Luca Barberini, presenti anche alcuni consiglieri regionali (Mancini-Lega, Solinas-Misto/MdP, Carbonari-M5S, Leonelli Pd). Hanno chiesto spiegazioni sul fatto che il "territorio è rimasto senza ospedale unico" e lamentato "carenze gravi per l'ambito dell'emergenza-urgenza".

L'ambulanza medicalizzata per le urgenze si trova attualmente a Castiglion del Lago e la seconda ha soltanto un autista reperibile, mentre la Casa della salute, secondo i cittadini, non funziona. Chiedono perciò la riapertura dell'ospedale e di essere partecipi delle decisioni in materia di programmazione sanitaria perché si sentono penalizzati nell'accesso alle prestazioni sanitarie rispetto agli umbri che risiedono in altri territori. L'assessore Barberini ha spiegato che la decisione di trasferire posti letto e servizi sanitari a Castiglion del Lago risponde al dettato normativo nazionale stabilito dal decreto ministeriale '70/2015' che obbliga tutte le Regioni a riorganizzare la rete ospedaliera in base al numero di abitanti e alla casistica degli interventi che garantisce la qualità delle prestazioni.

"Per avere un reparto di medicina - ha spiegato Barberini - servono 100mila abitanti. In mancanza di numeri sufficienti per garantire l'ospedale, abbiamo approntato numerose misure per compensare le esigenze del territorio: una Rsa da 20 posti per l'assistenza post-ospedaliera, l'aggregazione di medici per coprire h24 i primi cinque giorni della settimana, assistenza specialistica anche su odontoiatria, pediatria, una po-

stazione fissa h24 del 118 per le emergenze-urgenze, la Casa della salute dotata di infermeristica, l'incremento delle attività di diagnostica, tra cui la risonanza magnetica. Ci siamo dovuti fermare - ha detto l'assessore - perché c'è stato un giudizio del Tribunale, che ha sancito che la Regione rispetta la normativa nazionale, cosa che ci permetterà di realizzare quanto detto. I soldi ci sono, come pure l'impresa che li realizzerà, non vi saranno altri ritardi. Faremo un incontro con i cittadini per chiarire tutti gli elementi che hanno portato alla situazione attuale e per spiegare cosa sarà fatto".

"AVANZA LO SMANTELLAMENTO NELLE AREE INTERNE. DOPO CITTÀ DELLA PIEVE, IL CASO DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Per i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, "la Regione Umbria persegue tenacemente lo smantellamento del sistema sanitario". Dopo la vicenda di Città della Pieve "con l'ospedale cancellato con un colpo di penna" ora, denunciano Liberati e Carbonari, "il nosocomio di Branca subirà, assieme ad altre realtà territoriali, le conseguenze del nuovo 'modello organizzativo' dei laboratori di analisi stabilito dalla delibera regionale 971".

Perugia, 25 settembre 2018 - "In mezzo a molteplici avvisi di garanzia, tra strutture fatiscenti nel sud dell'Umbria, liste di attesa ovunque infinite, depotenziamenti camuffati da 'nuovi modelli', tagli dei servizi, personale medico e ausiliario insufficiente, ci ritroviamo dinanzi all'ennesima beffa a danno dei cittadini di aree suppostamente marginali, come Gubbio e Gualdo Tadino". Lo denunciano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, rilevando che "non bastava la vicenda di Città della Pieve, con l'ospedale cancellato con un colpo di penna, tra mille disagi e gravissime questioni tuttora irrisolte. La Regione persegue tenacemente lo smantellamento del sistema sanitario anche altrove, come ribadito ieri dall'assessore Barberini durante l'incontro con i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino: la delibera pseudo-organizzativa non si tocca e non rassicurano affatto le sue parole rispetto a un fantomatico futuro potenziamento del nosocomio".

In una nota che porta la firma anche dei consiglieri comunali M5S Sara Mariucci, Mauro Salciarini, Rodolfo Rughì (Gubbio) e Stefania Troiani (Gualdo Tadino), Liberati e Carbonari spiegano che "le ragioni finanziarie dell'Ente non devono prevalere in alcun modo sulla qualità dei servizi e non devono influenzare le politiche sanitarie e sociali. L'ospedale di Branca subirà, assieme ad altre realtà territoriali, le conseguenze del nuovo 'modello organizzativo' dei laboratori di analisi stabilito dalla delibera regionale 971 dello scorso 10 settembre. Si rimettano al centro le persone, si cancelli quella delibera e si inizi il confronto



con i cittadini anche in vista del nuovo Piano sanitario regionale”.

“DALLA USL 1 UNO SCHIAFFO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO” - MANCINI (LEGA): “ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE ALLE GARE PER I SERVIZI DI TRASPORTO”

“La Usl 1 ha indetto una mega procedura ristretta per l’affidamento del servizio di trasporto di campioni biologici, ematocimici, sacche di sangue e farmaci con dei criteri di selezione che, di fatto, ne precludono la partecipazione alle associazioni di volontariato del nostro territorio”: lo afferma il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, che chiede “l’annullamento da parte del direttore generale della Usl 1 della gara per i servizi di trasporto indetta lo scorso agosto e l’indizione di una nuova gara”.

Perugia, 26 settembre 2018 - “La Usl 1 ha indetto una mega procedura ristretta per l’affidamento del servizio di trasporto di campioni biologici, ematocimici, sacche di sangue e farmaci con dei criteri di selezione che, di fatto, ne precludono la partecipazione alle associazioni di volontariato del nostro territorio”: lo afferma il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, che chiede “l’annullamento da parte del direttore generale della Usl 1 della gara per i servizi di trasporto indetta lo scorso agosto e l’indizione di una nuova gara che permetta alle associazioni di volontariato di partecipare”.

“Tra i requisiti di partecipazione – spiega Mancini - si prevede un fatturato specifico, riferito all’ultimo triennio, superiore a 2 milioni di euro che impedisce alle associazioni di partecipare. Un fatturato impensabile per associazioni di volontariato che operano in ambiti territoriali delimitati. L’implicita volontà di escluderle dalla gara sembrerebbe poi confermata anche dalla mancata previsione della suddivisione in lotti dell’appalto, che avrebbe consentito la partecipazione delle varie associazioni di volontariato quantomeno per le loro zone di provenienza”.

“Queste associazioni di volontariato – continua - sono le stesse che nel 2016 sono andate a soccorrere e ad assistere le popolazioni della nostra regione duramente colpite dal terremoto. Sono le stesse associazioni che si impegnano quotidianamente nelle nostre città per aiutare le fasce più deboli della popolazione, soprattutto in ambito sociale e sanitario. Non si chiedono trattamenti di favore per le associazioni di volontariato ma solo che possano avere la possibilità di partecipare alle gare indette dalle Usl per i servizi di trasporto”.

“PERCHÉ COLLEGARE LA RIORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI IN SANITÀ CON LA RICOSTRUZIONE? QUAL È LA SOTTILE ‘RATIO’?” - DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) CHIEDE ATTIVAZIONE COMITATO DI CONTROLLO

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Misto-Umbria Next) chiede di attivare il Comitato per il monitoraggio e la valutazione affinché “si controllino in modo approfondito le società che confluiranno in Umbria salute e Servizi, che assorbirà tutte le funzioni informatiche sanitarie di Umbria Digitale e di verificare le funzioni di ciascun organo all’interno della società consortile”.

Perugia, 27 settembre 2018 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Misto-Umbria Next) chiede di attivare il Comitato per il monitoraggio e la valutazione affinché “si controllino in modo approfondito le società che confluiranno in Umbria salute e Servizi, che assorbirà tutte le funzioni informatiche sanitarie di Umbria Digitale e di verificare le funzioni di ciascun organo all’interno della società consortile”.

“Umbria Salute – ricorda De Vincenzi - già gestisce il servizio CUP regionale e verrà trasformata in Umbria Salute e Servizi, una società consortile a responsabilità limitata, che assorbirà tutte le funzioni informatiche sanitarie di Umbria Digitale. Una rivoluzione che non dà nessuna garanzia occupazionale ai 90 dipendenti a tempo indeterminato e ai 22 collaboratori interinali di Umbria Digitale, perché la nuova società non potrà assumere impiegati né a tempo indeterminato né a tempo determinato. Umbria Digitale, nata nel 2014 specificamente per generare servizi di supporto informatico anche per tutta la rete sanitaria pubblica regionale, verrà svuotata nelle sue funzioni con una legge regionale finalizzata al post sisma e finanziata con fondi pubblici da dedicare alla ricostruzione.

“La proposta di legge della Giunta regionale sulla ricostruzione – spiega il consigliere - è finalmente in dirittura d’arrivo, dopo l’esame della II Commissione consiliare. A distanza di due anni dal sisma, sapere che presto sarà disponibile lo strumento normativo per avviare la ricostruzione è di per sé un segnale di grande fiducia per il futuro delle zone coinvolte nell’emergenza. Tuttavia non è possibile sottacere aspetti che, a dir poco, lasciano perplessi, come il futuro di Umbria digitale, di fatto svuotata delle sue funzioni, come segnalato dalla Terza commissione, di cui sono vicepresidente”.

“La presidente Marini e l’assessore Barberini – continua De Vincenzi - non hanno lesinato rassicurazioni rispetto al mantenimento del personale di Umbria Digitale. Tuttavia questa operazione, vista l’impossibilità da parte della nuova società Umbria Salute e Servizi di assorbire dipendenti a tempo determinato e indeterminato, fa nascere una domanda: chi e come erogherà i servizi informatici? Ci sorge il dubbio che i servizi potrebbero essere affidati a partecipazioni esterne. Se così fosse, abbiamo seri dubbi che si stiano tutelando gli interessi reali dei cittadini umbri, i quali potrebbero pagare assai salata questa ennesima scelta gestionale di una Giunta regionale che naviga ormai a vista, almeno apparentemente”.



OSPEDALE BRANCA: "DOPO INCONTRO TRA ASSESSORE, VERTICE ASL, SINDACI DI GUBBIO E GUALDO TADINO CALATO IL SILENZIO SU RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO" - NOTA DI MORRONI (FI)

Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Morroni interviene sulla vicenda della riorganizzazione dei servizi di diagnostica di laboratorio all'ospedale di Branca, sottolineando come sia "calato inspiegabilmente il silenzio" dopo l'incontro tra l'assessore regionale alla Sanità, il vertice della Asl 1 e i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino. Morroni annuncia che si farà promotore di un nuovo incontro tra tutti i Sindaci del comprensorio, il consigliere di maggioranza Andrea Smacchi ed egli stesso per definire una "posizione comune e netta che spinga la Regione Umbria a riconsiderare la decisione assunta".

Perugia, 27 settembre 2018 - "Dopo l'incontro dello scorso lunedì tra l'assessore regionale Barberini, il vertice della Asl 1 e i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino, Stirati e Presciutti, sulla vicenda della riorganizzazione dei servizi di diagnostica di laboratorio è calato inspiegabilmente il silenzio". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni.

"Dai resoconti apparsi sulla stampa - commenta - abbiamo appreso la volontà della Regione di confermare la scelta (sancita con Dgr n. 971 del 10 settembre 2018) che delinea un oggettivo e inaccettabile depotenziamento del laboratorio dell'ospedale di Branca".

Morroni scrive di rimanere in attesa della risposta che l'Assessore alla Sanità dovrà fornire nei prossimi giorni ad una sua interrogazione in merito a questa vicenda, ma nel frattempo giudica "fondamentale la costituzione di un fronte ampio e unitario di quanti intendono opporsi alla scelta della Regione".

Morroni annuncia che si farà "promotore di un incontro tra tutti i Sindaci del comprensorio, il consigliere regionale di maggioranza Andrea Smacchi ed il sottoscritto per definire una posizione comune e netta che spinga la Regione Umbria a riconsiderare la decisione assunta, impedendo in tal modo il compimento di un atto che segnerebbe un passo indietro per l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino".

"Dinanzi ad una tale vicenda - conclude Morroni - il territorio, le sue istituzioni e i suoi rappresentanti sono chiamati a dar prova di unità e determinazione, e in questa direzione prodigherò i miei sforzi".



ISTRUZIONE: "ANCHE A TERNI 'SCUOLE SICURE'" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

Perugia, 3 settembre 2018 - Con una direttiva firmata dal ministro Salvini e due circolari del Viminale, la prima firmata dal capo di gabinetto Piantedosi e la seconda del capo della polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza Gabrielli, è partita l'operazione "Scuole sicure" contro il bullismo e la diffusione della droga nelle scuole. I Comuni parteciperanno all'azione di prevenzione e controllo delle forze dell'ordine sia incrementando l'installazione dei sistemi di videosorveglianza che utilizzando la polizia locale": lo annuncia il capogruppo della Lega Emanuele Fiorini.

"Coerentemente con l'indirizzo del Viminale - prosegue Fiorini - l'assessore alla scuola Valeria Alessandrini ed il questore di Terni Antonino Messineo hanno iniziato a stabilire delle linee programmatiche per un progetto locale di 'Scuole sicure'. A questo potrebbe aggiungersi la possibilità di usare le misure di prevenzione previste dal Dl 14/2017 'Daspo urbano' e cioè il divieto di frequentare le aree adiacenti gli istituti scolastici, da parte di chi crea disturbo e disagio, dando così il senso di una forte e comune volontà di elevare la cornice di sicurezza intorno alle scuole".

COMMISSIONE INCHIESTA: PROSEGUE L'ANALISI DELLE PROPOSTE DI MODIFICA PER L'AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE SU CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

Perugia, 13 settembre 2018 - Ieri pomeriggio si è riunita la Commissione regionale d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli. Nella seduta che si è tenuta a Palazzo Cesaroni è proseguito l'esame delle proposte di modifica della legge regionale '16/2012' ('Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile').

La riunione è servita per continuare l'analisi della proposta di riformulazione del testo normativo elaborata dagli uffici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in base alle indicazioni dei commissari e all'analisi delle criticità del testo del 2012. I temi affrontati ieri sono stati: la promozione della legalità nei settori dell'autotrasporto e del facchinaggio; accordi per la promozione della legalità e il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo; le norme per la legalità nel settore del commercio, dei pubblici esercizi e del turismo.

COMMISSIONE INCHIESTA: PROSEGUE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE "16/2012" RIGUARDANTE LE**POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO**

Perugia, 27 settembre 2018 - La Commissione regionale d'inchiesta - Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita, presieduta da Giacomo Leonelli, ha proseguito nella seduta odierna l'analisi della proposta normativa che mira ad aggiornare la legge "16/2012" (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile).

Nel corso della riunione odierna sono state esaminate le modifiche e le integrazioni al testo della legge sui titoli riguardanti le misure a sostegno della legalità e della cittadinanza responsabile, la responsabilità delle imprese e il 'rating di legalità' per quelle che vogliono ottenere contributi pubblici, nonché le azioni finalizzate al recupero di beni immobili confiscati o sequestrati, quindi il loro utilizzo per finalità sociali.

Il lavoro dei commissari (oltre al presidente Leonelli fanno parte dell'organismo Sergio De Vincenzi-misto Umbrianext, Carla Casciari-Pd, Silvano Rometti-SeR, Marco Squarta-FdI, Emanuele Fiorini-Lega, Andrea Liberati-M5S e Attilio Solinas - misto Mdp, proseguirà andando a verificare gli aspetti riguardanti il settore degli appalti.



TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E FRATELLI D'ITALIA PER ELIMINARE ARTICOLI DEL TESTO UNICO SANITÀ OVE SI PARLA DI AZIONI IN FAVORE DEI NOMADI

Sono state illustrate e discusse in Terza commissione, alla presenza dell'assessore alla salute e coesione sociale Luca Barberini, le proposte di legge della Lega (firmatari Mancini e Fiorini) e di Fratelli d'Italia (Squarta) per modificare il Testo Unico sulla sanità e sociale negli articoli in cui si parla di azioni in favore dei nomadi. Le due proposte di legge intendono "abolire le eventuali risorse che la Regione eroga per il mantenimento dei campi nomadi, quindi no ai campi di sosta e aree di transito".

Perugia, 13 settembre 2018 – Sono state illustrate e discusse in Terza commissione, alla presenza dell'assessore alla salute e coesione sociale Luca Barberini, le proposte di legge della Lega (firmatari Valerio Mancini e Emanuele Fiorini) e di Fratelli d'Italia (Marco Squarta) per modificare il Testo Unico sulla sanità e sociale negli articoli in cui si parla di azioni in favore dei nomadi. Le due proposte di legge intendono "abolire le eventuali risorse che la Regione eroga per il mantenimento dei campi nomadi, quindi no ai campi di sosta e aree di transito". Vi è un unico distinguo fra i due atti presentati: la proposta di Squarta (FDI) intende cancellare tutti gli articoli del Testo unico che fanno riferimento ai nomadi (dal 334 al 338 della legge '11/2015'), mentre quella della Lega fa salvo il 337, che riguarda il diritto allo studio per i bambini e i minori nomadi, onde permettere la possibilità di integrazione.

"Chiediamo però con forza – ha detto Mancini – l'abrogazione dei quattro articoli relativi alle misure di insediamento dei nomadi in Umbria, alla realizzazione dei campi di sosta e delle aree di transito e la promozione delle attività artigiane e delle forme associative tipiche della cultura nomade. Inoltre vogliamo sapere degli eventuali progetti messi in atto dalla Regione in applicazione della legge e se sono state elargite risorse ai nomadi".

L'assessore alla salute e alla coesione sociale, Luca Barberini, ha detto che "le norme in questione non attengono soltanto a risorse per cittadini nomadi, perché il Testo unico dà risposte ai bisogni di tutti. La Regione non ha destinato risorse specifiche a realizzare aree sosta, lo stesso dicasi per l'articolo 337 laddove si parla di minori appartenenti a comunità nomadi: infatti l'Ufficio scolastico regionale umbro non ha mai attivato iniziative specifiche. Ricordo che con il dispositivo di legge si cerca di dare risposta ai bisogni educativi speciali di tutti i minori. Le norme però garantiscono anche aspetti importanti come quelli di carattere socio-sanitario, quelli relativi alla sicurezza, al piano urbanistico e lo riteniamo comunque importante, anche se non sono state attuate le procedure previste. Crediamo sia giusto mantenere tali norme per favorire il progres-

so sociale e il miglioramento delle condizioni di vita dei nomadi. Senza parlare delle convenzioni Onu, di quanto stabilito dalla Commissione per i diritti per l'infanzia, del Servizio sanitario che opera per garantire salute nelle comunità, nell'universalità. Se aboliamo, si violano principi etici e valoriali. Se il senso della proposta era non voler favorire cittadini stranieri non è corretto. Ricordo che i nomadi non sono stranieri ma molti sono italiani, si tratta di un passo sulla linea dell'inclusione sociale. Devono sostare meno di un anno, deve essere avvertita la questura, devono pagare per la loro sosta, è una funzione di controllo". Mancini ha replicato che "bisogna eliminare dalla legge gli aspetti che riguardano l'urbanistica perché i sindaci si trovano a gestire le situazioni, di fatto, nell'impossibilità di decidere azioni amministrative. La Regione fa leggi che di fatto scaricano la responsabilità sui comuni. Non a caso le modifiche proposte hanno già incassato il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali". Al termine della discussione, il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha incaricato gli uffici di avviare l'istruttoria sulle due proposte di legge.

CAMPI ROM: "ABOLIZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI. LA REGIONE ACCOLGA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE E ABROGHI LA NORMATIVA" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA)

Perugia, 13 settembre 2018 - "Abolizione dei contributi regionali per i campi rom. La Regione accolga la nostra proposta e abroghi la normativa". Così i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini dopo il dibattito di ieri in Terza Commissione al quale ha preso parte anche l'assessore Luca Barberini.

Mancini rimarca come si tratti di una legge che "in tutti questi anni non è mai stata applicata e quindi non ha senso di esistere. E se la Regione, come affermato dall'assessore Barberini, non ha mai elargito contributi alle comunità Rom, non capisco la necessità di mantenere in vigore tale norma e soprattutto è la dimostrazione della sua inutilità".

"In Umbria – commenta Mancini – ci troviamo a pagare le tasse universitarie ai detenuti, i quali ricevono pure la busta paga mensile ed hanno, per ora, un garante che ne tutela i diritti e ci sono extra-comunitari in giro per le città che nulla apportano alla comunità. Sobbarcarci pure il mantenimento dei nomadi, ci sembra davvero troppo: ha ragione il nostro Segretario federale Matteo Salvini quando parla di 'razzismo al contrario'".

Per Mancini è dunque "assurdo il tentativo della Giunta di non recepire la nostra proposta, che comunque tutela i minori, asserendo che la norma serve per garantire uguaglianza sociale ed evitare emarginazione. Il Pd getti la maschera e dica da che parte vuole stare. Ad oggi sono gli umbri ad essere emarginati, non certo gli immigrati o le comunità nomadi dalle quali non arriva



alcun contributo sostanziale alla società, come più volte riportato anche nelle notizie di cronaca nazionale”.

“In attesa che il Pd regionale dia un segnale di buonsenso ai cittadini – conclude Mancini –, la Lega si attiverà in tutti i comuni, con i suoi referenti territoriali, per verificare l’esistenza di eventuali irregolarità nella sosta e quindi nella permanenza dei campi nomadi, iniziando dal comune di Foligno sul quale si è già mosso il consigliere Agostino Cetorelli”.

IL PLAUSO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI AL PROGETTO "SOSTENIAMO IL LAVORO" DELLA CARITAS DI PERUGIA

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprime un "plauso e un sentito ringraziamento" alla Caritas di Perugia per il progetto 'Sosteniamo il lavoro'. Per Porzi si tratta di una "importante iniziativa messa in campo a supporto dei più deboli, una buona pratica destinata a fare scuola".

Perugia, 14 settembre 2018 - “Voglio esprimere un plauso e un sentito ringraziamento alla Caritas e agli Uffici diocesani di pastorale giovanile, sociale e lavoro, per l’importante iniziativa messa in campo a supporto dei più deboli. Ne è l’esempio il progetto chiamato ‘Sosteniamo il lavoro’: una buona pratica destinata a fare scuola”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, in merito al progetto diocesano di supporto al lavoro, che ha visto ieri la consegna dei primi riconoscimenti alle aziende aderenti. “Il lavoro – ha spiegato la presidente Porzi –, come spesso ci ripete Papa Francesco, è fondamentale per la dignità dell’uomo. In un contesto di difficoltà economica, dunque, la Chiesa ancora una volta ci regala una lezione di umanità e di sensibilità alle tematiche vive e alle ferite aperte dell’attualità, mettendo a disposizione la sua credibilità e la sua capacità di aggregare”.

"AUSER, REALTÀ IMPORTANTE PER IL TERRITORIO" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Perugia, 19 settembre 2018 - "L'associazionismo, il volontariato, l'inclusione sociale e lo scambio intergenerazionale sono temi che aiutano una comunità a crescere ed Auser, con la sua attività, contribuisce positivamente a questo sviluppo". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) intervenendo ieri pomeriggio all'inaugurazione della nuova sede dell'Auser regionale a Perugia.

“L'associazionismo ed il volontariato – sottolinea Casciari – sono in Umbria realtà che ben interpretano lo spirito della legge sull'invecchiamento attivo, emanata dalla Regione Umbria nel 2014, che prevede l'attuazione di interventi finalizzati alla costruzione di percorsi per favorire l'autonomia ad il benessere degli anziani nell'ambito

del proprio contesto di vita. L'Auser in Umbria da più di un ventennio rinsalda quei legami indispensabili per un welfare inclusivo che grazie alla prossimità nei territori garantisce risposte a bisogni spesso silenti. Ne è un esempio – conclude il consigliere regionale - l'ultimo progetto denominato 'Doppiamente Fragili' dedicato ad approfondire temi come quella della vulnerabilità della donne over 65, che spesso subiscono forme di abbandono, incuria e o privazioni se non vere e proprie forme di violenza, e di cui il 'Centro pari opportunità' della Regione Umbria è partner”.

DISABILITÀ: "TEMPI DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUITI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - LEONELLI E CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in cui chiedono chiarimenti circa la tempistica relativa alla erogazione dei contributi previsti dalla legge 13/1989 sull'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Perugia, 21 settembre 2018 - I consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta in cui chiedono chiarimenti circa la tempistica relativa alla erogazione dei contributi previsti dalla legge 13/1989 sull’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Nell’atto ispettivo, Leonelli e Chiacchieroni evidenziano che la legge 13 prevede “per queste finalità dei contributi statali, che vengono erogati alle Regioni. Esse liquidano le domande dei cittadini pervenute attraverso la richiesta ai rispettivi Comuni di residenza. Si tratta di domande di contributo che per lungo tempo non hanno avuto una copertura economica da parte dello Stato e che sono state sostenute, in parte, dalla Regione Umbria con la legge regionale 19/2002 per una somma complessiva di oltre 5 milioni di euro. Il Governo Gentiloni – aggiungono - ha rifinanziato la legge con uno stanziamento di 180 milioni di euro destinati alle Regioni e Province autonome. In particolare, il ministero delle Infrastrutture, lo scorso maggio, ha assegnato tramite decreto alla nostra Regione 1.231.000 euro riferiti all’anno 2017, 3.693.000 per il 2018, 2.462.000 per il 2019 e 3.693.000 per l’anno 2020”.

“Si tratta – concludono i consiglieri Pd – di contributi che incidono fortemente sulla qualità della vita delle famiglie umbre con a carico familiari con problemi di non autosufficienza motoria”.



TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER CENTRI DI ATTIVITÀ MOTORIA E PALESTRE DELLA SALUTE

Perugia, 20 settembre 2018 – Nella seduta di ieri pomeriggio, la Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas ha dato parere favorevole alla proposta di regolamento inerente "Norme regolamentari attuative per l'esercizio delle attività dei Centri di attività motoria (Cam) e delle palestre della salute", collegato alla legge per la promozione delle attività sportive e motorie (legge regionale "19/2009"). Voto contrario delle opposizioni (M5s, FdI, misto-Umbria next), favorevoli Solinas, Casciari, Guasticchi, Rometti. Unitamente al parere, la Commissione ha allegato le proprie osservazioni evidenziando due criticità: la prima si riferisce ai Centri di attività motoria e riguarda la vigilanza sulle attività esercitate al loro interno e quindi sull'individuazione del confine tra l'ambito di applicazione della disciplina regionale e quello dell'ordinamento sportivo del Coni, poiché molte attività sembrano essere riconducibili proprio all'ordinamento del Coni, delle federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva, tanto da non essere chiaro se possa trovare applicazione la legge 19. La seconda riguarda le palestre della salute riguardo cui la proposta di regolamento prevede interventi che sembrano sconfinare rispetto all'ambito di applicazione: in particolare l'articolo 12, al di fuori di ogni previsione legislativa, conferisce alle Aziende sanitarie una serie di funzioni specifiche che possono essere date solo a seguito di un intervento legislativo e dell'effettivo trasferimento di risorse finanziarie, umane, patrimoniali e strumentali.

DONNA E SPORT: "TANTO LAVORO DA FARE, MA I NUMERI CI DANNO RAGIONE" - LA PRESIDENTE PORZI AL CONVEGNO DEL PANATHLON DI TERNI

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, è intervenuta al convegno "Donne e sport: atleta, docente, tecnico e giudice, dirigente", organizzato dal Panathlon di Terni. Per Porzi "c'è tanto lavoro da fare, ma i numeri ci danno ragione".

Perugia, 22 settembre 2018 – "Donne e sport è un binomio con un rapporto lungo e conflittuale, che segna però una lunga marcia verso l'emancipazione. Ma c'è ancora tanta strada da percorrere". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo a Terni al convegno "Donne e sport: atleta, docente, tecnico e giudice, dirigente", organizzato dal Panathlon di Terni.

"La donna – ha detto la presidente Porzi – anche nello sport, come in tutti gli ambiti della vita, cammina nel mondo e in tutti i settori della comunità deve continuare nel faticoso percorso quotidiano per una completa affermazioni del suo

ruolo e delle sue possibilità. Un cammino ancora lungo, se notiamo che anche nella civilissima Gran Bretagna due radiocronisti sono stati sospesi per i commenti diretti ad una guardalinee che aveva sbandierato un fuorigioco regolarissimo. Va notato anche che nella legge italiana del 23 marzo 1981, numero 91, all'articolo 1 si parla solo di atleti. E va posta attenzione anche sulla questione compensi: fra i cento atleti più pagati al mondo, secondo Forbes, ci sono solo due donne: Serena Williams e Maria Sharapova".

"I numeri – prosegue la presidente Porzi – dimostrano la stessa cosa. Su 20 milioni di sportivi in Italia, il 40 per cento è composto da donne. Negli anni '60 erano il 10 per cento. Quanto alle dirigenze: in un secolo di storia del Coni solo Andreea Prestini, nel 2008-2009, è stata eletta presidente della Federazione italiana sport equestri (Fise). Alle Olimpiadi del 1904 si ebbe lo 0,94 per cento di presenza femminile nelle gare, per passare al 4,39 nel 1924. Nel 1928 salirono a una punta del 9,38 per cento per discendere all'8,32 a Berlino nel 1936. Solo ai Giochi olimpici del 1952 a Helsinki superano il muro del 10 per cento, toccando il 10,56; nel 1976, oltre vent'anni dopo, quello del 20 per cento, con un 20,77. E per superare la soglia importante del 33,98 per cento si è dovuto attendere Atlanta 1996".

"Numeri che dimostrano come il quadro sia in continua evoluzione – conclude la presidente Porzi – e che lo sforzo delle Istituzioni, anche quelle sportive, è dare l'esempio e mettere in condizioni tutti di lavorare con pari dignità e pari condizioni di partenza".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

TERREMOTO: "STRALCIARE DALLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE LA PARTE CHE PREVEDE MODIFICHE A UMBRIA SALUTE E CRAS" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini, propone di stralciare dalla proposta di legge sulla Ricostruzione, discussa attualmente in Commissione, la parte relativa a Umbria Salute e a Cras proponendo, anche, di avviare una seria analisi sulle partecipate regionali.

Perugia, 5 settembre 2018 - "A due anni dal violento sisma che mise in ginocchio parte dell'Umbria, la legge sul terremoto approderà in Aula in questo mese di settembre: in questi due anni il Pd e i suoi commissari si sono dimenticati delle popolazioni terremotate, concentrandosi sulle nomine dei dirigenti e su come spegnere gli incendi al loro interno, mentre ora arriva una legge che cerca di alimentare ancora una volta i soliti carrozzoni a marchio Pd": lo dice il consigliere regionale della Lega, Valerio Mancini, che propone di stralciare una parte della proposta di legge sulla Ricostruzione.

"Per le aree terremotate - aggiunge Mancini - tante passerelle di ex ministri o ex premier, altrettante promesse mai mantenute e una legge che, fra le altre cose, prevede modifiche alla società Umbria Salute e alla centrale regionale di acquisto Cras, null'altro che l'ennesimo strumento per accontentare le solite logiche di potere. E' davvero singolare che la Regione, già in possesso al suo interno di tutte le professionalità e le competenze necessarie, debba ricorrere ad una società privata per la ricostruzione. Per questo la Lega chiede lo stralcio dalla legge sulla parte relativa a Umbria Salute e a Cras proponendo, anche, di avviare una seria analisi sulle partecipate regionali, più volte annunciata anche dall'assessore Bartolini, ma mai realmente concretizzata. Le modifiche alla Cras, così organizzate, sono state pensate per assumere o 'promuovere' personale senza troppe formalità, considerato che si tratta di una società consortile di natura privatistica? Tutto ciò suscita più di una riflessione in vista delle prossime scadenze elettorali".

"Inoltre - prosegue - con la nuova Cras gli operatori che dovranno effettuare le gare vedranno ridotte sostanzialmente le loro tutele. considerato che opereranno in un soggetto di natura privatistica e non più all'interno di un ente pubblico. Le ultime modifiche alla normativa nazionale, poi, ridimensionano di molto il ruolo della Regione quale soggetto attuatore della ricostruzione, favorendo gli enti che sono sul territorio quali stazioni uniche appaltanti e centrali di committenza comunali. Alla luce di quanto detto e degli approfondimenti fatti in questi giorni - conclude Mancini - invito la maggioranza ad accogliere la nostra proposta e stralciare la Legge".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DEI SINDACI DEL CRATERE SULLA LEGGE REGIONALE - CONSEGNATI ANCHE DOCUMENTI SCRITTI

Proseguono, in Seconda Commissione, le audizioni con i soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016. Oggi è stata la volta dei Sindaci delle città ricomprese nel cratere. L'assessore all'Urbanistica di Spoleto ha chiesto che il suo Comune possa essere ricompreso nella fascia comprendente quelli maggiormente colpiti e poter disporre dunque della stessa applicazione normativa. Il sindaco di Norcia, ha rimarcato, tra l'altro, che per la gestione dei fabbricati rurali, ricadenti nella fascia maggiormente colpita, è auspicabile un alleggerimento della norma, prevedendo, per le aziende con autorizzazione di delocalizzazione, la possibilità di poter rivisitare la disposizione e l'organizzazione aziendale.

Perugia, 3 settembre 2018 - Proseguono, in Seconda Commissione, le audizioni con i soggetti interessati al disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>).

Dopo aver ascoltato gli ordini professionali, le associazioni di categoria e i sindacati, oggi è stata la volta dei sindaci delle città ricomprese nel cratere.

Al presidente Eros Brega sono stati consegnati alcuni documenti scritti, che verranno analizzati e discussi nelle prossime riunioni, mentre sono intervenuti anche direttamente, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Spoleto, Francesco FLAVONI ed il sindaco di Norcia, Nicola ALEMANNINO.

FLAVONI ha chiesto che il Comune di Spoleto possa essere ricompreso nella fascia dei Comuni comprendente Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto, e poter disporre dunque della stessa applicazione normativa prevista per i comuni maggiormente colpiti poiché - è stato spiegato - nel Comune di Spoleto si sono registrate oltre 1500 inagibilità. Flavoni ha anche chiesto, di conseguenza, di poter ricomprendere Spoleto all'interno dello strumento definito 'Masterplan per lo sviluppo della Valnerina', poiché - ha detto - per l'economia territoriale, per fattori socio-culturali e per la stessa mobilità, Spoleto è fortemente legata alla Valnerina.

Nicola ALEMANNINO (Sindaco di Norcia), dopo aver ringraziato la Giunta regionale per aver tenuto conto della quasi totalità di proposte emerse nello scorso mese di febbraio da un incontro tra tutti gli amministratori del territorio interessato dagli eventi sismici che si è tenuto a Villa Umbra, ha rilevato alcune esigenze normative, auspicando che possano essere recepite nel testo legislativo definitivo. Riguardano: la GESTIONE DEI FABBRICATI RURALI, ricadenti nella fascia maggiormente colpita (Pedemontana), per i quali



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sarebbe necessario un alleggerimento della norma. Prevedere cioè, per le aziende con autorizzazione di delocalizzazione, la possibilità di poter rivisitare, anche in termini di cambiamento di destinazione d'uso, la disposizione e l'organizzazione aziendale. GESTIONE DELLE PERTINENZE come presidi personali di protezione civile. Il loro utilizzo, in fase di emergenza, dovrebbe poter essere autorizzato con ordinanza del sindaco subito dopo la definizione dello stato di emergenza. Così pure la conclusione dello stato di emergenza dovrebbe essere dichiarata dal sindaco. PATRIMONIO IMMOBILIARE censito come BENI CULTURALI SPARSI: vietando la ristrutturazione edilizia ed urbanistica di alcuni immobili oggetto di crollo si escluderebbe di fatto ogni possibile progetto di ricostruzione. Il Commissario per la ricostruzione è intervenuto con propria ordinanza sancendo che l'edificio può essere ricostruito com'era. Sarebbe invece importante che in caso di crollo dell'edificio, la proprietà possa avere anche un minimo di possibilità di modifica. Urgente completamento della MICROZONAZIONE SISMICA: sono state indicate alcune faglie potenzialmente attive e capaci ed in questo caso le linee direttive della Protezione civile prevedono il rispetto di una fascia di circa 400 metri entro la quale non sono possibili interventi. Per questo sarebbe necessario invece definire con certezza la faglia poiché la fascia di rispetto verrebbe ridotta a 30 metri, con un numero di edifici coinvolti di molto inferiore.

Hanno preso parte alla riunione anche il sindaco di Sellano, Attilio Gubbiotti, l'assessore di Norcia, Giuseppina Perla ed il segretario di Anci Umbria, Silvio Ranieri. Nel pomeriggio è prevista un'ulteriore riunione della Commissione a cui prenderanno parte la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e l'assessore Luca Barberini.

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IN SECONDA COMMISSIONE LA PRESIDENTE MARINI E L'ASSESSORE BARBERINI SULLA LEGGE REGIONALE – PROSSIMA SETTIMANA IL VIA ALL'ESAME DELL'ARTICOLATO

Dopo l'audizione di ieri mattina dei sindaci del cratere (<https://goo.gl/2EMw5n>) il lavoro della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega è proseguito nel pomeriggio con l'audizione, a Palazzo Cesaroni, della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini. Tema: il disegno di legge predisposto dall'Esecutivo per la ricostruzione post sisma 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>).

Perugia, 4 settembre 2018 – Dopo l'audizione di ieri mattina dei sindaci del cratere (<https://goo.gl/2EMw5n>) il lavoro della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega è proseguito nel pomeriggio con l'audizione, a Palazzo Cesaroni, della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e dell'assessore alla Sanità, Luca

Barberini. Tema: il disegno di legge predisposto dall'Esecutivo per la ricostruzione post sisma 2016 (<https://tinyurl.com/ricostruzione-post-sisma>).

La presidente Marini ha ribadito che l'iniziativa legislativa della Regione, ora all'esame della Commissione, "ha l'obiettivo di costruire norme in materia urbanistica ed edilizia volte a favorire e velocizzare il processo di ricostruzione, supportando i comuni più gravemente colpiti anche in tutti gli aspetti legati alla pianificazione urbanistica, temi paesaggistici, come il Comune di Norcia, di Cascia, di Preci e di Monteleone che hanno bisogno di norme più efficaci, ma anche più snelle nei tempi e nelle procedure. Questo – ha detto – per favorire il processo di ricostruzione sia per le attività produttive che per i centri abitati più gravemente colpiti e quelli frazionali. Molto importante, la presidente Marini ha definito la terza parte della legge che affronta anche i temi dello sviluppo attraverso il Masterplan per lo sviluppo, che "riguarda – ha precisato – sia la Valnerina, sia l'area dello Spolefino. La ricostruzione – ha detto – deve rappresentare anche l'occasione per immaginare il futuro socio economico di questi territori. E quindi la Regione – ha spiegato –, anche con risorse proprie, con quelle della programmazione comunitaria e con appositi stanziamenti di bilancio previsti nella terza parte della legge ha l'obiettivo di supportare le politiche del lavoro e le politiche delle imprese su questa area del territorio regionale".

L'assessore Barberini ha parlato invece del nuovo ruolo di 'Umbria Salute e Servizi' quale centrale di committenza e soggetto aggregatore unico regionale anche per la gestione del terremoto, che l'architettura normativa nazionale rende obbligatorio. Chiarimenti che la Commissione ha chiesto all'assessore dopo che rappresentanti sindacali (Cgil, Cisl e Uil) in una precedente audizione avevano rimarcato preoccupazioni rispetto al trasferimento in Umbria Salute di alcuni servizi svolti oggi svolti da Umbria Digitale, per la quale la gestione informatica del servizio sanitario – hanno evidenziato – rappresenta il 60 per cento del fatturato.

"Umbria Salute – ha ribadito Barberini – rappresenta l'unico soggetto giuridico in grado di svolgere le funzioni di 'aggregatore unico regionale'. Quindi accanto alle attività già svolte in campo sanitario, viene prevista una struttura organizzativa divisionale per la gestione delle attività legate al terremoto. Tutto ciò non determina però un ridimensionamento di Umbria Digitale. Si tratta soltanto di separare le funzioni per ogni singola società. Quindi, delle attività che sono propriamente della sanità se ne occupa Umbria Salute, mentre quelle di infrastrutturazione tecnologica, comunicazione e assistenza informatica restano ad Umbria Digitale. Si tratta di una riorganizzazione – ha spiegato Barberini – che ci permette anche di risolvere il tema del registro tumori, dell'epidemiologia che oggi è gestita attraverso diverse aziende. Questo ci permetterà di avere



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

omogeneità di dati e una conoscenza analitica su tutto il territorio regionale”.

Sia la presidente Marini che l'assessore Barberini, nell'annunciare la volontà della Giunta di incontrare comunque a breve le forze sindacali sul tema, hanno assicurato che non ci sarà alcun impatto rispetto al tema occupazionale. Terminata la fase partecipativa, la Commissione inizierà, nella riunione della prossima settimana, l'esame dell'articolato alla presenza della struttura tecnica dell'assessorato e quella legislativa di Palazzo Cesaroni. Verranno prese in considerazione ed approfondite le proposte emerse nel corso delle audizioni, sia in forma verbale che scritta.

TERREMOTO: "ARCHIVIAZIONE QUERELA COSP-TECNOSERVICE: FARNETICANTE PRETESA RISARCITORIA" - LIBERATI (M5S) "IMPEGNO ANCORA PIÙ FORTE E ATTENTO SULLA RICOSTRUZIONE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in una conferenza stampa a Terni, ha reso nota la decisione del GIP del Tribunale penale di Perugia che, sulle basi del "legittimo diritto di critica e del rilevante interesse pubblico", ha archiviato definitivamente la querela per diffamazione presentata a suo tempo dalla COSP Tecnoservice. Per Liberati, tale archiviazione "sarà lo sprone per un M5S ancor più forte e attento sull'emergenza, ancora aperta, e sulla ricostruzione post-sisma 2016".

Perugia, 4 settembre 2018 - "Verrebbe da ricordare a qualche capo di maxicoop che non sempre e non tutte le ciambelle riescono col buco: non è andato in porto il maldestro tentativo di tapparci la bocca su 'affari & politica'". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che evidenzia come "Il Gip del Tribunale penale di Perugia, sulle basi del legittimo diritto di critica e del rilevante interesse pubblico, ha infatti archiviato definitivamente la querela presentata a suo tempo dal noto top manager Danilo Valenti, capo della Cosp Tecnoservice, in merito al carattere asseritamente diffamatorio di alcuni nostri comunicati".

"L'aspetto più volgare di questa storia - scrive Liberati - resta la farneticante pretesa risarcitoria, una somma abnorme, 4milioni di euro, 'una mensilità di fatturato dell'impresa' richiesta dal gentiluomo per conto di una maxicooperativa che peraltro vive di commesse e risorse pubbliche, dunque soggette naturaliter al sindacato ispettivo degli eletti".

"In questi due anni - continua il capogruppo pentastellato - noi abbiamo comunque continuato a fare la nostra parte, resistendo senza tentennamenti e senza condiscendenza alcuna nei confronti di chi crede di poter adire i giudici con faciloneria, difendendo la primazia della buona politica. Avevamo ragione. Resta ovviamente in piedi - spiega -, sia sul piano nazionale che locale, la grande e irrisolta questione del rapporto tra 'affari & politica', della mancanza di tensione

morale in parte degli eletti, vicenda che abbassa le difese dello Stato dinanzi a speculatori più o meno arretranti".

"Il tempo da noi perso dietro queste inutili controversie giudiziarie - commenta Liberati - è stato certamente sottratto anche a tematiche cruciali: tale archiviazione sarà pertanto lo sprone per un M5S ancor più forte e attento sull'emergenza, ancora aperta, e sull'anelata ricostruzione post-sisma. Ricostruzione che ancora non c'è, anche a causa dell'elefantiasi burocratica e dell'iper-legiferazione, con sovrapposizione di norme e ordinanze, con antinomie e discrasie, tanto da spingere molti professionisti a rinunciare a priori nel presentare istanze di ricostruzione anche solo 'leggera' per conto delle famiglie terremotate: in un simile quadro, grande è il lavoro che resta da fare anche in Umbria".

"In particolare - rimarca Liberati -, il nuovo disegno di legge regionale in materia non convince affatto architetti, ingegneri, geometri e geologi, così come abbiamo appreso nel corso delle audizioni di queste settimane: anziché semplificare, la Regione - conclude - rischia quindi di complicare ulteriormente, cancellando le residue speranze di ricostruire non solo i nostri antichi borghi, ma soprattutto le comunità socio-economiche, prima del loro irreversibile spopolamento".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "SERVE IMPIANTO NORMATIVO CHE GARANTISCA VELOCITÀ E QUALITÀ NELLE ZONE COLPITE" - MORRONI (FI) COMMENTA ESITO AUDIZIONI IN COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni interviene sul tema della ricostruzione post sisma del 2016 e lo fa attraverso una sua valutazione sugli esiti delle audizioni, in Seconda Commissione, sul disegno di legge della Giunta regionale. "Dall'ampio confronto - rimarca il capogruppo forzista - è scaturito un numero consistente di osservazioni e di proposte di modifica al testo. Questo ha permesso di constatare la volontà forte e comune a tutti i diversi soggetti che hanno offerto il loro contributo di giungere alla definizione di un impianto normativo capace di garantire velocità e qualità della ricostruzione".

Perugia, 5 settembre 2018 - "Dall'ampio confronto è scaturito un numero consistente di osservazioni e di proposte di modifica al testo. Questo ha permesso di constatare la volontà forte e comune a tutti i diversi soggetti che hanno offerto il loro contributo di giungere alla definizione di un impianto normativo capace di garantire velocità e qualità della ricostruzione delle zone colpite dal sisma". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni dopo la fase di partecipazione, programmata dalla Seconda Commissione, sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente le norme per la



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016.

Secondo Morroni, gli obiettivi emersi nel corso delle audizioni con le associazioni di categoria, professionali, sindacali ed in ultimo con i sindaci del cratere, sono "assolutamente condivisibili e irrinunciabili e che costituiscono la griglia di valutazione fondamentale del provvedimento in questione. Non cogliere questa sfida, aggravata tra l'altro da una gestione della fase dell'emergenza non priva di ritardi e lentezze, vorrebbe dire mortificare ulteriormente la tenacia e la volontà di rinascita presente in quelle comunità così duramente colpite e favorire un progressivo e irreversibile processo di spopolamento di quei territori".

"Questa consapevolezza - avverte Morroni - deve ora accompagnare il lavoro all'interno degli organi dell'Assemblea legislativa. Lo sforzo normativo prodotto dalla Giunta regionale soddisfa appieno gli obiettivi di velocità e di qualità della ricostruzione? Le riserve e gli interrogativi a questo riguardo non mancano. Come è stato rilevato da più parti, nel corso degli incontri partecipativi, ci troviamo di fronte ad una normativa molto complessa, composta da ben 72 articoli che toccano tematiche che vanno dall'edilizia, all'urbanistica, alla paesaggistica, che intrecciano atti di pianificazione e atti di legislazione e che lasciano intravedere possibili promiscuità e interferenze di natura legislativa tra le competenze della Regione e quelle dello Stato centrale".

Per il capogruppo forzista, si tratta dunque di "tutte questioni che rischiano seriamente di interferire e pregiudicare la volontà politica di dare vita ad un sistema di regole coerente ed efficiente, teso ad assicurare lo snellimento e la velocizzazione delle procedure e la qualità dell'opera di ricostruzione. L'esame del provvedimento e delle indicazioni raccolte durante la fase partecipativa, che si avvierà a partire dalla prossima settimana, in seno alla Commissione, e che preluderà all'arrivo del disegno di legge all'attenzione dell'Aula - conclude Morroni -, dovrà testimoniare e dare corpo ad uno sforzo corale, da parte di tutte le forze politiche, teso a semplificare e alleggerire il sistema di norme. E certamente andrà in questa direzione il contributo costruttivo di Forza Italia".

TERREMOTO: "DISEGNO DI LEGGE SULLA RICOSTRUZIONE IN UMBRIA, TESTO POSITIVO. SEMPLIFICAZIONE, FLESSIBILITÀ E SVILUPPO - RICCI (MISTO-RP/IC): "GLI EMENDAMENTI DI TECNICI, CATEGORIE E SINDACATI SIANO APPROVATI"

Perugia, 7 settembre 2018 - "Lunedì prossimo la Seconda Commissione Consiliare, dopo le audizioni, inizia l'esame della legge regionale sulla ricostruzione. È un testo unico che armonizza la norma nazionale con la legge urbanistica regionale ('1/2015'), quella sulla conclusione del sisma del 1997 ('1/2017) e le altre normative connesse. Un testo complesso ma che cerca, per

la parte regionale, di semplificare, velocizzare e concedere flessibilità anche nelle destinazioni d'uso e le delocalizzazioni. Per Norcia, vista l'attuale situazione urbanistica, è essenziale per attivare la ricostruzione": lo dice Claudio Ricci (gruppo misto-Rp/IC).

"Ampia attenzione - prosegue - anche a qualità architettonica e del paesaggio con linee guida che anticipano i contenuti del nuovo Piano paesaggistico regionale. Inoltre, positiva la previsione del Piano di Sviluppo dell'area della Valnerina al fine utilizzare le fasi di ricostruzione come occasione di sviluppo. Mi auguro - conclude - che tutti gli emendamenti proposti da tecnici, categorie e ambiti socio economici e sindacali possano essere approvati, per quanto possibile e consentito, per arrivare ad un testo condiviso da approvare velocemente in Assemblea".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IL VIA IN SECONDA COMMISSIONE ALL'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Perugia, 18 settembre 2018 - Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha preso il via l'esame dell'articolato del disegno di legge regionale, predisposto dalla Giunta, sulla ricostruzione post sisma 2016 <https://goo.gl/4anGmU>.

Alla presenza di dirigenti e tecnici dell'assessorato sono stati esaminati e votati i primi 16 articoli, nei quali sono state prese in considerazione e in alcuni casi accolte le proposte emerse nel corso di audizioni con i soggetti interessati. Tra le altre cose, su indicazione del presidente Brega e con la condivisione degli altri commissari è stata accolta la proposta del Comune di Spoleto che chiedeva di ricomprendere il territorio nel 'Masterplan per lo sviluppo della Valnerina', uno strumento volto alla riqualificazione territoriale e degli insediamenti, sia a livello paesaggistico che della sostenibilità ambientale e che punta alla valorizzazione delle attività economiche che rappresentano le maggiori qualità del territorio. La questione, insieme ad altre proposte di modifica al testo originario, relativamente ai primi 16 articoli, sarà ricompresa in un unico maxi emendamento firmato dal presidente Brega che verrà posto al voto della Commissione ad inizio della prossima riunione, dove proseguirà l'analisi dell'articolato. Il percorso tracciato dalla Commissione dovrebbe portare al voto definitivo sull'atto nella prima metà del prossimo mese di ottobre.

QUESTION TIME: "RISORSE CERTE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC), ASSESSORE BARTOLINI: "PUNTO CRITICO IL FINANZIAMENTO DEGLI UFFICI SPECIALI RICOSTRUZIONE"

Perugia, 24 settembre 2018 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, durante la seduta odierna



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, ha dibattuto il question time del consigliere Claudio Ricci (misto Rp-Ic) relativo alle "risorse necessarie alla ricostruzione post sisma".

Illustrando l'atto ispettivo, Ricci ha evidenziato che "la priorità per la prossima legge finanziaria 2019 dello Stato italiano sono le risorse vere per la ricostruzione. Servono 23 miliardi di euro più un 20 per cento per finanziare lo sviluppo economico dei territori. Ho inviato al ragioniere generale dello Stato una richiesta di accesso agli atti per conoscere le risorse certe, e quindi disponibili per cassa, relative all'anno finanziario 2018. Nella sostanza la cifra bollinata per il 2018, visto che le risorse 'per competenza', programmate per i prossimi anni, sono poco più che previsioni. È il momento, dopo molte parole, di scoprire le carte. Spero che parlamentari e senatori, eletti nelle quattro regioni colpite dal sisma, svolgano una azione di sollecitazione e controllo sul quadro post sisma. Dopo due mesi dall'insediamento, e la pausa estiva, ora - ha concluso - bisogna dare risposte concrete ai cittadini colpiti dal sisma". L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "la ricostruzione privata è assicurata con ricorso al credito di imposta, con finanziamenti anticipati dalle banche e rimborsati con garanzia dello Stato e di Cassa depositi e prestiti. Per la ricostruzione pubblica sono stati stanziati, per il 2018-2019, 3 miliardi di euro e sono stati interamente programmati 3 miliardi di euro fino a tutto il 2019. Il punto assolutamente critico delle risorse è il finanziamento delle strutture degli uffici speciali della ricostruzione, il cui finanziamento scade il prossimo 31 dicembre. Si tratta di una partita che si gioca adesso, con la predisposizione dei documenti finanziari e la legge di stabilità. C'è una forte preoccupazione da parte di tutti i vice commissari perché ad oggi ben tre missive indirizzate al presidente del Consiglio dei ministri, Conte e al sottosegretario Giorgetti, per un incontro, sono inevase. Si rimane dunque in attesa di una risposta. C'è su questo punto una forte preoccupazione, non solo per quanto riguarda le risorse da stanziare per il 2019, ma anche perché necessita un aumento consistente delle risorse in questione".

Ricci ha replicato ringraziando l'assessore per la chiarezza. "Auspicio - ha detto Ricci - che questa Assemblea legislativa possa, su questo, determinare una risoluzione unitaria che possa dare ampia incisività affinché la Giunta regionale pretenda che nel Documento di economia e finanza dello stato vi sia come prima priorità il soddisfacimento di tutte le necessità, in termini di risorse, per le quattro regioni colpite dal sisma nel 2016".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: IN SECONDA COMMISSIONE PROSEGUE L'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

In Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, prosegue l'esame dell'articolato del testo di legge regionale, predisposto dalla Giunta, sulla ricostruzione post sisma 2016. Esaminati otto titoli su dieci.

Perugia, 26 settembre 2018 - In Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, prosegue l'esame dell'articolato del testo di legge regionale, predisposto dalla Giunta, sulla ricostruzione post sisma 2016 (<https://goo.gl/4anGmU>).

Dopo il voto della scorsa settimana (<https://goo.gl/L59dn1>) sui primi tre titoli (16 articoli) della proposta legislativa (Finalità ed ambito di applicazione-Politiche per lo sviluppo e coordinamento con le attività della ricostruzione-Norme urbanistiche ed edilizie), i lavori sono proseguiti nella riunione di ieri con l'analisi di altri 5 titoli sui 10 complessivi (Norme in materia di ricostruzione e riqualificazione degli insediamenti urbani-Norme per la riduzione della vulnerabilità e per la sicurezza degli insediamenti e del territorio-Promozione della qualità del paesaggio e dell'ambiente- Procedure di deposito ed autorizzazione sismica-Prevenzione dei rischi geologici).

Tra le modifiche apportate al testo originario, attraverso l'approvazione bipartisan di alcuni emendamenti, l'istituzione della Consulta regionale per la ricostruzione, della quale potrà avvalersi l'Osservatorio, (primo firmatario Chiacchieroni-Pd) che mira a favorire il raccordo tra il mondo dell'associazionismo e gli organi istituzionali e di cui faranno parte i rappresentanti delle associazioni interessate alle attività di ricostruzione; l'aggiunta del Comune di Spoleto nello strumento denominato 'Master plan per lo sviluppo della Valnerina' (primo firmatario il presidente Brega). In merito a tecnologie edilizie e nuovi materiali per la ricostruzione inoltre, (emendamento primo firmatario Chiacchieroni-Pd) viene previsto l'utilizzo di sistemi innovativi che impieghino anche materiali tradizionali e nuovi, preferibilmente di produzione locale. Ancora su proposta di Chiacchieroni-Pd, gli interventi di ristrutturazione urbanistica degli edifici rurali esistenti saranno consentiti ad una distanza non superiore ai 50 metri dall'edificio abitativo o ricettivo anche di altra proprietà, al fine di favorire l'accorpamento agli insediamenti esistenti. In ultimo, non viene previsto il piano attuativo per i centri storici.

Approvati anche alcuni emendamenti, di carattere prettamente tecnico, della Giunta regionale.

La Commissione si riunirà nuovamente il prossimo venerdì 28 settembre quando, secondo le intenzioni del presidente Brega, si dovrebbe giungere al voto finale sull'atto che, in questo modo, potrà in tempi brevissimi approdare al giudizio dell'Aula di Palazzo Cesaroni.

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA - FAVOREVOLI I COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

(PD-SER) E RICCI (MISTO-RP/IC), ASTENUTI M5S E LEGA

La Seconda Commissione, con 6 voti dei commissari della maggioranza oltre a Ricci (Misto-Rp/Ic) e le due astensioni del M5S e Lega, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che detta norme per la ricostruzione post sisma 2016 (<https://qoo.gl/4anGmU>). Approvato con voto unanime un emendamento in cui si stabilisce che tutte le procedure, gli interventi e gli adempimenti che pone il disegno di legge in deroga anche alle norme della legge regionale '1/2015' (Testo unico dell'urbanistica) devono trovare un avvio nei prossimi 5 anni. Approvato all'unanimità un ordine del giorno, da presentare in Aula, per il miglioramento dei collegamenti in Valnerina.

Perugia, 28 settembre 2018 – Con 6 voti favorevoli (Brega, Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti, Ricci (misto-Rp/Ic) e due astenuti (Liberati-M5S, Fiorini-Lega) la Seconda Commissione ha dato il via libera al disegno di legge regionale, predisposto dalla Giunta che detta norme per ricostruzione post sisma 2016. Approvato con voto unanime un emendamento in cui si stabilisce che tutte le procedure, gli interventi e gli adempimenti che pone il disegno di legge in deroga anche alle norme della legge regionale '1/2015' (Testo unico dell'urbanistica) devono trovare un avvio nei prossimi 5 anni. Approvato all'unanimità un ordine del giorno, da presentare in Aula, per il miglioramento dei collegamenti in Valnerina.

"In pochissime settimane – ha detto il presidente Eros Brega – siamo riusciti a licenziare un atto di straordinaria importanza per la ricostruzione di un territorio che rappresenta un importantissimo volano per tutta l'economia regionale (<https://qoo.gl/L59dn1>, <https://qoo.gl/vNdXC7>)". Un ringraziamento per il lavoro svolto va agli uffici giuridici e legislativi dell'Assemblea legislativa e della Giunta che hanno lavorato insieme nella stesura definitiva del testo. Mi preme però sottolineare la partecipazione responsabile di tutti i commissari che ha permesso di arrivare in tempi brevissimi all'approvazione di questo importantissimo senza alcun voto contrario da parte dell'opposizione, anzi con quello favorevole di Ricci e l'astensione di Liberati e Fiorini. Nell'articolato sono state recepite moltissime proposte emerse nella fase partecipativa da parte dei numerosi soggetti interessati, che ringrazio per il loro fattivo contributo".

Nella riunione di oggi sono stati esaminati gli ultimi due Titoli, dei dieci previsti nel testo legislativo. Oltre all'approvazione di alcuni emendamenti sostanzialmente tecnici, molti dei quali relativi al recepimento di proposte emerse nel corso delle audizioni dei soggetti interessati, propedeutiche alla successiva analisi del testo, sono stati approvati altri emendamenti firmati in modo bipartisan, che riguardano, la semplificazione dell'articolata disciplina legata alla promo-

zione della qualità del paesaggio e dell'ambiente, con riferimento alle misure di corretto inserimento paesaggistico nei territori esterni ai beni paesaggistici, rinviando per gli aspetti più tecnici ad una deliberazione di Giunta regionale e richiamando comunque il rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio. È stato infine previsto un ulteriore articolo a chiusura del testo legislativo, votato all'unanimità, nel quale si evidenzia che le disposizioni contenute nella prima parte della legge hanno natura di normativa speciale destinata a fronteggiare le conseguenze del sisma in questione, ed hanno quindi una efficacia circoscritta nel tempo. In sostanza, tutte le procedure, gli interventi e gli adempimenti che pone il ddl in deroga anche alle norme della legge regionale '1/2015' (Testo unico Governo del territorio e materie correlate) devono pertanto trovare un avvio nei prossimi 5 anni.

Al termine della seduta è stato redatto un ordine del giorno bipartisan, firmato da Chiacchieroni (Pd), Ricci (Misto-Rp/Ic), Rometti (socialisti), Morroni (FI), Fiorini (Lega) e Liberati (M5S) che verrà presentato in Aula e che mira all'inserimento nel Disegno di legge in questione di una specifica modifica del Piano regionale dei trasporti che preveda "il miglioramento dei collegamenti in Valnerina, in particolare modo lo svincolo per Cascia, il collegamento con la 'Foligno-Civitanova' via Sellano all'altezza di Scopoli e tutti gli altri interventi volti a favorire il raggiungimento dei territori della Valnerina, indicati dagli Enti locali, dall'Assemblea legislativa e dai soggetti interessati".

A margine della riunione, Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) ha motivato il suo voto positivo sottolineando che "si tratta di una legge che mira alla semplificazione, alla riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni urbanistiche, alla velocizzazione degli appalti pubblici oltre che ad un adeguato sviluppo attraverso il 'Master plan'. un'ampia attenzione è stata posta alle tecniche e modalità normative per coniugare ricostruzione veloce ed integrata con lo sviluppo e con la qualità architettonica ed urbanistica". Andrea LIBERATI (M5S) ha auspicato invece "di poter intervenire con dei correttivi in Aula. Così si rischia di complicare ulteriormente un tema già molto problematico. Del resto i rappresentanti delle professioni, degli Ordini, delle imprese, hanno ribadito le proprie critiche, contestando ampi brani della legge". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd) si è detto convinto che "questa legge darà un forte impulso alla ricostruzione attraverso tutti i necessari ed utili strumenti legislativi. Fatto importante è quello che la fase della ricostruzione, soprattutto rispetto alle opere pubbliche, viene concentrata a livello regionale e non solo delegata al Governo centrale. Tutto ciò è importantissimo per accelerare gli interventi".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "NONOSTANTE CENTINAIA DI PRATICHE POST-SISMA '97 ANCORA APERTE, LA REGIONE CI



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

RIPROVA LEGIFERANDO SU TERREMOTO 2016" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA CORRETTIVI IN AULA

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene a margine della riunione della Seconda Commissione dove oggi è stato approvato il Disegno di legge della Giunta regionale sulla Ricostruzione post sisma 2016. L'esponente pentastellato auspica di poter intervenire sul testo legislativo con "dei correttivi in Aula" perché - precisa - "anziché semplificare si rischia infatti di complicare ulteriormente un tema già molto problematico".

Perugia, 28 settembre 2018 - "Nonostante siano ancora aperte centinaia di pratiche post-sisma 1997, la Regione Umbria ci riprova, legiferando sul terremoto del 2016: l'esito sembra però assai discutibile. Speriamo di poter intervenire con dei correttivi in Aula". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati a margine dell'approvazione di oggi, in Seconda Commissione, del Disegno di legge della Giunta regionale sulla Ricostruzione post sisma 2016 (<https://goo.gl/i5pDoZ>).

"Anziché semplificare - commenta il capogruppo pentastellato -, si rischia infatti di complicare ulteriormente un tema già molto problematico: non siamo noi a dirlo, ma l'evidenza dei fatti, con la ricostruzione che non parte, mentre i rappresentanti delle professioni, degli Ordini, delle imprese, hanno ribadito le proprie critiche, contestando ampi brani della legge. Del resto - aggiunge -, già oggi, tra inutili ridondanze e ipertecnicismi, spesso si sovrappongono e si contraddicono svariati decreti nazionali, le leggi regionali, ma anche centinaia di ordinanze dei Commissari alla Pro Civ e alla ricostruzione, senza dimenticare le autonome decisioni di Soprintendenze, Enti Parco e Autorità varie, con innumerevoli soggetti in campo e vagonate di normative che stanno facendo impazzire i protagonisti della ricostruzione. Anzitutto architetti, ingegneri, geometri e geologi, nei fatti inascoltati e fortemente ostacolati da questa elefantiasi burocratica che genera solo una paralisi generale".

"Il Centro Italia, l'Appennino, il suo patrimonio edilizio, il suo antico e profondo valore umano, culturale e sociale - aggiunge Liberati -, meritano un'attenzione diversa: soltanto un intervento legislativo organico nazionale potrà offrire certezza del diritto dopo simili catastrofi, restituendo maggiore tranquillità ai residenti, dando sicurezza a tecnici, costruttori, operatori, così determinando risorse e tempi certi".

"È fondamentale, dunque, rimettere al centro le persone, le famiglie, le imprese, espungendo finalmente le banche almeno dalla ricostruzione. Banche - conclude - cui i Governi passati hanno irresponsabilmente assegnato un potere assoluto pure su questo tema, con risultati sotto gli occhi di tutti".

RICOSTRUZIONE SISMA 2016: "LEGGE URGENTE MA NON VOTABILE PER LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (UMBRIA SALUTE E SERVIZI) TRASFORMATA IN UNA REALTA' DI TIPO PRIVATISTICO" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbrianext) annuncia il suo voto contrario in Aula alla legge sulla ricostruzione oggi approvata in Seconda commissione, in particolare per la parte relativa alla centrale unica di committenza per la quale la Regione ha scelto di appoggiarsi a "un soggetto formalmente privato - secondo De Vincenzi - come Umbria Salute e Servizi, che è società consortile a responsabilità limitata e che dovrà anche garantire la delicata questione della privacy sui dati dei cittadini".

Perugia, 28 settembre 2018 - "La legge sul terremoto, l'atto 1712, è un atto fondamentale per far partire la ricostruzione e, soprattutto, farla partire con tutti i presupposti di efficacia ed efficienza. Troviamo però difficile comprendere, se non per fini del tutto insondabili ai più, la ratio sottesa dalla Giunta in diversi articoli che vanno a modificare taluni leggi regionali vigenti. Fra queste ricordiamo la legge regionale 9/2014 e specificatamente la modifica dell'art. 8 laddove si determina lo svuotamento di un pacchetto importante di funzioni (Osservatorio epidemiologico e sistema informativo in Sanità e welfare) da Umbria Digitale a Umbria Salute, la trasformazione di Umbria Salute in Umbria Salute e Servizi, nella quale entra come socio la Regione al 20 %, oltre alle 4 aziende sanitarie (2 ospedaliere e 2 locali) già socie, il tutto con una connotazione di tipo privatistico legata alla natura di società consortile a responsabilità limitata, conforme al modello comunitario dell'in house providing": sono queste le osservazioni del consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) sull'approvazione odierna della legge in Seconda commissione.

"Preso atto che la Centrale unica di committenza regionale - sottolinea De Vincenzi - è elemento centrale per la ricostruzione, come ritenuto e spiegato dai dirigenti intervenuti oggi in Seconda Commissione e come sottolineato in precedenti interventi dalla presidente Marini e dall'assessore Barberini, non si comprende la fretta di articolare attraverso la legge sul terremoto anche materie che hanno a che fare con gli acquisti in sanità. A pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca: non sarà che, una volta spostate le funzioni, ma non il personale di Umbria Digitale perché normativamente non possibile, quest'ultimo, in tutto o in parte, sarà rimpiazzato da affidamenti e attività di consulenza informatica ad aziende private con il lievitare dei costi a carico dei cittadini e peggioramento dei servizi?".

"E poi - aggiunge il consigliere - anche se le procedure dovessero essere più complesse, ma noi riteniamo anche più sicure, perché la Regione per appaltare le gare della ricostruzione non do-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

vrebbe ricorrere alla propria struttura, di cui invece sostiene di volersi avvalere con appositi comandi di dirigenti e personale, piuttosto che appoggiarsi ad un soggetto formalmente privato come Umbria Salute e Servizi che è società consortile a responsabilità limitata e che dovrà anche garantire la delicata questione della privacy sui dati dei cittadini? Insomma, se la Regione proprio non vuole fare le gare, ma non ne capisco il motivo, istituisca allora un'Agenzia pubblica che faccia da centrale unica di committenza sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie, con evidenti minori costi per effetto di una vera razionalizzazione dell'utilizzo del personale".

"D'altra parte - conclude - i dipendenti di Umbria Salute e Servizi solo in parte saranno dipendenti pubblici, con la differenza che, mentre i dipendenti con contratti pubblici, godendo delle necessarie tutele, potranno operare sempre con la massima tranquillità e sicurezza, quelli con contratti di tipo privatistico in quali condizioni verranno a trovarsi? E così le perplessità restano nonostante il voto favorevole della commissione e la sorte in bilico di oltre 110 dipendenti di Umbria Digitale, di cui 22 con contratto interinale. Va da sé che un atto che reca in incipit un vulnus così consistente in relazione alle attività di appalto non può essere votato in Aula, per rispetto di tutti gli umbri, a cominciare proprio da quelli colpiti dall'emergenza".

"SULLA RICOSTRUZIONE IN UMBRIA NON DISTURBATE IL MANOVRATORE REGIONALE" - MANCINI (LEGA): "VALUTEREMO SE PARTECIPARE ALLA DISCUSSIONE IN AULA, VISTO CHE L'ATTO '1712BIS' NON C'È"

Perugia, 29 settembre 2018 - "La presidente Porzi ha trasmesso un ordine del giorno aggiuntivo per inserire l'atto n. 1712/BIS nella seduta di mercoledì prossimo. Si tratta della legge relativa alla ricostruzione post sisma. Purtroppo questo atto BIS, licenziato venerdì mattina dalla seconda Commissione permanente, non è tuttora nella disponibilità dei consiglieri regionali, che pertanto non possono esercitare le proprie prerogative a tutela del territorio. Non si possono ad esempio preparare emendamenti né consultare cittadini e portatori di interesse di quei territori allo scopo di migliorare la norma. Nella convocazione per il prossimo mercoledì 3 ottobre si dice che il Bis c'è, ma in realtà non c'è, non è allegato e non è a disposizione dei consiglieri": lo afferma Valerio Mancini (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa).

"Insomma, visto che sono già trascorsi due anni dal sisma - continua - si poteva attendere qualche giorno in più per mettere tutti in condizione di dare il proprio contributo su una legge così importante visto il tema su cui va a normare. Valuteremo - conclude Mancini - se partecipare alla discussione di tale atto in Aula, considerato che una maggioranza ormai impaurita, tanto da nascondere gli atti da discutere, ci impedisce

materialmente di svolgere il nostro ruolo a difesa degli interessi dei cittadini umbri".

"DDL RICOSTRUZIONE INSERITO ALL'ODG DELL'AULA APPENA LICENZIATO DALLA COMMISSIONE. TESTO A DISPOSIZIONE LUNEDÌ COME DA REGOLAMENTO" - PRESIDENTE PORZI REPLICA A MANCINI (LEGA)

Perugia, 29 settembre 2018 - "Il testo dell'atteso disegno di legge sulla ricostruzione post-sisma 2016 approvato dalla Seconda Commissione ieri venerdì 28 settembre sarà a disposizione dei consiglieri lunedì 1 ottobre, 48 ore prima della seduta d'Aula di mercoledì 3 ottobre già convocata, così come previsto dal regolamento per gli atti aggiuntivi. L'importante atto normativo non è disponibile perché gli uffici hanno bisogno di un tempo tecnico per poter aggiornare l'articolato frutto di un intenso e proficuo lavoro di tutti i commissari". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi in risposta alla dichiarazione del vicepresidente Valerio Mancini (Lega) che lamentava l'assenza del testo uscito dalla Seconda Commissione e la conseguente impossibilità per i consiglieri di svolgere le proprie prerogative.

"I terremotati umbri - aggiunge la presidente Porzi - hanno bisogno di strumenti normativi efficaci per risolvere i molteplici problemi che li affliggono. È proprio in ragione di ciò che la Conferenza dei presidenti dei Gruppi assembleari ha deciso di garantire tempi rapidi all'iter del disegno di legge, e così è stato fatto: venerdì appena avuta comunicazione ufficiale dell'approvazione in Commissione ho inserito questo atto in aggiunta a quelli indicati nella convocazione della seduta. Il testo - spiega - è stato ampiamente discusso in Commissione, sottoposto al confronto partecipativo con i soggetti interessati e integrato. In Aula sarà ulteriormente discusso e, se possibile, ulteriormente migliorato, grazie al contributo di quei consiglieri che riterranno opportuno fare ciò avendo due giorni di tempo per valutare le modifiche apportate in Commissione. Un tempo adeguato se si considera che l'intero atto è stato depositato il 10 luglio scorso a Palazzo CESARONI".



AEROPORTO: "SI LEGGE DI NUOVE DIFFICOLTÀ DOPO QUATTRO COMPAGNIE CHE ANNUNCIANO VOLI E NON LI ATTIVANO" - RICCI (MISTO-RP/IC): "REGIONE METTA ULTERIORI 3 MILIONI ALL'ANNO PER NUOVE LINEE AEREE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) commenta le notizie di stampa relative all'aeroporto di Perugia e quindi di "ulteriori linee aeree che saranno disattivate". Per Ricci la Regione Umbria dovrebbe "prevedere ulteriori 3 milioni di euro all'anno per fare accordi stabili con compagnie aeree (lowcost) solide, con ampie reti commerciali e capacità attrattiva turistica. Anche parcheggiando nello scalo umbro almeno due aeromobili".

Perugia, 1 settembre 2018 - "Altri problemi all'aeroporto. Leggo sulla stampa di ulteriori linee aeree che saranno disattivate. Noi consiglieri regionali aspettiamo da tempo chiarimenti. Nei mesi scorsi quattro casi di compagnie che annunciano voli e poi non li svolgono". Lo scrive Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) secondo il quale "tutto tace, nessuno decide cambiamenti che ora sono necessari e urgenti".

"Per oggettività - commenta -, negli ultimi anni ci sono stati risultati: 250mila passeggeri all'anno (dato 2017) e il pareggio di bilancio. Una ampia opera di riqualificazione, la nuova aerostazione, la viabilità di accesso, la concessione ventennale di gestione. Tutto bene - aggiunge -, ma ora senza 'aerei che volano' si vanificherebbe tutto, con relativa dispersione di risorse pubbliche".

Per Ricci, "servono, dalla Regione Umbria ulteriori 3 milioni di euro all'anno per fare accordi stabili con compagnie aeree (lowcost) solide, con ampie reti commerciali e capacità attrattiva turistica. Anche basando (parcheggiando) nello scalo umbro almeno due aeromobili".

"Un solo dato - spiega Ricci -: i piccoli aeroporti regionali europei si sviluppano, nel 75 per cento dei casi osservati, solo con tali strumenti ed anche, secondo me, realizzando una stazione ferroviaria, ad alta velocità all'aeroporto. Obiettivo - conclude -: raddoppio dei passeggeri in tre anni e fare dell'aeroporto il vero 'motore' di sviluppo turistico economico dell'Umbria".

FERROVIE: "IL TRENO FRECCIA BIANCA FERMERÀ A SPOLETO, COME RICHIESTO NELLA MIA MOZIONE DEL 2015" - SODDISFAZIONE DI RICCI (MISTO-RP/IC)

Perugia, 10 settembre 2018 - "Il treno Freccia Bianca fermerà a Spoleto in seguito alla rimodulazione degli atti convenzionali fra Trenitalia e Regione Umbria. Come per il treno Freccia Rossa Perugia-Milano già si delineano citazioni sui meriti del risultato: a questo proposito ricordo che presentai la prima mozione, sul tema (su sollecitazione del Comitato Viaggiatori di Spoleto), il 6

luglio 2015". Lo sottolinea Claudio Ricci (Misto-Ricci presidente/Italia civica), ricordando che "l'Assemblea legislativa approvò allora all'unanimità la nostra proposta con l'emendamento, promosso dal consigliere Giacomo Leonelli (Pd), che sollecitava Trenitalia affinché sopportasse i costi dell'iniziativa, come ora sembra avvenuto".

"Negli atti - aggiunge Ricci - si riscontrano molte altre sollecitazioni, a nostra firma, in forma di mozioni e interrogazioni visto che l'iniziativa può essere anche considerata, oltre che per i pendolari e nella sua valenza turistico culturale, una misura compensativa dei danni d'immagine prodotti dal sisma".

"IN UMBRIA TRENI PIÙ LENTI DI DIECI ANNI FA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) CHE ELENCA LE DIFFERENZE CON GLI ORARI DEL 2008

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra) critica la Regione perché "non si attiva per chiedere interventi utili a migliorare le infrastrutture ferroviarie in Umbria". Per Squarta "i treni che da Perugia viaggiano in direzione Roma, Ancona e Orvieto sono più lenti rispetto a dieci anni fa, e perfino raggiungere il capoluogo da Terni richiede maggior tempo".

Perugia, 17 settembre 2018 - "I treni che da Perugia viaggiano in direzione Roma, Ancona e Orvieto sono più lenti rispetto a dieci anni fa. Rispetto al 2008 perfino raggiungere il capoluogo da Terni richiede maggior tempo". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-portavoce centrodestra) che critica la Regione perché "non si attiva per chiedere interventi utili a migliorare le infrastrutture ferroviarie in Umbria".

"Proprio oggi - spiega Squarta - Sase, la società che gestisce lo scalo internazionale, annuncia la nuova biglietteria nella quale poter acquistare i ticket per treni e bus per andare e tornare dall'aeroporto di Perugia. Si tratta di un annuncio che potrebbe far perfino sorridere, considerati i tempi di percorrenza dei nostri treni. Eccezion fatta per Firenze, effetto Frecciarossa, che ha accorciato i 98 minuti in 81, rispetto al 2008 i viaggi dei passeggeri umbri sono sempre più lunghi. È così per Roma, 7 minuti in più per un totale di 2 ore e 18 ma soltanto se si parte alle 6.40 del mattino (nel 2008 il convoglio impiegava 2 ore e 11, il treno delle 8.20 impiega perfino 3 ore e un quarto), Ancona 2 ore e 35 contro le precedenti 2 ore e 29 (+6 minuti), Orvieto 1 ora e 40 diversamente da prima che era 1 ora e 37 minuti (tre in più). È più lunga, rispetto al 2018, anche arrivare da Terni a Perugia: 1 ora e 19 contro 1 ora e 11 del 2008 (otto minuti in più)".

"In un'epoca nella quale la velocità segna il passo del futuro - conclude Squarta - nessuna città è inserita nel flusso continuo e veloce di treni da e per l'Umbria che, infatti, continua a far regi-



strare lamentele di passeggeri che ritengono i convogli lenti e poco frequenti. Se non c'è un investimento forte sulle strutture ferroviarie presenti in Umbria il salto di qualità è impossibile e ogni misura sembrerà solo un palliativo”.

“CONNESSIONE CON LE CICLOVIE TURISTICHE NAZIONALI” - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in merito ai percorsi ciclabili dell'Umbria. Casciari, ricordando che questa è la "Settimana europea della mobilità sostenibile", chiede chiarimenti all'Esecutivo in merito alle connessioni con la Ciclopista del Sole e la Ciclovía Romea e domanda "come si intende supportare l'inserimento delle ciclovie regionali nell'ambito del programma delle 'ciclovie turistiche nazionali' del ministero dei Trasporti". L'adesione alla rete comporterebbe, per l'Umbria, la possibilità di partecipare alla ripartizione dei 370 milioni stanziati per finanziare il Piano nazionale.

Perugia, 18 settembre 2018 – In occasione della "Settimana europea della mobilità, dedicata quest'anno alla multimodalità nella scelta dei mezzi di trasporto", il consigliere Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in merito ai percorsi ciclabili dell'Umbria.

Nello specifico, Casciari chiede all'Esecutivo regionale "se e quali azioni sono state intraprese, nell'ambito del Protocollo d'Intesa con Toscana e Lazio, per la messa in esercizio dei tratti incompleti lungo per il percorso ciclabile del fiume Tevere, utile alla miglior connessione del nostro percorso con la Ciclopista del Sole e la Ciclovía Romea; come intende supportare l'inserimento delle ciclovie regionali nell'ambito del programma delle 'ciclovie turistiche nazionali' del ministero dei Trasporti. In particolare la Ciclopista del Sole, che ad oggi dal Brennero scende fino a Firenze, dovrebbe ricomprendere le ciclovie regionali nei territori di Arezzo, Chiusi ed Orvieto fino ad arrivare a Roma; e la Ciclovía Romea, che da Venezia arriva a Roma, dovrebbe sfruttare il tratto toscano-umbro-laziale lungo il corso del fiume Tevere. Il tratto umbro del percorso, di quasi 200 km, tocca importanti città della nostra regione e costituisce l'asse principale dell'esistente rete ciclistica regionale sulla quale s'innestano poi anche anche ciclovie, quali ad esempio quella che porta ad Assisi o al lago Trasimeno”.

Nell'atto ispettivo, il consigliere regionale evidenzia che "la promozione dell'uso della bicicletta implica un miglioramento dell'efficienza, della sicurezza e dei percorsi di mobilità, ma presuppone anche la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Significa valorizzare il territorio connettendo le bellezze del paesaggio con percorsi ci-

clabili facilmente individuabili e percorribili, in un'ottica di promozione turistica e sviluppo del territorio. Il Piano nazionale dedicato alle ciclovie ha previsto risorse per circa 370 milioni di euro, che sono state ripartite secondo appositi protocolli d'intesa con le Regioni sulle quali queste infrastrutture insistono”.

“INACCETTABILE LA SOSPENSIONE DELLA CARTA TUTTO TRENO” - FIORINI (LEGA): “LA REGIONE GARANTISCA IL SERVIZIO FINO AL 2019”

Perugia, 28 settembre 2018 - "Ritengo inaccettabile la decisione della Regione Umbria di sospendere la carta Tutto Treno": lo afferma il capogruppo della Lega Umbria, Emanuele Fiorini, che chiede alla Giunta regionale di "impegnarsi nel reperire le risorse per garantire il servizio agli utenti nei restanti mesi del 2018 e il prossimo 2019 come, tra l'altro, ha fatto già la regione Marche”.

"Abbiamo appreso dalla stampa - spiega Fiorini - che senza alcun preavviso i pendolari umbri si sono ritrovati con una sgradita sorpresa: l'interruzione delle agevolazioni previste per chi usufruisce già di un abbonamento regionale, su Intercity e Frecciabianca, da e per Roma. L'assessore Chianella si impegni per risolvere il problema, evitando improbabili 'deviazioni' sulla valutazione di requisiti dettati dall'Isce: per reperire i fondi basterebbe smetterla di sprecare risorse importanti in progetti inutili. Bisogna tutelare i cittadini che quasi ogni giorno, per studio o lavoro, sono costretti a spostarsi sui binari anche fuori regione”.

"Preoccupa anche - conclude Fiorini - la notizia di ulteriori rincari su abbonamenti e biglietti singoli e, a tale proposito, ritengo necessario rivalutare le dinamiche di aumenti previsti dal nuovo contratto di servizio sottoscritto tra Regione Umbria e Trenitalia”.

“COME NEL 2017, SI RIPETE L'IMPROVVISA SOSPENSIONE DELLA 'CARTA TUTTOTRENO' - LIBERATI E CARBONARI (M5S): “REGIONE PASTICCIONA E IMMEMORE, POCO AMICA DELLE FERROVIE”

Perugia, 29 settembre 2018 - "Per quanti anni deve succedere, prima di capire come funziona? Infatti si ripete pari pari quanto accaduto nel 2017: 'Carta Tuttotreno' inaspettatamente sospesa e viaggiatori in difficoltà. Come se non bastasse la paralisi generale del sistema ferroviario regionale, con infrastrutture ferme al secolo scorso, raddoppi di binario mai avviati, FCU chiusa, tariffe in aumento, comitati pendolari inascoltati; come se ancora non bastassero i circa 40 milioni all'anno comunque generosamente versati dalla Regione Umbria al Gruppo FS per un discutibile Contratto di servizio; oggi siamo costretti a rivedere lo stesso film degli ultimi anni, con l'improvvisa sospensione della 'Carta Tuttotreno', aggravando così le somme necessarie a



lavoratori e studenti per abbonarsi ai servizi di trasporto”: lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

“Vero è – proseguono – che la Giunta regionale viaggia da sempre su comode berline, ma qui siamo all'abc della gestione politico-amministrativa; inoltre, avrebbero dovuto almeno insegnare qualcosa gli identici episodi occorsi a ottobre 2017, senza dimenticare gli accresciuti importi del 2016. Ecco allora che, prima ancora delle scuse agli interessati, sarebbe soltanto necessaria un'operazione chirurgica immediata e risolutiva, nel pur immaginabile impaccio della legnosa, elefantiaca, pasticciona Regione Umbria”.



PIANO PERIFERIE: "IN AULA IL MIO SÌ CONVINTO A FAVORE DI UNA MOZIONE CHE RACCOGLIE L'APPELLO DEL SINDACO DI TERNI" - NOTA DI BREGA (PD)

Perugia, 11 settembre 2018 - "L'Assemblea legislativa a larghissima maggioranza, superando la logica delle appartenenze politiche, ha votato un atto importante che sollecita il Governo nazionale a ripristinare i finanziamenti dei bandi del 'piano periferie'. È stato così raccolto il grido di allarme e l'appello lanciati dal sindaco di Terni, di cui sosteniamo la battaglia intrapresa per non perdere finanziamenti importanti per la città". Così il consigliere regionale Eros Brega (PD) commenta il voto di stamani in Aula sulla mozione che chiede il ripristino dei fondi statali relativi al "Piano periferie" per le città di Perugia e Terni.

"Ho voluto sostenere il sindaco della mia città per evitare - aggiunge Brega - che venisse lasciato solo da coloro i quali dovrebbero invece sostenerlo, sia da un punto di vista politico che istituzionale. E il largo consenso sul documento - conclude - dimostra che su una questione come questa, di rilievo strategico per la città di Terni, ma anche per Perugia, non possono esserci questioni di appartenenza politica che ne impediscano o ne ostacolino la realizzazione".

PIANO PERIFERIE: "ACCORDO GOVERNO-ANCI PASSO IN AVANTI IMPORTANTE PER RIPRISTINO FONDI" - NOTA DI BREGA (PD) "PROSEGUIRE IMPEGNO UNITARIO PER FAR SÌ CHE TERNI NON PERDA QUESTA GRANDE OPPORTUNITÀ"

Perugia, 12 settembre 2018 - "Con l'accordo Governo-Anci di ieri sera primo passo avanti importante per il ripristino dei fondi del 'Piano periferie', a dimostrazione dell'opportunità e della fondatezza dell'intento unitario espresso ieri dal voto con cui l'Assemblea legislativa ha approvato la mozione che richiedeva al Governo un impegno in tal senso". Il consigliere regionale Eros Brega (PD) torna sulla questione affrontata ieri nell'Aula di Palazzo Cesaroni e ricorda che "mentre per la città di Perugia si intravede una soluzione, e di questo tutti noi siamo soddisfatti, per la città di Terni ci sarà ancora bisogno di un forte e ampio impegno di tutte le forze politiche e istituzionali".

Brega avverte che "la pur rilevante intesa raggiunta con l'accordo tra Governo ed Enti locali dovrà ora trovare concreta attuazione nel Decreto Milleproproghe e, mi auguro, con larga e convinta condivisione anche nel passaggio in Commissione bilancio. Gli effetti di tale azione saranno positivi in prima battuta per la città di Perugia, in virtù della avanzata fase dei relativi progetti. Maggiore problemi - aggiunge - per Terni che necessiterà quindi di quel forte e condiviso impegno di tutte le forze politiche e sociali cui si è appellato il sindaco Latini. Tutte le forze politiche - conclude Brega -, soprattutto quelle che hanno ora la responsabilità del Governo naziona-

le, debbono agire compatte, per far sì che i cittadini di Terni non perdano la grande opportunità rappresentata dal 'Piano periferie'".

TERNI: "LA PASSERELLA TELFER È UN ELEMENTO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DA VALORIZZARE" - RICCI (MISTO RP - IC) RICORDA LA LEGGE REGIONALE DEL 2013 E ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (misto-Rc/Ic) interviene in merito alla passerella Telfer di Terni evidenziando che si tratta di "un elemento di archeologia industriale da valorizzare, evitando smontaggi, come previsto dalla legge regionale del 2013". Sull'argomento Ricci annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di palazzo Donini.

Perugia, 18 settembre 2018 - "La passerella Telfer di Terni rappresenta un elemento di archeologia industriale da valorizzare, evitando smontaggi, come previsto dalla legge regionale del 2013". Lo dichiara il consigliere Claudio Ricci (misto-Ricci presidente/Italia civica), spiegando che anche i media nazionali si sono occupati del previsto "smontaggio, declinabile in distruzione, dell'infrastruttura, uno degli elementi di archeologia industriale più significativi dell'ex Elettrochimico di Papigno".

Ricci, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, sottolinea che la legge regionale n. '5/2013' sulla valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale tutela anche la passerella Telfer "sin anche per la vista paesaggistica che determina sulla Valnerina". Nell'atto ispettivo Claudio Ricci chiede quale sia la situazione "dello smontaggio della passerella Telfer e quali azioni, nel quadro della legge '5/2013', saranno attivate per salvaguardare la struttura con opere di restauro e valorizzazione, evitando lo smontaggio".

